



Regione Toscana

Lotto prioritario 2B - Costa della Maremma

Stralcio 1 - dal Comune di Follonica (Confine con Piombino) al Comune di Scarlino (fino al Canale Allacciante)

PROGETTO DEFINITIVO

Soggetto attuatore della progettazione

STAZIONE APPALTANTE

Regione Toscana - Settore
trasporto pubblico locale

IL DIRIGENTE

Ing. Riccardo Buffoni

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ing. Riccardo Buffoni

IL DIRETTORE ESECUTIVO DEL CONTRATTO

Ing. Michela Di Matteo

Stazione appaltante esecuzione dei lavori

STAZIONE APPALTANTE

Provincia di Grosseto
- Servizio Viabilità

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ing. Alessandro Vichi



Comune di
Follonica



Comune di
Scarlino



Comune di
Grosseto



Provincia di
Grosseto



Comune di
Magliano in Toscana



Comune di
Orbetello



Comune di
Capalbio

RTP progettisti

RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE TRA LE VARIE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

Ing. Lino Pollastri



MATE Soc. Coop.



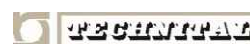
Cooprogetti Soc. Coop.



Parcianello & Partners
engineering s.r.l.



Netmobility s.r.l.



Technital S.p.a



D.R.E.A.M. Italia

Relazione archeologica

Progetto	Fase	Disciplina	Elaborato	Sub	Revisione	Revisione
20066	D	1	8	0	B	Emissione
D71B17002330003		Redatto MG. Liseno	Controllato Seneci	Approvato Seneci	Scala -	Data Dicembre 2022



Regione Toscana

Ing. Riccardo Buffoni – Dirigente Responsabile del Contratto
Ing. Riccardo Buffoni – Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Michela Di Matteo – Direttore per l'Esecuzione del Contratto
Arch. Paolo Lucattini – Direttore Operativo
Dott. Emiliano Carnieri – Supporto al RUP
Geol. Mariano Mirannalti – Supporto al RUP

PRESTAZIONI PRINCIPALI

Responsabile delle integrazioni: Ing. Francesco Seneci
Progettista viabilità sostenibile: Ing. Francesco Seneci
Progettista architettonico: Arch. Jan De Clercq

Progettista strutturale: Ing. Davide Liturri
Progettista idraulico: ing. Chiara Chiostrini
Geologo: Geol. Andrea Bizzarri

GRUPPO DI LAVORO



Mate Soc. Coop.

Ing. Lino Pollastri, Ing. Elena Guerzoni, Ing. Franco Di Biase, Arch. Arturo Augelletta, Ing. Matteo Cella, Arch. Francesco Vazzano, Arch. Agostino Maiurano, Ing. Silvia Moretti, Ing. Elettra Lowenthal, Arch. Emanuela Barro, Dott. Urb. Valeria Polizzi, Arch. Tommaso Cesaro, Arch. Maurizio Pavani, Ing. Mauro Perini (DT), Ing. Alessandro Sanna, Arch. Livia Travaglini, Arch. Sara Greco, Arch. Eleonora Sablone, Prof. Arch. Matteo Zambon, Geom. Andrea Elbi, Arch. Michele Cavallaro, Ing. Carlo Albergo Caliman, Arch. Nicla Di Ciommo, Arch. Veronica D'Onofrio.



Cooprogetti Soc. coop.

Arch. Enrico Costa, Arch. Paolo Ghirelli, Ing. Lorena Ragnacci, Ing. Edoardo Filippetti, Ing. Moreno Panfili, Ing. Alessandro Placucci, Arch. Elisa Aurora Eleonora Crimi, Arch. Francesca Uccellani, Arch. Luigi Muraca, Arch. Antonella Strati, Ing. Danilo Pelle, Arch. Sonia Alunno, Arch. Alessio Mazzacrelli, Ing. Monia Angeloni, Cons. BB. AA. AA. Eleonora Gitto, Ing. Luigino Capponi, Per. Ind. Augusto Albini, Ing. Luigi Farina, Geol. Fausto Pelicci, Ing. Walter Tomassoli, Ing. Luca Vecchiato, Dott. Agr. Salvatore Mauro, Dott. Agr. Giampaolo Tripodi, Per. Agr. Roberto Tomassoli, Stefano Lapazio, Dott. Enrico Minelli, Geom. Fabio Ercoli, Rag. Rita Ercoli, Rag. Sonja Brunetti, Ing. Riccardo Cecchetti, Ing. Costanza Cecchetti, Ing. Sabina Mandaglio, Arch. Debora Marchi, Dott.ssa Arch. Maria Grazia Matarozzo, Dott. Archeo. Mariagrazia Lisenò, Arch. Diego Benedetto, Arch. Alice Maria De Leo, Arch. Teresa Rita Bertino.



Parcianello & Partners engineering s.r.l.

Arch. Lio Parcianello, Arch. Renato Da Re, Arch. Gianluca Parcianello, Arch. Giada Saviane, dis. Romano Sommacal, p.e. Simona Cesa, Geom. Enzo Parcianello, Arch. Giulia Della Giustina, Arch. Andrea Maugeri, Ing. Tiziana Cataldo, Arch. Antonio Schizzi, Arch. Federica Vanich.



NetMobility s.r.l.

Ing. Francesco Seneci, Geol. Mirko Demozzi, Ing. Filippo Forlati, Ing. Francesco Avesani, Pian. Licia Bernini, P.I. Luca Baroni.



Technital S.p.a.

Ing. Filippo Busola, Ing. Alessio Rosin, Ing. Simone Venturini, Geol. Emanuele Fresia, Ing. Davide Liturri, Ing. Andrea Renzo, Ing. Guido Rossi, Ing. Alessandro Rizzo, Ing. Marco Rossignoli, Geom. Gianluca Follesa



D.R.E.A.M. Italia

Ing. Simone Galardini, Ing. Chiara Chiostrini, Geol. Andrea Bizzarri, Dott. For. Lorenzo Mini, Dott. For. Katuscia Begliomini.

SOMMARIO

1. PREMESSA	2
1.1. STATO DI FATTO.....	3
1.2. STATO DI PROGETTO	4
1.3. LAVORAZIONI PREVISTE	5
1. METODOLOGIA E FASI DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA	6
2.1. FOTO AEREE.....	8
2.2. LA RICOGNIZIONE	9
2.3. LA VISIBILITÀ.....	9
2.4. LE SCHEDE SUL CAMPO.....	12
2.5. LA CARTOGRAFIA TECNICA	15
3. INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO	16
3.1. CARTOGRAFIA STORICA.....	25
3.2. LA VIABILITA' ANTICA	30
3.3. VINCOLI ARCHEOLOGICI	34
3.4. TABELLA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE	35
4. FOTOINTERPRETAZIONE.....	42
4.1. METODOLOGIA ADOTTATA.....	42
4.2. SCHEDE DI ANOMALIA	47
5. RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE	54
6. RELAZIONE CONCLUSIVA.....	55
6.2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	55
7. BIBLIOGRAFIA	59

Allegati

- Schede di unità di ricognizione

TIRR20066D3110	Carta delle Presenze Archeologiche	CTR	1.15.000/1:10:000	A1/A3
TIRR20066D3111	Carta della vegetazione e della visibilità	Catastale	1:10:000	A3
TIRR20066D3112	Carta del Potenziale Archeologico	CTR	1.10.000	A3

1. PREMESSA

Il presente studio illustra gli sviluppi e gli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico eseguita ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016, nell'ambito della *"Progettazione definitiva dei Lotti prioritari"* nel territorio di competenza della Provincia di Grosseto, Lotto 2B - Costa della Maremma - STRALCIO 1 - dal Comune di Follonica (confine con Piombino) al Comune di Scarlino (fino al Canale Allacciante). La ricerca è condotta dalla dott.ssa Maria Grazia Liseno¹ di Coopprogetti soc. coop.



Figura 1: Provincia di Grosseto - Inquadramento progetto su IGM

¹ Iscritta con il n. 1646 nell'elenco nazionale di ARCHEOLOGO Fascia I, del "Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo - Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali" come professionista abilitato ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi dell'articolo 9bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs.42/2004) in possesso dei titoli previsti per la verifica preventiva dell'interesse archeologico ex d.lgs 50/2016 art. 25

1.1. STATO DI FATTO

Il progetto definitivo è relativo al lotto funzionale prioritario della Regione Toscana - Lotto 2B - Costa della Maremma - STRALCIO 1 - dal Comune di Follonica (confine con Piombino) al Comune di Scarlino (fino al Canale allacciante). Il tracciato della ciclovie comprende anche la passerella sul canale Allacciante di Scarlino.

Il percorso oggetto del presente progetto è individuato all'interno del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica della Ciclovie Nazionale Tirrenica, come parte della Macrotratta TO (Regione Toscana), tronchi 04 e 05.

In particolare, ha origine al confine fra il comune di Piombino e il comune di Follonica, lungo viale Italia (asta viaria che caratterizza per quasi 5 km il lungomare del comune di Follonica), e termina Comune di Scarlino con una passerella ciclopeditone di progetto che supera il Canale Allacciante, lungo la provinciale delle Collacchie. Il progetto interessa il territorio dei Comuni di Follonica e Scarlino, e si sviluppa lungo le aste viarie del lungomare, che sono già oggi parzialmente interessate da infrastrutture ciclabili di diversa natura.

Nel comune di Follonica il tracciato prende avvio e segue nella sua interezza l'asta di viale Italia, arteria cittadina di lungomare, con sviluppo pari a quasi 5 km, caratterizzata da regolamentazione differenziata, in parte a libero transito, in parte a Zona a Traffico Limitato, in parte area pedonale; su di essa trova sede in alcuni tratti sosta su strada, sia libera che regolamentata. Parte dell'asta viaria è già interessata da un percorso ciclabile bidirezionale, non separato fisicamente dalla carreggiata o dagli spazi pedonali, collocato sul lato ovest della via, in fregio agli accessi al mare. Successivamente il tracciato continua ad interessare la viabilità di lungomare, che prende il nome di via Carducci, sino al ponte sulla foce del torrente Petraia. Oltre il ponte, il tracciato si discosta dal lungomare secondo un percorso attualmente in fase di realizzazione. Su via della Repubblica la pista esistente è realizzata su marciapiede, larga 2,50 metri, affiancata da un marciapiede di 1,40 metri, su cui trovano sede anche i pali dell'illuminazione pubblica.

Al confine con il comune di Scarlino la ciclabile esistente passa dal lato ovest della Provinciale al lato est e prosegue con un percorso ciclopeditone promiscuo, di larghezza 3,00 metri, separato dalla strada da barriera stradale in legno/acciaio e dalla pineta da un parapetto in legno. Lungo il suo sviluppo si presenta una interruzione ove si collocava un accesso ad un parcheggio (ora chiuso) e una fermata bus. Il percorso si sviluppa con questa sezione per circa 1 km. Dall'area del museo, l'itinerario si porta sul lato opposto della strada provinciale per raggiungere il sito di realizzazione di una passerella ciclopeditone (prevista nel presente progetto) per l'attraversamento del Canale Allacciante.

Il progetto prevede la realizzazione della Ciclovie Tirrenica in Regione Toscana, - Lotto 2B - Costa della Maremma - STRALCIO 1 - dal Comune di Follonica (confine con Piombino) al Comune di Scarlino (fino al Canale allacciante), che percorre in parte viabilità locale di tipo urbano in parte ciclabili e ciclopedonali esistenti da riqualificare.

L'intervento garantisce il rispetto degli standard progettuali previsti nel PFTE della Ciclovie Tirrenica che consentono di ottenere un elevato standard di qualità del rating previsto per il SNCT.

Ad eccezione di situazioni puntuali ove lo stato dei luoghi impedisce fattivamente per alcuni tratti la realizzazione di un percorso con livello del rating ottimo, si prevede di realizzare la ciclovie con le seguenti caratteristiche:

- Sezione ciclopedonale pari a 3,50 m fatte salvo limitazioni particolari a 3,00 m, 2.50 ciclabile;
- Generalmente pavimentazione delle parti ciclabili in materiale bituminoso classico;
- Pendenza media su tutto il tracciato inferiore al 2% e pendenze massima di progetto del 10% per brevi tratti quali i raccordi tra pista e viabilità e rampe di nuovi ponti.

1.2. STATO DI PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione della Ciclovie Tirrenica in Regione Toscana, - Lotto 2B - Costa della Maremma - STRALCIO 1 - dal Comune di Follonica (confine con Piombino) al Comune di Scarlino (fino al Canale allacciante), che percorre in parte viabilità locale di tipo urbano in parte ciclabili e ciclopedonali esistenti da riqualificare.

L'intervento garantisce il rispetto degli standard progettuali previsti nel PFTE della Ciclovie Tirrenica che consentono di ottenere un elevato standard di qualità del rating previsto per il SNCT.

Ad eccezione di situazioni puntuali ove lo stato dei luoghi impedisce fattivamente per alcuni tratti la realizzazione di un percorso con livello del rating ottimo, si prevede di realizzare la ciclovie con le seguenti caratteristiche:

- Sezione ciclopedonale pari a 3,50 m fatte salvo limitazioni particolari a 3,00 m, 2.50 ciclabile;
- Generalmente pavimentazione delle parti ciclabili in materiale bituminoso classico;
- Pendenza media su tutto il tracciato inferiore al 2% e pendenze massima di progetto del 10% per brevi tratti quali i raccordi tra pista e viabilità e rampe di nuovi ponti.

1.3. LAVORAZIONI PREVISTE

2. Scarifica banchina e nuova fondazione stradale
3. Tappeto di usura
4. Rimozione segnaletica orizzontale per mezzo di fresatura
5. Pulizia del piano stradale
6. Trattamento protettivo colorato (due mani) a base di resine acriliche ad alte prestazioni completamente all'acqua, modificata con cariche quarzifere e polveri minerali, finitura superficiale impermeabile e antisdrucchiolo.
7. Segnaletica orizzontale e verticale
8. Spostamento di arredi
9. Posa elemento separatore prefabbricato
10. Taglio e demolizione pavimentazione in asfalto e di sottofondi
11. Posa di cordonate
12. Formazione di massetti in cls e pavimentazioni in autobloccanti
13. Posa di corrugati e plinti per pali di illuminazione
14. Spostamento di pali luce esistenti
15. Fresatura e posa di nuovo tappeto in asfalto
16. Taglio di piante arbustive e di piccola grandezza
17. Scavi di scotico, di sbancamento e di bonifica per la posa di fondazione stradale
18. Formazione di fondazioni stradali
19. Posa di massetto in calcestruzzo drenante
20. Scavo a sezione obbligata per formazione di fosso di guardia
21. Demolizione di staccionata in legno
22. Scavi di scotico, di sbancamento e di bonifica per la posa di fondazione stradale
23. Posa di nuova staccionata in legno
24. Spostamento di pannelli pubblicitari
25. Posa di binder e tappeto in asfalto
26. Formazione di rilevato stradale
27. Posa di binder e tappeto in asfalto

1. METODOLOGIA E FASI DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA

Ad integrazione della Relazione archeologica presentata per il “*Progetto di fattibilità tecnica ed economica della Ciclovia Tirrenica percorso Ventimiglia-Roma*” (cfr. F000ARHAR10RE01_B - Relazione archeologica – Emissione giugno 2022), l’area indagata è stata fatta oggetto di

- **ricerche bibliografiche**, al fine di reperire, nelle pubblicazioni a stampa, ulteriori informazioni relative alle presenze archeologiche già individuate nell’area oggetto di indagine;
- **analisi delle foto aeree storiche e delle ortofoto satellitari**, allo scopo di individuare eventuali anomalie indicative della presenza di tracce archeologiche sepolte;
- **ricognizioni di superficie (survey)**, con lo scopo di individuare sulla superficie del suolo le tracce di eventuali presenze archeologiche, da effettuarsi sui tratti di ciclovia su cui insistono Nuove Opere e/o sono previsti interventi progettuali che comportino attività di scavo in profondità.

L’insieme dei dati presentati nel precedente studio sono confluiti nella *Carta delle Presenze Archeologiche* (cfr. TIRR20066D3120) e in una “tabella delle presenze archeologiche”, contenente le informazioni necessarie alla definizione delle stesse.

Le presenze antiche, documentate e posizionate su base cartografica vettoriale, sono facilmente individuabili nella *Carta delle presenze archeologiche* in base a legende indicanti la tipologia dell’evidenza archeologica e il relativo ambito cronologico di riferimento, espressi tramite specifici simboli associati a colori differenti (**Figura 2**). Le presenze archeologiche sono individuabili mediante uno specifico codice alfanumerico identificativo composto dalla sigla della Provincia in caratteri maiuscoli e numero progressivo (es. GR01).

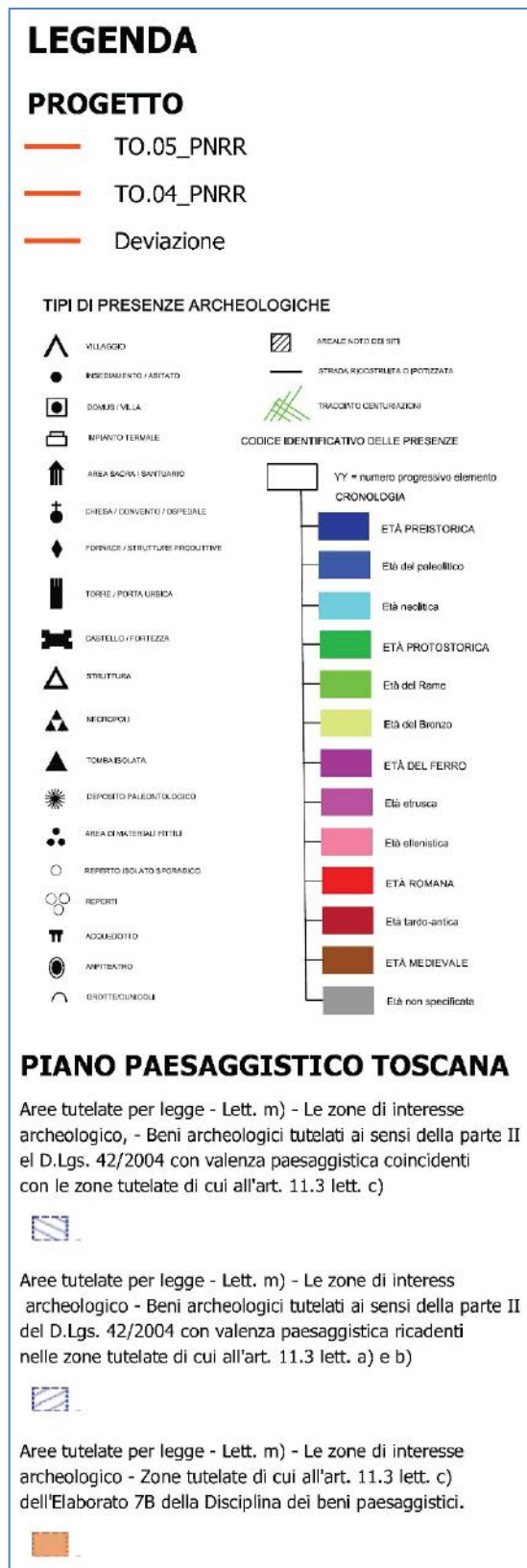


Figura 2: Carta delle presenze archeologiche – dettaglio legenda

2.1. FOTO AEREE

Il telerilevamento si basa sulla lettura di foto aeree di repertorio e di foto di nuova acquisizione. La ricognizione aerea, la fotointerpretazione hanno un'ampia gamma di applicazioni nel campo della ricerca archeologica. Le fotografie aeree consentono di illustrare il contesto topografico e archeologico dei siti o delle aree studiate, agevolando analisi morfologiche e morfometriche che diversamente risulterebbero molto più laboriose. Nell'ambito dell'integrazione tra ricognizioni aeree e ricognizioni sul terreno, le foto aeree prima ancora di fornire qualunque nuovo dato archeologico offrono al ricercatore l'opportunità di formarsi una mappa mentale del territorio e una visione globale del paesaggio. Nel corso di ricerche topografiche ci si avvale di fotografie aeree, verticali ed oblique, recenti ma soprattutto storiche, quale strumento fondamentale per la conoscenza, la valorizzazione, la tutela e la gestione dei beni culturali, nel settore storico, archeologico, monumentale ed ambientale. Fotolettura e fotointerpretazione sono due fasi di un unico complesso lavoro che l'archeologo-topografo mette a punto per portare avanti la sua ricerca. La prima si articola in un'analisi puntuale degli elementi che compaiono sulle aerofotografie prese in esame, mentre con la seconda si cerca di individuare le relazioni che intercorrono tra i vari elementi, sintetizzando poi in una relazione finale il risultato dell'analisi della documentazione fotografica con quello di tutti gli altri dati deducibili dalle fonti (storiche e documentarie). Per il campionamento sistematico delle anomalie, nel caso in cui vengano individuate, si utilizza una scheda sinottica di anomalie, con numero di fotogramma e data di realizzazione (g/m/a e dove sia possibile anche l'ora di realizzazione), voci di carattere geografico (località, comune, rif. IGM, coordinate), voci che spieghino il tipo di anomalia (da umidità vegetazione o microrilievo), descrizione e interpretazione.

- ✓ **scheda anomalia n.**
- ✓ **fotogramma n**
- ✓ **data (g/m/a)**
- ✓ **località**
- ✓ **comune**
- ✓ **igm**
- ✓ **coordinate**
- ✓ **tipo di anomalia**
- ✓ **descrizione anomalia**
- ✓ **Interpretazione**
- ✓ **Affidabilità**

2.2. LA RICOGNIZIONE

Negli ultimi decenni le strategie di ricognizione di superficie si sono notevolmente evolute e, affiancate da altre discipline quali il telerilevamento, la geomorfologia, l'antropologia, la geografia e la cartografia storica, hanno raggiunto risultati sempre più sorprendenti. La ricognizione di superficie (survey) serve per localizzare siti, emergenze monumentali ed altri elementi dell'attività umana, contribuendo a fornire una cronologia/periodizzazione e inquadrarne una tipologia. Aiuta a comprendere il popolamento del paesaggio in una dimensione territoriale e diacronica, dal momento che si registrano tutti gli elementi presenti in superficie.

La raccolta del materiale su un'area avviene in maniera metodica per mappare e rilevare emergenze di un sito totalmente o parzialmente sepolto. I materiali raccolti o registrati consentono di datare il sito e la loro distribuzione dei manufatti consente eventualmente di indicare la tipologia del sito di riferimento. Dopo la prima fase di analisi dei materiali disponibili dal punto di vista cartografico, bibliografico e fotografico si deve procedere alla ricognizione sistematica dei terreni mediante la ricognizione territoriale: il terreno deve essere battuto in maniera sistematica e selettiva da personale qualificato per identificare le tracce materiali superstiti sulla superficie dei suoli al fine di identificare i possibili contesti presenti nel sottosuolo.

Relativamente al tracciato definitivo, la ricognizione di superficie ha interessato i tratti di ciclovia dove sono previsti interventi progettuali che comportano attività di scavo in profondità.

2.3. LA VISIBILITÀ

Dal punto di vista della metodologia dell'indagine archeologica, per conseguire dei risultati, la ricognizione non può prescindere dall'analisi delle destinazioni d'uso dei suoli, poiché le coltivazioni, condizionando la visibilità, determinano il grado di copertura e la capacità di lavoro.

Per la rappresentazione delle aree esplorate, sono state applicate specifiche convenzioni grafiche, come illustrato nel seguente schema:



Figura 3: Carta di ricognizione e della visibilità dei suoli: dettaglio della legenda

- **Visibilità alta**, per terreni arati e/o fresati (v. **Figura 4**);
- **Visibilità medio alta**, prevalentemente per terreni seminativi con colture allo stato iniziale di crescita o casi simili (v. **Figura 5**);
- **Visibilità medio bassa**, per campi con coltivazione allo stato avanzato di stato avanzato di crescita, prati bassi e radi (v. **Figura 6**), anche ad uso pascolo;
- **Visibilità nulla**, per terreni incolti (v. **Figura 7**), macchia, bosco con relativo sottobosco, oppure caratterizzati da colture in stato di crescita avanzato o finale;
- **aree inaccessibili**, aree libere da costruzioni ma delimitate da recinzioni chiuse (non valicabili) o aree con fitta vegetazione che risultano impenetrabili;
- **aree urbanizzate**, per i settori urbani, le aree extraurbane edificate a scopo residenziale e/o agricolo, percorse da infrastrutture, i complessi industriali-produttivi, gli alvei fluviali coperti da vegetazione non penetrabile, etc.



Figura 4: Esempio di suolo con visibilità alta



Figura 5: Esempio di suolo con visibilità medio-alta



Figura 6: Esempio di suolo con visibilità medio-bassa



Figura 7: Esempio di suolo con visibilità nulla

2.4. LE SCHEDE SUL CAMPO

Per il campionamento sistematico ci si è avvalsi di schede standardizzate, ovvero sono state utilizzate le “schede di unità di ricognizione”. La “**scheda di unità di ricognizione**” indica delle unità spazio territoriali di ricognizione che presentano caratteristiche simili (morfologica, di vegetazione o di visibilità) e che non sono necessariamente caratterizzate da evidenze archeologiche. Questa rappresenta un prezioso strumento per la conoscenza del territorio ricognito. Tale scheda è organizzata in varie parti: le prime denominate LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA e DATI CARTOGRAFICI, forniscono tutte le informazioni relative alla ubicazione del tratto in esame; segue la METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE che chiarisce il *metodo di ricerca*; quindi le sezioni denominate DATI AMBIENTALI e UNITA' DI SUPERFICIE, forniscono indicazioni specifiche sull'unità ricognita, comprensive dei dati ambientali, e ne offrono un'interpretazione utile ai fini della valutazione del rischio archeologico; l'ultima parte, RIMANDO A, rinvia alle eventuali schede topografiche e alle fotografie che completano la documentazione. Nei casi in cui vengono individuate delle evidenze archeologiche, per la relativa documentazione viene utilizzata una **scheda di unità topografica**.

- **Il Potenziale Archeologico**

La valutazione del grado di potenziale archeologico di una data porzione di territorio si basa sull'analisi comparata dei dati raccolti e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (Fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie) ovvero sulla definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica.² Il livello di approssimazione nella definizione di detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini. Il grado di potenziale archeologico è rappresentato nella cartografia di progetto (**cfr. TIRR20066D3110 - Carta del Potenziale archeologico**) dal contorno del buffer che definisce il “rischio” archeologico atteso su ciascun elemento di progetto. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare DGA 1/2016

² Sul concetto di valutazione del Potenziale archeologico si vedano i contributi di A. Bottini, ‘La carta archeologica come strumento di tutela’, in R. Francovich, M. Pasquinucci, A. Pellicanò (a cura di), *La Carta Archeologica fra ricerca e pianificazione territoriale*. Atti del Seminario di Studi organizzato dalla Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche Formative e dei Beni Culturali, Firenze 2001 e di L. Malnati, ‘La verifica preventiva dell'interesse archeologico’, in A. D'Andrea, M. P. Guermandi (a cura di), *Strumenti per l'archeologia preventiva: esperienze, normative, tecnologie*, Budapest 2008, pp. 21-32. L. Malnati, in particolare, sottolinea come “nessuna delle indagini previste è realmente risolutiva, e soprattutto consente di ritenere probante l'*argumentum ex silentio*. In sostanza, se le ricerche d'archivio, bibliografiche, di superficie e le tecniche di fotointerpretazione possono certamente individuare, con buoni margini di sicurezza, aree di interesse archeologico, non possono al contrario provare che le aree per cui mancano informazioni siano prive di resti archeologici.”

Gradi di potenziale archeologico (fonte: Circolare DGA 1/2016)

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0	Nulla. Non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere	Nessuno	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4	Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	Medio: il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
5	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.		
7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di <i>remote sensing</i> .		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe

- **“Rischio” / impatto archeologico**

Il Valore di Rischio Archeologico è un fattore relativo, basato sulla tipologia dell’opera da eseguire (densità, ampiezza e profondità degli interventi di scavo necessari al compimento dell’opera) in rapporto al potenziale archeologico dell’area oggetto d’indagine; esso precisa l’ingerenza di un intervento di carattere più o meno invasivo nei confronti di ciò che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo. La valutazione tiene quindi in considerazione la reale area di occupazione dei lavori e la profondità di scavo prevista. In questo modo, nei casi in cui l’opera non interferisce direttamente, come nel caso di interventi che agiscono sul solo tappeto di usura di ciclabili già esistenti o sulla regolamentazione normativa, l’invasività è nulla e il rischio archeologico sarà valutato *inconsistente*.

Va da sé che una qualsiasi variazione del progetto esaminato comporterebbe una rivalutazione del rischio d’impatto archeologico. I gradi di “rischio” / impatto archeologico sono riportati nella cartografia di progetto mediante buffer di colori differenti a seconda del livello di “rischio” archeologico atteso su ciascun elemento di progetto.

Gradi di “rischio” / impatto archeologico attesi per il progetto

CONTESTO	POTENZIALE ARCHEOLOGICO	INTERVENTO DI PROGETTO	“RISCHIO” IMPATTO
Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	basso_3	pista ciclabile	basso
Indiziato da elementi documentari oggettivi , non riconducibili oltre ogni dubbio all’esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo	indiziato_5	pista ciclabile	inconsistente
Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote , ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.	indiziato_6	pista ciclabile	medio
Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di <i>remote sensing</i> .	certo_10	pista ciclabile	alto
			inconsistente

2.5. LA CARTOGRAFIA TECNICA

TIRR20066D3110_Carta delle presenze archeologiche

Cartografia di base: CTR al 1:15.000/1:10.000

Comprende le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito di una ricostruzione storico-archeologica, nell'ambito della fotointerpretazione e della ricognizione posizionate sulla porzione di territorio interessato dall'opera in progetto.

Comprende:

- un'area molto più vasta rispetto a quella interessata dal sedime dell'opera in progetto allo scopo di contestualizzare le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito di una ricostruzione storico-archeologica
- **EVIDENZE DA BIBLIOGRAFIA:** tema puntuale indicante le evidenze archeologiche individuate tramite ricerca bibliografica;
- **EVIDENZE DA ARCHIVIO:** tema puntuale indicante le evidenze archeologiche individuate tramite ricerca d'archivio;
- **VIABILITÀ ANTICA** tema puntuale indicante la viabilità antica individuata tramite ricerca bibliografica;
- **VINCOLI ARCHEOLOGICI**

TIRR20066D3111_Carta della vegetazione e della visibilità

Cartografia di base: Catastale al 1:10.000

Consiste nella carta della vegetazione e della visibilità riscontrata in ricognizione nelle varie Unità di superficie posizionate su base CTR

- **VALORI DELLA VEGETAZIONE** tema areale con campitura relativa alla vegetazione visibilità incontrata in ricognizione;

VALORI DELLA VISIBILITÀ tema areale con campitura relativa al grado di visibilità incontrata in ricognizione

TIRR20066 D3112_Carta del potenziale archeologico

Cartografia di base: CTR al 1:10.000

Consiste nella carta del rischio / impatto archeologico dell'opera in progetto stimata per ciascuna evidenza esaminata in rapporto al potenziale archeologico:

- **VALORE DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO** profilo/contorno del buffer che definisce i livelli di probabilità che sia conservata una stratificazione archeologica nell'area interessata dal progetto;
- **VALORE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO** tema areale con campitura relativa al grado di rischio d'impatto archeologico dell'opera in progetto stimata per ogni evidenza da siti noti da bibliografia e di archivio

3. INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO

La frequentazione umana nel territorio grossetano è attestata fin dal Paleolitico. Nel comparto territoriale preso in esame, si rinvennero sul lato destro della S.P. 42 Cura Nuova-Scarlino Scalo, manufatti litici del Paleolitico medio-superiore³ e sulla sponda sinistra del torrente Rigattaie è attestato un giacimento del Paleolitico superiore comprendente anche due sepolture a inumazione di epoca epigravettiana e manufatti con figurazioni zoomorfe e antropomorfe⁴ (**GR02**).

Manufatti litici riferibili al Paleolitico si attestano anche nel territorio di Follonica, Casa il Vallino (**GR08**), i Poggi (**GR09**), Bivio Rondelli (**GR22**)⁵, Poggio Mercantone (**GR10**), alcuni reperti litici provengono anche dalla strada che dal pod. Mariani, al km 231 della S.S. 1 Aurelia, conduce a Poggio Mercantone. A Scarlino, di fronte al Podere La Pieve si rinvennero manufatti litici riferibili al Paleolitico superiore. Presso Podere Carpiano nel 1983 viene ritrovato un frammento di diaspro lavorato attribuibile al Paleolitico medio o superiore⁶ e in località Podere Omani, Alberguccio sono attestati materiali riferibili ad un'industria litica. Solo in un caso è possibile datare il rinvenimento al Paleolitico superiore⁷.

La *facies* musteriana è documentata a Grotta La Fabbrica, in loc. Caprareccia sui Monti dell'Uccellina (Alberese), su un terrazzo fluviale in loc. Mulino dell'Ampio a Castiglion della Pescaia ed in una cavità sul versante meridionale dell'Argentario (Porto Ercole)⁸.

Ben attestata è la frequentazione durante tutto il Paleolitico superiore, mentre non sono ancora note evidenze riferibili al Mesolitico se non nella grotta Grotta dell'Uccellina a Magliano in Toscana detta anche di Golino o di Talamone individuata ed esplorata a partire dal 1865 da L. Zucchi. Da ultima, la Grifoni Cremonesi afferma che «*nonostante sia ormai impossibile stabilire quale fosse la successione stratigrafica nella grotta si può avanzare l'ipotesi che vi fosse un livello musteriano (...) e uno o più livelli del Paleolitico superiore. È probabile che vi fosse un livello mesolitico ...*».



Figura 8: Grotta di Golino

³ Torelli et alii 1992, n. 39.2 p. 422

⁴ Torelli et alii 1992, n. 39.6 p. 422

⁵ Torelli et alii 1992, n. 97 p. 427

⁶ Torelli et alii 1992, n. 116.2 p. 432

⁷ Torelli et alii 1992, n. 120.5 p. 432

⁸ Lo Vetro et al. 2007, p. 120

Al Neolitico si data un numero esiguo di frammenti ceramici, meglio documentata è la frequentazione di epoca eneolitica, in particolare per la frequentazione funeraria e cultuale delle cavità naturali sui Monti dell'Uccellina, Buca di Spaccasasso, Grotta La Fabbrica – Alberese o sul Monte Argentario, Grotta dello Scoglietto, in alcuni casi con continuità di utilizzo sino alla prima età del Bronzo⁹.

L'età del Bronzo è nota da una serie di siti posti sulle dorsali collinari non in prossimità della costa, come il ben noto sito di Scarceta di Manciano, ubicato sulla destra idrografica del fiume Fiora e il deposito archeologico individuato a Capo Sparviero¹⁰, sottoposto a vincolo archeologico, che ha portato in luce i resti di un insediamento per la lavorazione del bronzo. La scoperta di un sito per la riduzione dei minerali di rame e la lavorazione del bronzo, riferibile alla fine del Bronzo Antico - inizio Bronzo Medio, riveste estremo interesse data la scarsità di testimonianze di attività metallurgica riferibile all'età del Bronzo in Toscana¹¹.

A partire dal Bronzo Finale in Etruria meridionale si assiste ad un profondo cambiamento degli assetti territoriali con l'abbandono dei siti di altura e la nascita di una serie di insediamenti di pianura di carattere protourbano e lo sfruttamento delle aree costiere con la diffusione di siti di natura in prevalenza produttiva (in particolare legata alla lavorazione del sale ed alla produzione ceramica), ben indiziata dai rinvenimenti del Golfo di Follonica¹².

Nel territorio oggetto di indagine, con il passaggio alla Prima età del Ferro si assiste all'emergere della *facies* villanoviana che si diffonde con alcuni caratteri di omogeneità nell'intera Etruria tirrenica ed in aree esterne (Etruria padana e campana e nell'area medio-adriatica di Fermo): queste aree sono interessate dai processi di formazione degli insediamenti a carattere protourbano.

Nel territorio di Follonica ritrovamenti di scorie ferrose presso le pendici meridionali del colle del castello di Valle, rimandano alla presenza di un impianto produttivo che si trovava in prossimità del podere del Felciaione (**GR19**). Il sito, scoperto grazie alla realizzazione di un fosso di drenaggio, ha messo in luce i resti di quattro distinti forni fusori.¹³

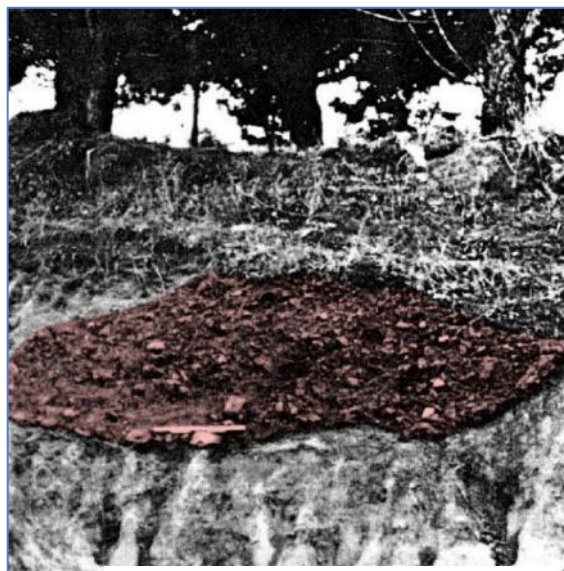


Figura 9 Resti di una fornace per la riduzione del ferro rinvenuta presso podere Felciaione (tratto da Cucini 1991, p.25)

⁹ Lo Vetro *et al.* 2007, pp. 123-128; Arcangeli *et al.* 2008; Volante 2019.

¹⁰ provvedimento di tutela diretta ai sensi del D.Lgs. 42/2004 - GR0126

¹¹ B. Aranguren, L. Cappuccini, M. Cygielman, P. Pallecchi, *Castiglione della Pescaia – Punta Ala loc. Capo Sparviero: un sito metallurgico dell'Età del Bronzo*, in *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana*, 6/2010, Firenze 2011

¹² Aranguren *et al.* 2014; Aranguren, Cinquegrana 2015; Sevik *et al.* 2021.

¹³ Cucini, C., 1991

Dal VII secolo a.C. si attesta una intensa occupazione del territorio; gli insediamenti con relative necropoli sorgono in punti strategici per lo svolgimento di attività produttive e commerciali lungo il corso del torrente Bruna o del suo affluente Sovata – in primo luogo il sito presso il Lago dell’Accesa – e situati lungo la viabilità costiera, come Pian d’Alma e Rondelli. Le strutture funerarie – in loc. Santa Teresa e Ajone nel comune di Gavorrano e in loc. Poggio Tondo a Scarlino – in parte presentano caratteri architettonici innovativi rispetto a quelli Vetuloniesi, forse a rimarcare l’autonomia che le comunità avevano rispetto al centro egemone¹⁴. L’insediamento rinvenuto presso il Lago dell’Accesa è particolarmente importante perché è l’unico ad avere restituito anche un nucleo abitato, indagato dall’Università degli Studi di Firenze¹⁵. La sua esistenza va probabilmente messa in rapporto con le vicine miniere di Serrabbottini e di Fenice Capanne i cui filoni estrattivi erano noti già in antico. Si tratta di un villaggio minerario in uso nel corso del VI secolo a.C. il cui abbandono può essere messo in relazione sia con la sua posizione - particolarmente infelice, soggetta a smottamenti ed allagamenti –, sia all’esaurimento del filone minerario o alla perdita del controllo del distretto metallifero da parte di Vetulonia¹⁶. La fattoria arcaica in loc. Poggio Tondo a Pian d’Alma¹⁷ nel territorio di Scarlino, presenta una superficie di 200 mq con ambienti che si dispongono attorno ad un cortile centrale con zoccolo in arenaria e alzato in materiale deperibile; solo uno degli ambienti, con probabile funzione di rappresentanza, presentava una copertura con laterizi. L’edificio, con funzione residenziale e produttiva, indiziata dalla presenza di un ambiente per la spremitura, viene abbandonato a seguito di un incendio¹⁸. I dati sia dalla città che dal territorio mostrano una profonda crisi dalla metà del V secolo a.C., forse da mettere in relazione con la spedizione siracusana per il controllo delle miniere dell’Elba¹⁹, sebbene non possiamo escludere che possa essere anche da mettere in relazione con l’emergere dell’altra città posta sulla sponda del lago Prile, Roselle. Quest’ultima non mostra tracce di un insediamento stabile e ben strutturato prima di una fase avanzata del periodo orientalizzante quando sono note alcune abitazioni – Casa del Recinto e Casa dell’*Impluvium* – e quando le necropoli si dispongono attorno al perimetro periurbano interessato in epoca arcaica dalle mura poligonali che verosimilmente riprendono un circuito più antico²⁰.

¹⁴ Cappuccini 2008; Donati, Cappuccini 2008.

¹⁵ Camporeale 2002.

¹⁶ Celuzza 2002, pp. 72-73.

¹⁷ Morandini, 2011

¹⁸ Paribeni 2001; 2009; Morandini 2011, pp. 81-83.

¹⁹ Cappuccini 2016; 2018, p. 135.

²⁰ Cygielmann *et al.* 2020.

Una delle evidenze di maggior importanza di Roselle arcaica è il sistema di terrazzamento noto come “*Tempelterrassen*” da cui proviene il principale nucleo di terrecotte architettoniche dell’Etruria settentrionale, associate a materiali ceramici di importazione e ad iscrizioni indiziarie di un culto di Artemide²¹.

La città mostra una certa vitalità per tutto il periodo arcaico, contraddistinto da un significativo sviluppo urbanistico²². I dati disponibili per il IV sec. a.C. dal territorio, sono esigui e fanno supporre la presenza di nuclei insediativi poco estesi dediti ad uno sfruttamento non intensivo delle risorse agricole²³.

A partire dal III sec. a.C. il territorio entra gradualmente nel sistema politico ed economico romano.

Il territorio settentrionale dell’attuale provincia di Grosseto, in questo periodo sembra essere posto sotto il controllo del centro di Populonia; il paesaggio costiero, interessato da una serie di lagune interne, era segnato dal passaggio di una importante viabilità romana ed era caratterizzato da numerosi approdi con valenza marittima o commerciale/produttiva.

Tra questi, degno di nota è il *Portus Scauri*, noto dalla *Tabula Peutingeriana* - localizzabile presso il Puntone di Scarlino ed indagato a più riprese in passato in occasione della realizzazione del moderno porto turistico²⁴. La Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana ha condotto scavi subacquei che hanno portato in luce un vasto accumulo di materiali di scarico portuale, dal VI secolo a. C. all’età medievale.

In particolare, sono state evidenziate due aree di maggiore interesse, la prima ha restituito un frammento di scafo assemblato a mortase e tenoni e una sequenza stratigrafica che va dal periodo tardorepubblicano all’età moderna; la seconda un giacimento d’anfore greco-italiche tarde e ceramica coeva, con porzioni di scafo ligneo. Le presenze archeologiche nella fascia costiera dimostrano in questo punto frequentazioni almeno da un periodo compreso fra il Bronzo Finale e il primo Ferro, fino alla tarda romanità (ville e centri per la lavorazione metallurgica)²⁵. e fonti storiche forniscono notizie molto limitate, tuttavia, anche se non si è mai proceduto ad una ricerca archeologica sistematica nella zona, conferme delle attività siderurgiche si rinvennero in molte località circostanti il golfo di Follonica, sotto forma di grandi cumuli di scorie, associate talvolta a materiale ceramico tipico dell'epoca. Così, grandi estensioni di scorie ferrose si rinvennero nel bacino del Pecora; aree industriali nelle zone ai piedi di Scarlino.

²¹ Celuzza *et al.* 2019.

²² Bartoloni, Bocci Pacini 2002.

²³ Citter 1996a.

²⁴ Bargagliotti, Cibecchini 2003.

²⁵ Camilli, Gambogi

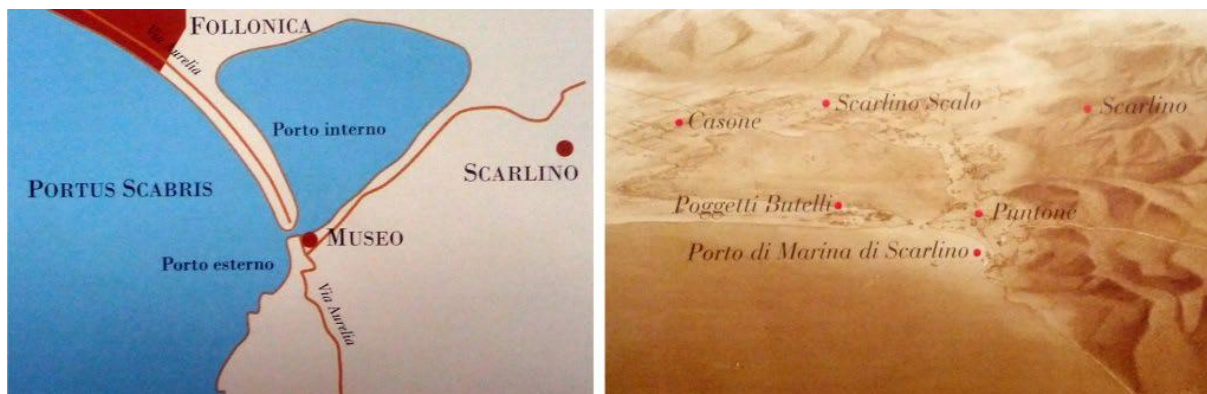


Figura 10 Portus Scabris (Scarlino, Grosseto)

Con il II sec. le campagne appaiono maggiormente abitate, le case coloniche sono più estese e numericamente maggiori. I paesaggi delle case coloniche subiscono sostanziali modifiche tra la metà del II e la prima metà del I sec. a.C. con la nascita delle ville: piccoli insediamenti sopravvissero soprattutto in aree periferiche, lontane dai centri più importanti, ma vanno sempre interpretati come insediamenti satellite di ville, o interpretati come coloni espropriati dai *domini* delle ville e costretti nelle zone più marginali e meno produttivi. La maggior parte di queste evidenze archeologiche si riconosce sottoforma di aree di frammenti fittili.

Sulla costa toscana, nel tratto compreso fra Populonia e il promontorio di Punta Ala, l'area di Puntone Vecchio, (Vincoli GR0087/ GR0083/ GR0123)²⁶, rappresenta un sito archeologico complesso, etrusco e poi romano, presumibilmente identificabile con un toponimo registrato dalle fonti antiche. L'insediamento archeologico sorgeva lungo il tracciato più antico della via Aurelia (*Aurelia Vetus*). Nella zona di Scarlino la direttrice della *Aurelia Vetus* va identificata, approssimativamente, con l'attuale strada delle Collacchie. La *Tabula Peutingeriana* indica nell'area di Scarlino, lungo la via Aurelia, la stazione di posta nominata *Manliana*, confermata in questo dall'*Itinerarium Antonini*, che registra una stazione di posta omonima. L'*Itinerarium Maritimum* segnala alla foce del fiume Alma l'omonima *positio* e, sei miglia più a nord, uno *Scabris portus*.

Le terme romane oggi in parte visibili al Puntone Vecchio, scavate negli anni Trenta del Novecento, subiscono danni rilevanti nel 1962, in occasione della costruzione di un canale artificiale che portò alla distruzione di numerose strutture murarie e di molti pavimenti a mosaico. I resti superstiti, portati in luce da scavi della Soprintendenza archeologica della Toscana, sono rappresentati da strutture in opera laterizia.

²⁶ DM 9.10.1999 e area di rispetto ex art. 21 L 1089/39 - provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 490/1999 (Titolo I) provvedimento di tutela diretta ai sensi del D.Lgs. 42/2004

L'edificio, a suo tempo interpretato come villa, era posto sul tombolo, presso la foce del lago costiero bonificato dai Lorena e, nel corso della ricognizione condotta da Cucini nei primi anni Ottanta vennero recuperati numerosi reperti. Altri reperti di età romana affioravano nella zona, in molti punti. Nel 1956 erano state rinvenute due tombe romane prive di corredo, una delle quali coperta da tegole con bollo recante la data consolare del 120 d.C.²⁷

La zona si presentava ampia e ricca di ritrovamenti. L'area definita Campi Butelli, fra il tombolo costiero e il padule di Scarlino, aveva acquistato rilevanza nell'età contemporanea per le enormi masse degli scarti di fusione del minerale ferroso lasciati dall'antichità **(GR24-GR25)**.

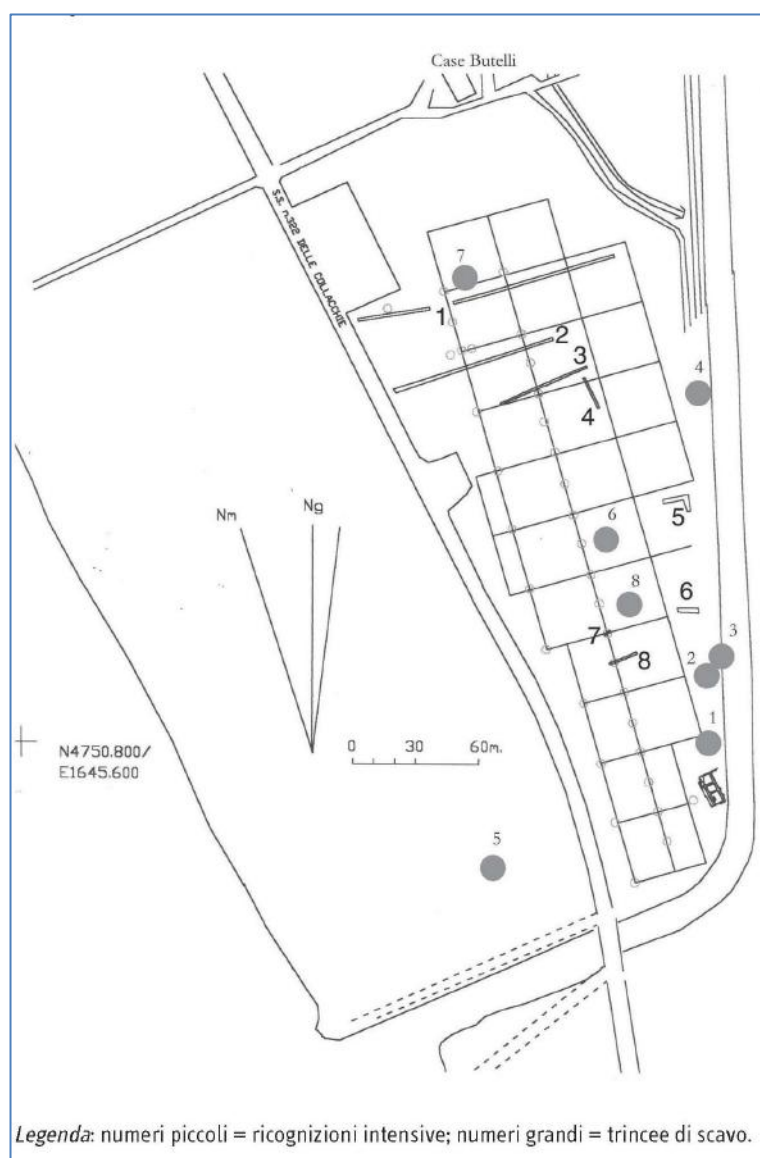


Figura 11 Scarlino Puntone Vecchio. Carta di distribuzione dei rinvenimenti di superficie

²⁷ Cucini, 1985

Dall'abitato antico di Puntone Vecchio, notevole per consistenza ed estensione, emergono, dunque, due frequentazioni antiche di rilievo, il grande insediamento manifatturiero tardoetrusco e repubblicano (a sud della Casa Butelli) e quello tardorepubblicano e imperiale di Scabris-*Manliana*, in gran parte sviluppatosi dopo l'abbandono dell'insediamento metallurgico²⁸.

In località Li Poggi, nel territorio di Follonica, presso la sommità di un rilievo si individua un'area con materiali fittili e laterizi riferibile ad una fattoria romana databile tra il I sec. a. C. e la metà del I sec. d. C. (**GR11**). A Piombino, Podere La Pieve/ Casa Il Pino/Le Case (**GR23**), si individua una grande villa romana. I materiali consentono una datazione a partire dalla prima metà del I sec. a. C. fino alla fine del VI e gli inizi del VII sec. d.C. Lungo il Fosso Sergentino, poco distante, sono stati rinvenuti frammenti probabilmente riferibili a strutture pertinenti la villa.

L'epoca medievale ha lasciato tracce profonde nel territorio, degno di nota risulta l'insediamento di Vetricella, (**GR32**) caratterizzato da una torre di difesa circondata da tre fossati concentrici, in uso dall'VIII/IX al XIII sec. d.C. e posta a controllo della pianura alluvionale di Follonica e Scarlino, non distante dal *Portus Scauri* – che mostra continuità di utilizzo sino al XII sec. d.C. - e dal percorso della via Aurelia²⁹.

Sebbene al momento manchi per la pianura costiera di Scarlino-Follonica un adeguato studio sull'evoluzione geo-morfologica dell'area, i dati disponibili consentono una ricostruzione di quello che doveva essere il contesto naturale.

Le ricognizioni di superficie eseguite a partire dagli anni '80 del secolo scorso e le recenti indagini condotte dal 2005 delimitano quella che doveva essere nelle differenti epoche storiche l'area più favorevole all'occupazione insediativa umana, così come anche allo sfruttamento agricolo dei terreni pianeggianti posti alle spalle del lago. La ricostruzione dell'assetto insediativo medievale non può prescindere dalla comprensione, seppur ipotetica, di quella che doveva essere la rete viaria di età romana, attestata in parte ancora in età medievale e che certamente vedeva il passaggio di due arterie principali una con direzione nord-sud lungo la linea di costa, l'altra che attraversava invece la pianura alle spalle del Lago di Scarlino (le vie Aurelia ed Aemilia Scaurii), a breve distanza dalla Castellina³⁰. Tutto questo territorio storicamente aveva nella fascia costiera una delle aree di maggior importanza, per l'inserimento nel complesso sistema di produzione siderurgica che fin dall'epoca etrusca caratterizzò tutto il territorio di Populonia/Piombino per vicinanza alle risorse minerarie dell'Isola d'Elba.

²⁸ Paribeni, 1982; Cucini, 1985; Baiocco *et al.*, 1990; Cucini, Tizzoni, 1992).

²⁹ Marasco *et al.* 2018; Vaccaro 2018.

³⁰ C. Citter in CELUZZA *et al.* 2007, pp. 184-189

A questa realtà produttiva locale, che tra età etrusca e romana raggiunge intensità quasi “industriali”, si collega direttamente lo sviluppo di un importante porto navale in località Puntone di Scarlino (Portus Scabris), attestato dalle fonti documentarie di tradizione romana e che ancora in età medievale possiamo identificare con il sito di Portichale/Portiglioni³¹.

Il contesto altomedievale della Castellina di Scarlino, individuato per la prima volta durante studi di fotografia aerea, è stato poi sottoposto ad una complessa campagna di indagini multidisciplinari preliminari allo scavo vero e proprio.

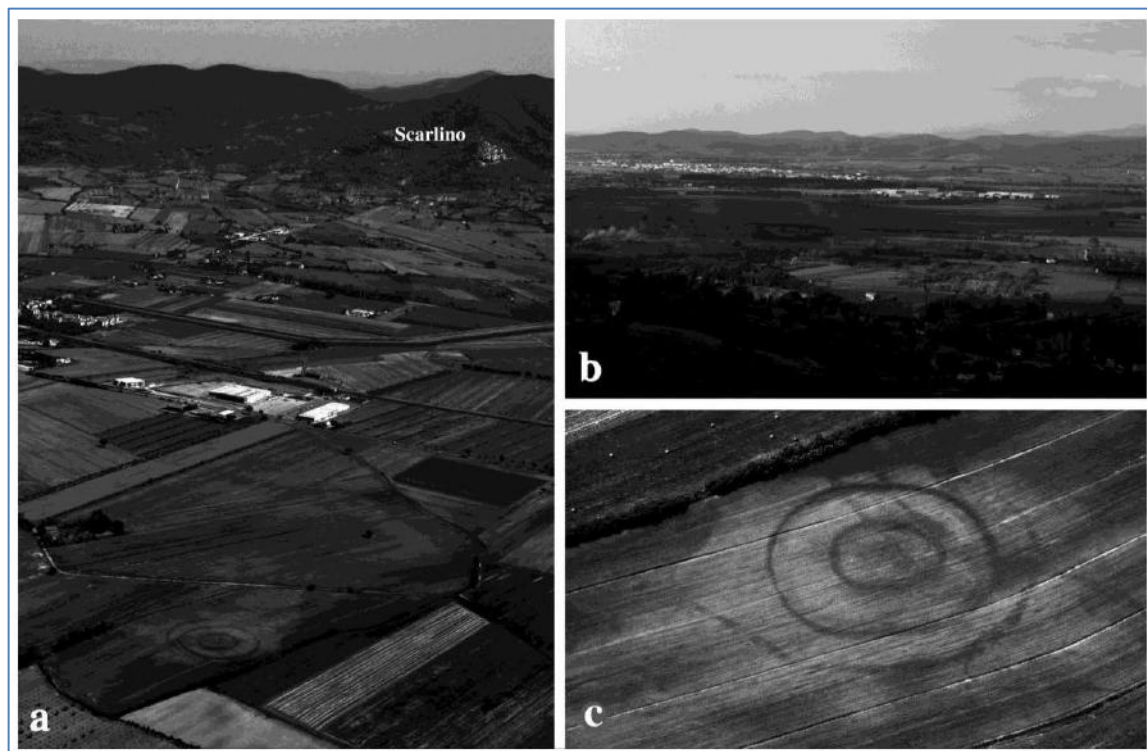


Figura 12 Panoramica della pianura costiera tra Scarlino e l'insediamento fortificato di pianura (a); vista della pianura dal colle di Scarlino (b) e dettaglio del sito altomedievale identificato da foto-aerea (c)

Sul piano archeologico sono state individuate, per ora solo entro i limiti comunali di Scarlino, numerose aree di spargimento di materiali ceramici, che per forme e impasti trovano corrispondenza con contesti di scavo databili almeno dal IX al XII secolo (in particolare con lo scavo del castello di Scarlino e della Castellina stessa). Tra queste, accanto a veri e propri siti insediativi di differenti entità, almeno a giudicare dall'estensione dell'area di spargimento superficiale, si evidenziano poi aree di frequentazione più generica, tecnicamente off-sites, che potrebbero in via ipotetica identificarsi ad esempio con aree interessate da attività agricole.

³¹ CUCINI 1985, pp. 290-300) CUCINI 1985, pp. 290-300)

La rete insediativa così definita vede aree di occupazione più piccole (1.000-2.000 m² ca.) contraddistinte da ceramica comune (casseruole, olle, boccali/anforacei, testi), talvolta in associazione con scorie di ferro e identificabili generalmente con piccoli nuclei insediativi.

Questi risultano talvolta posizionati a breve distanza da siti di entità maggiore, testimoniati da materiale distribuito su superfici di circa 5.000-7.000 m² e caratterizzati oltre che da quantitativi maggiori di reperti anche da presenza di pietrame (con tracce di lavorazione quasi assenti).

In un caso particolare poi, posto a circa 800 m di distanza dalla Castellina, lo spargimento ha restituito anche numerose ossa umane e scorie di ferro.



Figura 13 Il Sito di Vetricella

3.1. CARTOGRAFIA STORICA

Per l'area in esame è disponibile una nutrita serie di carte storiche che descrivono la geomorfologia e l'articolazione del territorio, di cui si riportano alcuni esempi. Quelle prese in considerazione sono tutte successive al XVI secolo.

Dopo la celebre *“Geografia della Toscana e breve compendio delle sue Historie”* di Leonida Pindemonte del 1596³², una delle prime testimonianze che mostrano per intero il territorio compreso tra l'attuale comune di Follonica e quello di Capalbio è la *“Descrittione dello Stato della Chiesa e della Toscana”* del 1669, carta scalata in trenta miglia italiane che rappresenta l'Italia centrale. Nella carta sono rappresentati piuttosto dettagliatamente la situazione idrografica e l'andamento della costa, mentre non si registra puntuale attenzione sulla reale topografia dei luoghi e dei centri abitati, che appaiono semplicemente disseminati nel territorio.

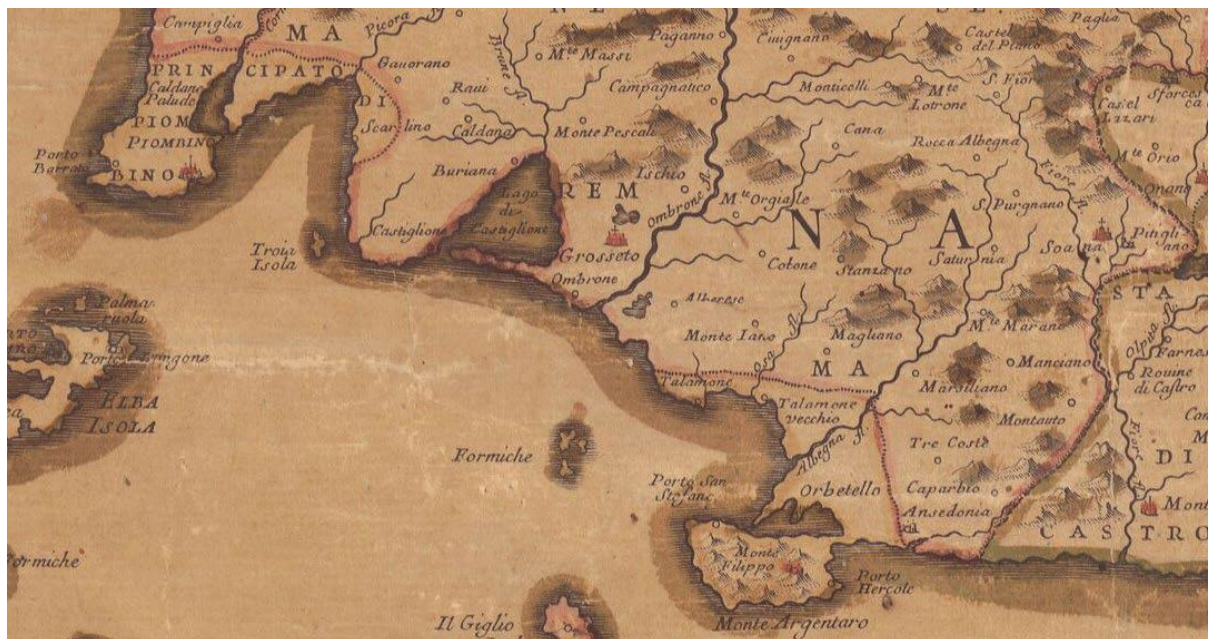


Figura 14: *Descrittione dello Stato della Chiesa e della Toscana* del 1669

(http://www502.regione.toscana.it/searcherlite/cartografia_storica_regionale_scheda_dettaglio.jsp?imgid=16605)

È interessante notare l'esistenza di carte che mostrano una serie di interventi antropici eseguiti dagli abitanti nella zona in esame per gestire o sfruttare al meglio le risorse presenti. È il caso della carta anonima del 1740-1760 che mostra la *“Steccaia di legnami fatta dagli abitanti di Scarlino per condurre le acque del fiume Pecora ad uso del molino della Follonica”* o la carta che mostra la *“Steccaia che conduce l'acqua del fiume Pecora nel torrente della Ronna”* realizzata intorno al 1770³³.

³² Francovich 1978, pp. 167-178

³³ Entrambe le carte sembrano essere state prodotte per pacificare una disputa insorta tra la comunità di Massa e quella di Scarlino a partire dal 1509 intorno all'utilizzo delle acque del Pecora per il funzionamento di mulini, forni e ferriere situati presso Follonica.

Entrambe, pur rappresentando lo stesso areale geografico e realizzate a pochi anni di distanza, sono molto diverse tra loro: mentre la prima può essere definita quasi uno schizzo, un abbozzo degli elementi circostanti il fiume e la sua piccola diga, la seconda rappresenta in modo molto dettagliato gli elementi geomorfologici e la natura degli insediamenti presenti nella zona.

Figura 15: Carta che raffigura la “Steccaia di legnami fatta dagli abitanti di Scarlino per condurre le acque del fiume Pecora ad uso del molino della Follonica”³⁴

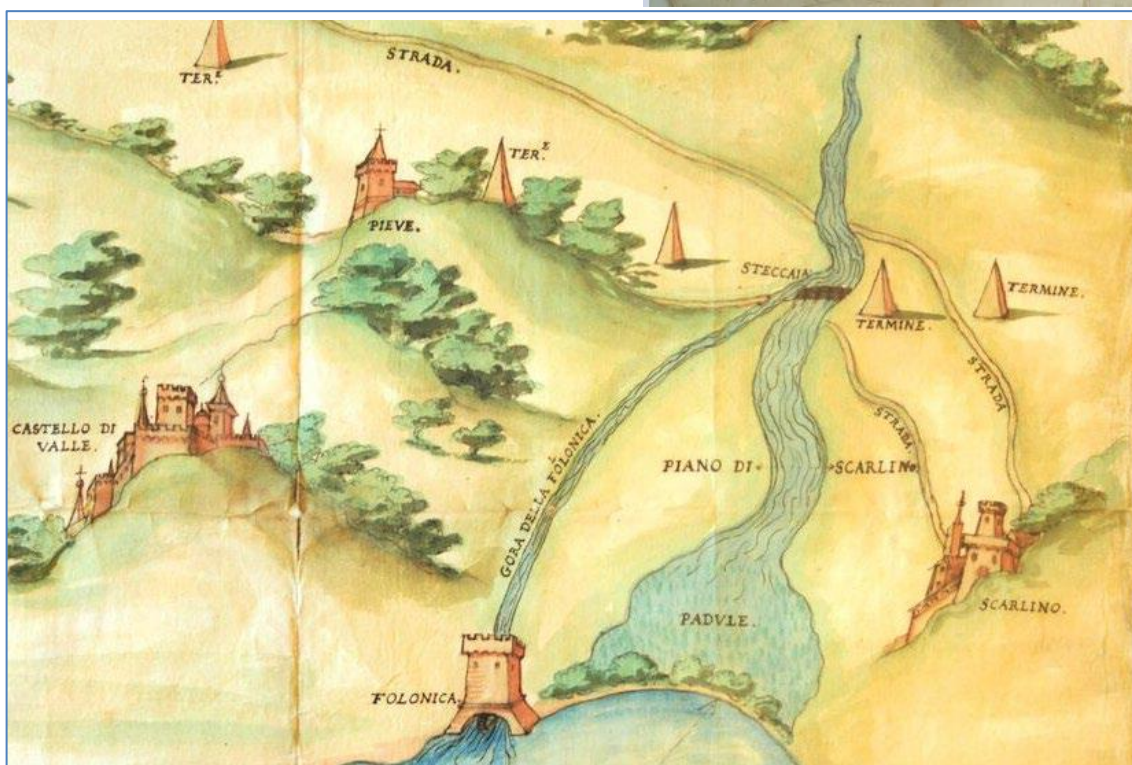


Figura 16: Carta che raffigura la “Steccaia che conduce l’acqua del fiume Pecora nel torrente della Ronna”³⁵

³⁴ (http://www502.regione.toscana.it/searcherlite/cartografia_storica_regionale_scheda_dettaglio.jsp?imgid=1262)

³⁵ (http://www.502.regione.toscana.it/cartografia_storica_regionale_gi/cartografia_storica_regionale_smartviewer.html?img=1261&title=%255bSteccaia%2520che%2520conduce%2520l%2527acqua%2520del%2520fiume%2520Pecora%2520nel%2520torrente%2520della%2520Ronna%255d)

Al 1755 si data la carta di Andrea Dolcini, realizzata in sei sezioni da ricomporre ed eseguita su commissione del colonnello del Genio Militare lorenese Edoardo Warren. La carta, che mostra ancora influenze della cartografia cinquecentesca, rappresenta il territorio del Granducato di Toscana in modo piuttosto dettagliato, descrivendo con precisione la rete insediativa e quella viaria; sono riportati i centri abitati (alcuni con piccole planimetrie, altri con piccoli prospetti) e tutta la maglia amministrativa composta da feudi, fortezze, dogane (figura 9). La carta, anche grazie agli elenchi posti ai lati della raffigurazione, è ricchissima di contenuti e indica, per esempio, la distinzione tra porti grandi e piccoli, le sedi vescovili, le strade carrabili e le mulattiere; compaiono inoltre alcuni siti archeologici, indicati dai canonici tre punti (figura 10).

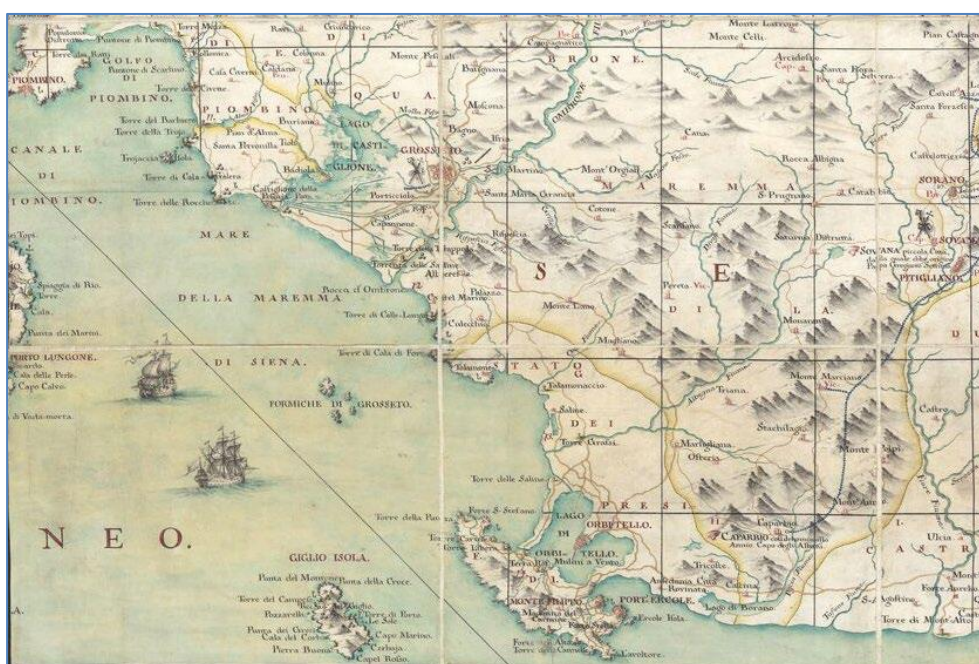


Figura 17: Carta del Granducato di Andrea Dolcini, 1755³⁶

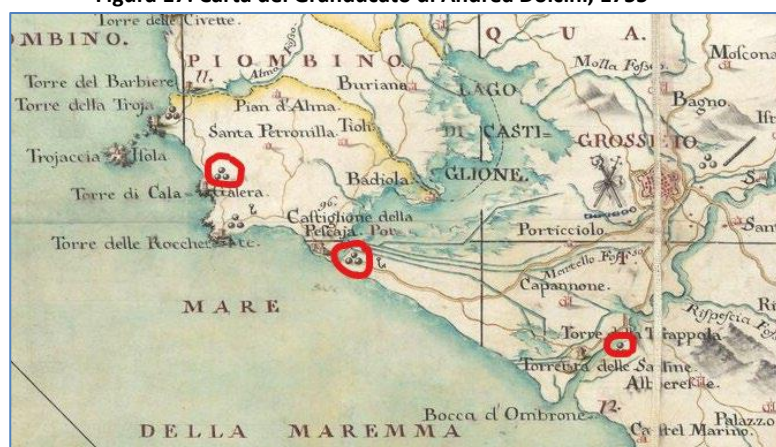


Figura 18: Dettaglio della Carta del Granducato di Andrea Dolcini, 1755³⁷

³⁶ http://www502.regione.toscana.it/searcherlite/cartografia_storica_regionale_scheda_dettaglio.jsp?imgid=14707

³⁷ http://www502.regione.toscana.it/searcherlite/cartografia_storica_regionale_scheda_dettaglio.jsp?imgid=14707

Testimonianza cartografica della complessa e composita situazione politica della zona in oggetto tra XVIII e XIX secolo è la carta dello *“Stato dei Presidi Spagnoli”* del Monte Argentario, realizzata nel 1773 dall'agrimensore fiorentino Antonio Giachi. La carta è stata realizzata in vista dell'avvio di una serie di modifiche al sistema comunitativo e provinciale con l'obiettivo quindi di mostrare la situazione precedente alla riforma leopoldina; nella carta e nell'indice sono infatti presentati le province giudiziarie, i feudi ancora presenti (suddivisi in contee, marchesati e signorie), i piccoli stati esteri dei Presidi e di Piombino.

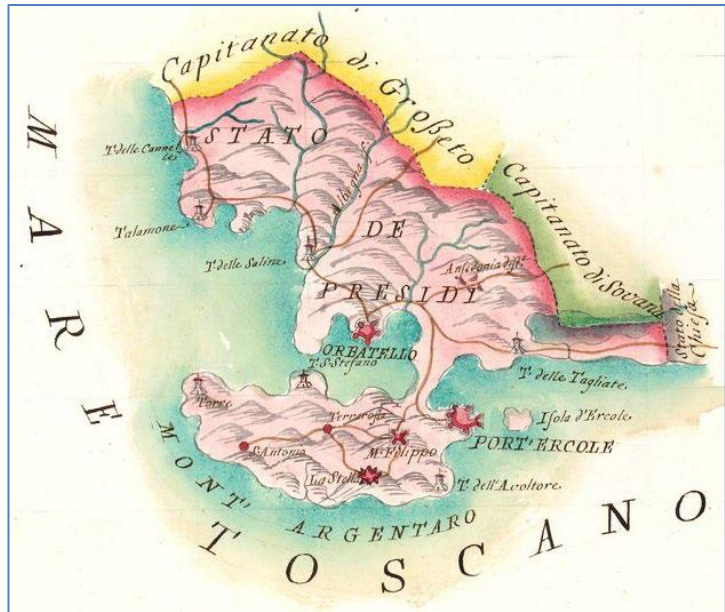


Figura 19: Dettaglio della Carta di Antonio Giachi¹

Interessante per l'analisi dello sviluppo e dell'articolazione della rete viaria è la *“Carta geometrica della Toscana accresciuta d'indicazioni ed incisa da Giuseppe Pozzi nella proporzione di 1 a 400.000”* del 1857. La carta riprende la carta dell'Inghirami del 1831, aggiornandola introducendo i nuovi cambiamenti nell'assetto politico e amministrativo, come l'annessione del Ducato di Lucca o la costruzione delle prime ferrovie. Non è raro, approfondendo lo studio sullo sviluppo della viabilità, imbattersi in carte che puntualizzano o rettificano i progetti dei sistemi viari in via di costruzione, come indicato dalla *“pianta geometrica”* dell'Ingegnere Giovanni Tavanti, che raffigura la correzione necessaria *“alla Strada Provinciale Dal Monte Amiata alla R. Aurelia”*, nella zona dell'odierna Magliano in Toscana (figura 13).

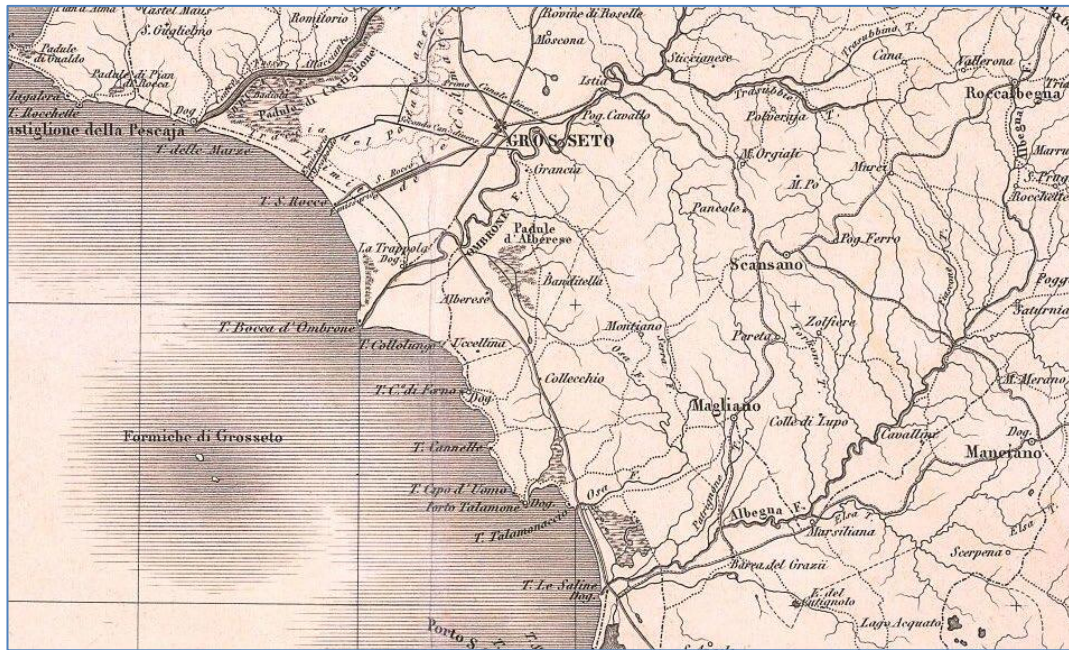


Figura 20: Dettaglio della carta del Pozzi del 1857

http://www502.regione.toscana.it/searcherlite/cartografia_storica_regionale_scheda_dettaglio.jsp?imgid=11495

3.2. LA VIABILITA' ANTICA

Già in epoca pre-protostorica nella zona in esame dovevano esistere dei percorsi di collegamento tra i diversi siti, funzionali, in primo luogo, al collegamento tra la costa e l'area delle colline metallifere. È però con il periodo etrusco che si delineano percorsi di collegamento tra i diversi siti ed in particolare tra i centri abitati di maggiori dimensioni, i nuclei insediativi del territorio e i siti estrattivi e produttivi. Un esempio sembra essere il tratto stradale rinvenuto a Roccastrada (GR) a sud ovest di casa Selvella lungo la riva sinistra del torrente Bruna, lungo i quali sono poi state individuate evidenze di una necropoli di età arcaica; il tracciato deve aver funzionato anche oltre l'epoca della sua realizzazione, cosa piuttosto tipica delle aree rurali: lungo il percorso infatti è stata rintracciata una villa rustica romana.

La principale viabilità di epoca romana che interessa questo comparto territoriale sono la *via Aurelia* e la *via Aemilia Scauri* – realizzate tra III e II sec. a.C.

Il tratto meridionale di questi percorsi nel territorio in analisi, tra Cosa e Albinia, si sviluppa a N del tombolo; sono noti i resti dei ponti per l'attraversamento del fiume Albegna e del fiume Osa.

Superata la *mansio* di *Hasta* citata nella Tabula Peutingeriana, le ipotesi di percorso sono tre: una ipotesi prevede che una delle due viabilità, attraversato l'Ombrone, si diriga verso N in direzione di Roselle (*Aemilia Scauri*), l'altra (*via Aurelia*) prosegue lungo il tombolo costiero raggiungendo l'attuale Castiglion della Pescaia, dove è noto un importante insediamento e dove era possibile raggiungere la città di Vetulonia e da qui si sviluppava verso il Puntone di Scarlino secondo un percorso che in parte è stato ripreso dalla strada delle Collacchie. La *via Aemilia* giunta a Roselle, attraverso una serie di diramazioni si sviluppa sul lato N del lago Prile e quindi si ricongiunge alla *via Aurelia* a N del Puntone. Una seconda ipotesi invece ritiene che le due viabilità si distacchino prima della *mansio* di *Hasta* – attraversando anche in questo caso l'Ombrone in due diversi punti – una si dirigerebbe a N verso Roselle (*via Aurelia*) e l'altra si svilupperebbe pressoché parallela a O (*via Aemilia Scauri*) seguendo un percorso che non si svilupperebbe lungo la costa, ma interesserebbe l'area occupata successivamente da Grosseto e le due viabilità di ricongiungerebbero a NO del moderno centro di Grosseto secondo un percorso in parte ripreso dalla SP 152.

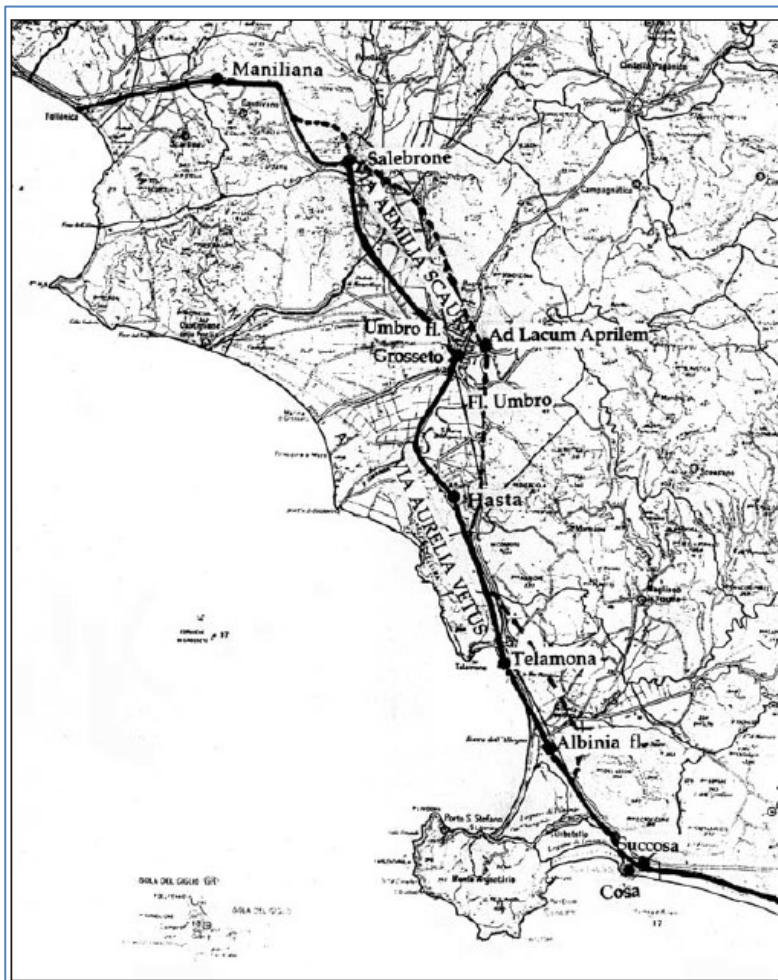


Figura 21: Percorso ricostruito della via Aurelia e della via Aemilia Scauri (da Citter 1996b).

Il terzo percorso, ipotizzato da Marcaccini e Petrini, ritiene che la via *Aemilia Scauri* seguisse un percorso costiero sviluppandosi a est del Lago Prile, e dopo Castiglion della Pescaia, avrebbe toccato le località Pian d'Alma e Pian di Rocca seguendo la 'Strada delle Collacchie' per percorrere il tombolo a O di Scarlino e giungere quindi a Follonica³⁸. Numerosi sono inoltre i percorsi attorno al lago Prile, di cui rimane traccia nei numerosi lacerti di basolati stradali individuati nel corso del tempo, funzionali al collegamento tra i siti interni nel territorio Vetuloniese e Rosellano³⁹. Un'altra importante direttrice stradale in epoca romana era la via Clodia, il cui tracciato si impostava su un percorso tra costa ed entroterra già esistente nel II secolo a.C., che a sua volta ricalcava un asse viario precedente: da Saturnia la via Clodia procedeva lungo la riva sinistra del fiume Albegna e, passando dalla valle del Radicata, raggiungeva il centro di *Subcosa* andando a costituire il decumano massimo della centuriazione⁴⁰.

³⁸ Marcaccini, Petrini 2000.

³⁹ Citter 1996b con bibl. prec.

⁴⁰ Chirico 2018, p.12

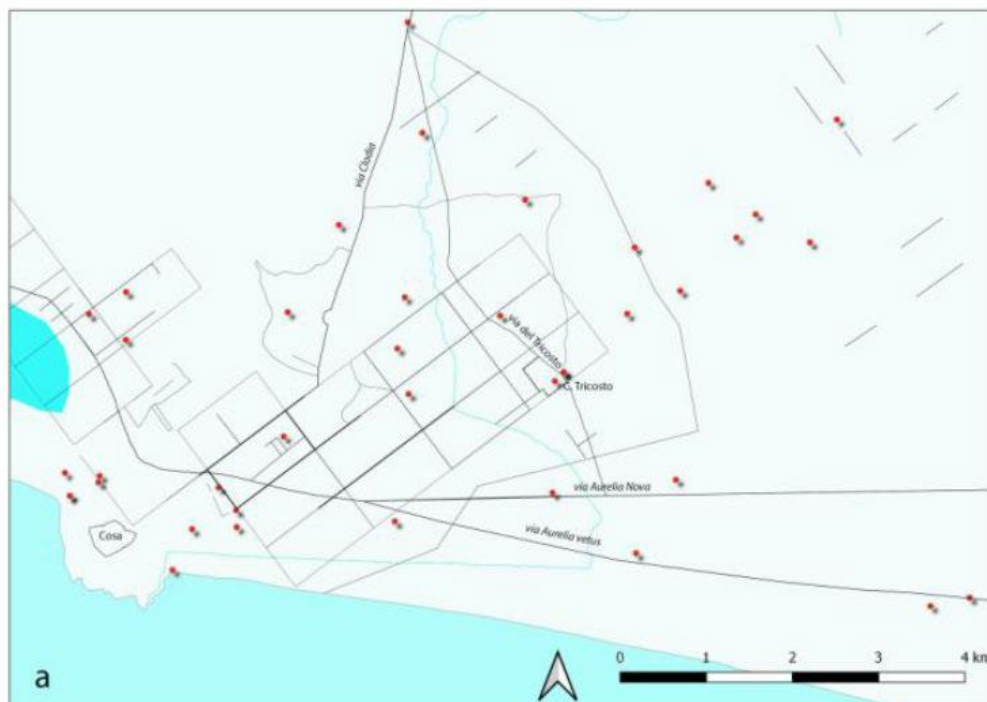


Figura 22: Ricostruzione della centuriazione dell'ager Cosanus e dei percorsi viari di Via Clodia e Via Aurelia (Chirico 2018)

Un'altra importante arteria stradale, secondaria ma pur sempre fondamentale per lo sviluppo e la continuità abitativa caratteristica dell'area in questione, sembra individuabile nella "via del Tricosto", nome attribuito nel Catasto Leopoldino a un asse stradale già documentata in epoca protostorica. Questa direttrice collegava infatti Vulci con i territori circostanti, e sembra aver continuato a svolgere questa funzione anche in età etrusca, romana e medievale. In età romana si configurava come diramazione della via Clodia che raggiungeva la via Aurelia Nova nei pressi del lago di San Floriano⁴¹ (figure 16 e 17). La "via del Tricosto" si staccava dalla via Clodia nella zona di Marsiliana e percorreva la valle del Radicata per ricongiungersi alla Aurelia Nova nella zona del Chiarone.

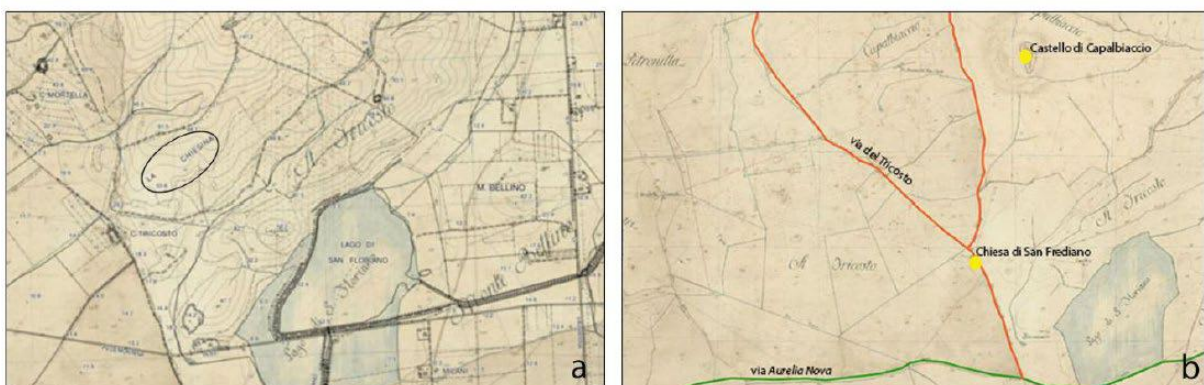


Figura 23: Ricostruzione del tracciato viario mediante la tavola del Catasto Leopoldino Chirico 2018, p.5.

⁴¹ Chirico 2018, p.12

Lo studio sulla viabilità dell'area è comunque ancora in corso per rispondere ai numerosi interrogativi che una tematica complessa e importante quale lo sviluppo della rete viaria pone. Lo studio delle foto aeree accompagnato da ricognizioni estensive ed intensive permette infatti di provare a ricostruire i percorsi antichi e il loro destino in epoca moderna e contemporanea. Numerose sono i percorsi di epoca medievale di collegamento tra i vari insediamenti che si sviluppano sia nell'interno che lungo la costa⁴². Nel Medioevo, infatti, la viabilità della Toscana centro meridionale era ancora basata sulle vecchie ma ancora funzionali strade romane e sul reticolo minore di ancor più antico retaggio. La grande dorsale costituita dalla via Francigena (o Romea) costituiva senza dubbio il principale asse di collegamento nord-sud e raccoglieva tutte le strade trasversali⁴³.

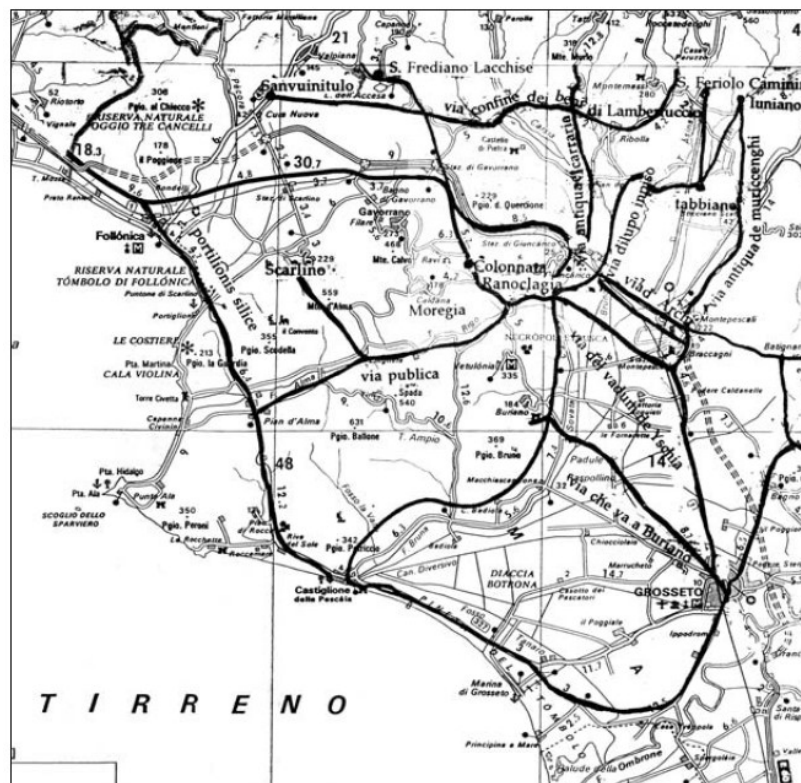


Figura 24: Percorsi di epoca medievale nel territorio di Grosseto (da Citter 1996b).

⁴² Citter 1996b.

⁴³ Carrucoli 2016

3.3. VINCOLI ARCHEOLOGICI

La sussistenza di vincoli archeologici e di aree archeologiche tutelate è stata verificata attraverso la consultazione di database disponibili online, nello specifico quello del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Vincoli in Rete⁴⁴, dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) e/o nei Piani Regolatori dei Comuni interessati dal progetto e nel il Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico⁴⁵.

ID	LOCALITÀ'	TIPOLOGIA/DESCRIZIONE	TUTELA VIGENTE
GR0087/ GR0083/ GR0123	SCARLINO, CAMPI BUTELLI-PUNTONE VECCHIO	INSEDIAMENTO ETRUSCO-ROMANO, AREA DI RISPETTO AI RESTI DELLA VILLA ROMANA, AREA CON RESTI DI INSEDIAMENTO ROMANO	provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 490/1999 (Titolo I) provvedimento di tutela diretta ai sensi del D.Lgs. 42/2004

⁴⁴ <http://vincoliinrete.beniculturali.it>

⁴⁵ <https://www.regione.toscana.it/-/piano-di-indirizzo-territoriale-con-valenza-di-piano-paesaggistico>

3.4. TABELLA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

SITO	LOCALITÀ'	TIPOLOGIA/DESCRIZIONE	CRONOLOGIA	FONTE BLIOGRAFICA ARCHIVISTICA	F. IGM
GR01	Podere Pecora Vecchia (Follonica, GR)	A N del podere, rinvenimento nel 1981 di una piccola area con frammenti fittili riferibile ad una fattoria di età romana databile tra la metà del I sec. a. C. e la fine del I sec. d. C.; notizie orali riferiscono di tombe alla cappuccina.	Romana	Torelli et alii 1992, n. 38 con bibl. precedente; <i>Scarlino 1985, 242 n.190.</i>	127 I O
GR02	Vado all'Arancio (Massa Marittima, GR)	Rinvenimento di una statua-stele di età eneolitica. manufatti litici del Paleolitico medio-superiore e di un'area con materiali fittili di età romana databili al I sec. a.C. Sulla sponda sinistra del torrente Rigattaie, all'interno di un giacimento comprendente anche due sepolture a inumazione di epoca epigravettiana e manufatti zoomorfi e antropomorfi. area di materiali fittili romani probabilmente pertinenti a una fattoria	epoca eneolitica; Paleolitico medio-superiore e Musteriano; Epigravettiano; I secolo a.C.	Torelli et alii 1992, n. 39 con bibl. precedente; <i>Scarlino 1985, pp. 242-244</i> <i>Grifoni Cremonesi 1971, p. 203</i>	127 I O
GR03	Poggetti S.Laura (Massa Marittima, GR)	Rinvenimento di parte di una necropoli etrusca con tombe di epoca ellenistica e di materiale fittile di età etrusco-romana.	Ellenistica, etrusco-romana.	Torelli et alii 1992, n. 43 con bibl. precedente; <i>SE III, 1929, 458. D. LEVI in MonAL XXXV, 1933, 116 ss. AA 1934, 429 s. U. RELLINI in BPI 1934, 190 s. Scarlino 1985, 227 n.149./ SE XXIX, 1961,</i>	127 I NE
GR04	La Pievaccia (Follonica, GR)	Sulle pendici di Poggio al Chiecco, in un'area boschiva denominata Viale H, sono state rinvenute alcune aree con concentrazione di materiali fittili e resti di capanne probabilmente riferibili ad un insediamento della prima età del Ferro	Prima età del Ferro	Torelli et alii 1992, n. 44 con bibl. precedente; <i>Scarlino 1985, p. 239</i>	127 I NO
GR05	Val dell'Acqua (Follonica, GR)	Sul lato opposto della S.S. 439 rispetto al podere di Val dell'Acqua, rinvenimento di industria litica riferibile al Neo-eneolitico.	preistorica	Torelli et alii 1992, n. 48 con bibl. precedente; <i>Scarlino 1985, 241 n.188.</i>	127 I O
GR06	Palazzo Renzi (Follonica, GR)	Area di frammenti fittili e laterizi riferibile a un insediamento, forse una fattoria.	Fine del IV – inizio II secolo a.C.	Torelli et alii 1992, n. 50 con bibl. precedente; <i>Scarlino 1985, p. 241</i>	127 I NO

SITO	LOCALITÀ'	TIPOLOGIA/DESCRIZIONE	CRONOLOGIA	FONTE BLIOGRAFICA ARCHIVISTICA	F. IGM
GR07	Casa Fusi, palazzo Lenzi (Follonica, GR)	Rinvenimento presso il fiume Pecora di un'area con scorie ferrose e scarti di lavorazione metallurgica.	Non det.	Torelli et alii 1992, n. 52 con bibl. precedente; <i>Scarlino 1985, 240 s. n.186.</i>	127 I NO
GR08	Casa il Vallino (Follonica, GR)	Manufatti litici	Paleolitico superiore	Torelli et alii 1992, n. 54 con bibl. precedente; <i>Scarlino 1985, p. 240</i>	127 I NO
GR09	I Poggi (Follonica, GR)	Sul versante NO del rilievo si rinvencono manufatti litici. Sulla sommità del rilievo è presente un'area con materiali fittili e laterizi pertinenti a una fattoria romana.	Paleolitico superiore; I secolo a.C. – metà I d.C.	Torelli et alii 1992, n. 62 con bibl. precedente; <i>Scarlino 1985, p. 237</i>	127 I NO
GR10	Poggio Mercantone (Follonica, GR)	Rinvenimento di manufatti litici, di cui due riferibili al Paleolitico superiore. Alcuni reperti litici provengono anche dalla strada che dal pod. Mariani, al km 231 della S.S. 1 Aurelia, conduce a Poggio Mercantone.	paleolitico	Torelli et alii 1992, n. 69 con bibl. precedente; <i>GALIBERTI in RSP XXV, 1970, 213. Scarlino 1985, 236 n.177.</i>	127 I NO
GR11	I Poggi (Follonica, GR)	Presso la sommità del rilievo rinvenimento di un'area con materiali fittili e laterizi riferibile ad una fattoria romana databile tra il I sec. a. C. e la metà del I sec. d. C.	romana	Torelli et alii 1992, n. 70 con bibl. precedente; <i>Scarlino 1985, 237 n.181.</i>	127 I NO
GR12	Vetricella (Scarlino, GR)	Nei campi di una moderna fattoria è stata rinvenuta una necropoli romana, con tombe alla cappuccina; una di esse ha restituito una oinochoe in bronzo (II-III d.C.); altri materiali raccolti: sigillata italica, ceramica comune, anfora, lucerne.	Epoca romana	Torelli et alii 1992, n. 71 con bibl. precedente; <i>Scarlino 1985, p. 222</i>	127 I NO
GR13	Valle (Follonica GR)	Nell'area del castello medievale è stata rinvenuta ceramica a vernice nera e frammenti di ceramica comune e di anfore di età romana	II secolo a.C.	Torelli et alii 1992, n. 76 con bibl. precedente; <i>Scarlino 1985, p. 235</i>	127 I NO
GR14	I Poggetti/Podere I Poggetti (Follonica GR)	Rinvenimento di un'area con materiali fittili e laterizi riferibili ad una fattoria di IV-II sec. a.C.; Rinvenimento di manufatti litici riferibili al Musteriano; Rinvenimento di un'area con materiali fittili e laterizi riferibile a una fattoria di età romana non meglio precisabile.	Preistorica, romana	Torelli et alii 1992, nn. 77/79 con bibl. precedente; <i>Scarlino 1985, 236 s. n.178.; 237 n.179-180</i>	127 I NO

SITO	LOCALITÀ'	TIPOLOGIA/DESCRIZIONE	CRONOLOGIA	FONTE BLIOGRAFICA ARCHIVISTICA	F. IGM
GR15	Podere i Poggetti, (Castiglione della Pescaia)	Manufatti litici. Rinvenimento di un'area di materiali fittili e laterizi riferibili a una fattoria.	Musteriano IV-II a.C.	Torelli et alii 1992, n. 78 con bibl. precedente; <i>Scarlino 1985, p. 237</i>	127 I NO
GR16	Casa Beccana/ Palazzo Guelfi (Scarlino, GR)	Al km 224 dell'Aurelia sono stati rinvenuti alcuni manufatti litici (80); Tra il palazzo e casa Baccanina sono stati rinvenuti frammenti fittili pertinenti a una piccola fattoria romana. Nella stessa zona, al km 223 della Aurelia sono stati individuate industrie litiche e scorie.	Paleolitico Medio e Superiore/ tra il II e il I secolo a.C.	Torelli et alii 1992, nn. 80/81 con bibl. precedente; <i>Scarlino 1985, p. 232</i>	127 I NO
GR17	Prato Ranieri (Follonica, GR)	Rinvenimento di scorie ferrose e frammenti di ceramica a vernice nera, sigillata italica e africana	ND	Torelli et alii 1992, n. 83 con bibl. precedente; <i>Scarlino 1985, p. 233; Balestri Magagnini, 1981, p.75</i>	127 NO
GR18	Podere Poggetti Vecchi (Follonica,	Rinvenimento di due aree con materiali fittili riferibili a un abitato etrusco	VII -VI secolo a.C.	Torelli et alii 1992, n. 84 con bibl. precedente; <i>Scarlino 1985, p. 233</i>	127 I NO
GR19	Podere il Fico/ Felciaione/Diaccio (Follonica, GR)	Presso le pendici meridionali del colle del castello di Valle sono state rinvenute scorie ferrose. Rinvenimento di materiali fittili e laterizi riferibili a un insediamento etrusco di epoca orientalizzante (88). Rinvenimento di alcuni manufatti litici probabilmente riferibili al paleolitico superiore	paleolitico superiore, Fine del III – inizi del I secolo a.C.	Torelli et alii 1992, n. 87/89 con bibl. precedente; <i>Balestri Magagnini, 1981, p.74</i> <i>Scarlino 1985, 234 n.171, 174;</i>	127 NO
GR20	Campo al Piombo (Scarlino, GR)	Scorie ferrose e frammenti di ceramica romana, che divengono più abbondanti per l'età imperiale, con particolare concentrazione di sigillata italica e anfore).	Età imperiale ND	Torelli et alii 1992, n. 90 con bibl. precedente; <i>Scarlino 1985, p. 221 s. n.136.</i>	127 I NE
GR21	Podere Il Fico (Follonica, GR)	Rinvenimento di una vasta area con materiali fittili e laterizi insieme a scorie ferrose; secondo notizie orali sarebbero state individuate anche alcune strutture relative a forni fusori. La cronologia dell'insediamento si pone tra la fine del III e gli inizi del I sec. a.C.	fine del III e gli inizi del I sec. a.C.	Torelli et alii 1992, n. 91 con bibl. precedente; <i>BALESTRI-MAGAGNINI 1981, 74 s. Scarlino 1985, 234 n.173.</i>	127 I NO

SITO	LOCALITÀ'	TIPOLOGIA/DESCRIZIONE	CRONOLOGIA	FONTE BLIOGRAFICA ARCHIVISTICA	F. IGM
GR22	Podere La Pietraia/Casa S.Paolina/Bivio Rondelli/Cimitero (Follonica, GR)	Rinvenimento a O del podere di industria litica riferibile al Neoeolitico. Rinvenimento di scorie ferrose miste a un frammento di vernice nera e materiale fittile di età romana. Rinvenimento di manufatti litici riferibili al Musteriano e al Paleolitico superiore. Presso il fosso del Morticino, rinvenimento di scorie ferrose miste a frammenti fittili di epoca romana.	Preistorica, romana	Torelli et alii 1992, nn. 95/98 con bibl. precedente; <i>Scarlino 1985, 233-234</i>	127 I NE
GR23	Podere La Pieve/Casa Il Pino/Le Case (Piombino, LI)	Individuazione di una grande villa romana. I materiali consentono una datazione a partire dalla prima metà del I sec. a. C. fino alla fine del VI e gli inizi del VII sec. d.C. Aree di manufatti litici preistorici. 300 m a O-SO del podere è stata rinvenuta un'area di frammenti fittili riferibile ad un insediamento rurale (fattoria?). In un campo a 500 m a N della casa è presente una concentrazione di materiali ceramici. Davanti la casa è stata riscontrata una grande concentrazione di frammenti ceramici ed edilizi, che denota la probabile esistenza di una villa romana; alcuni dei materiali rinvenuti: vernice nera, sigillata africana, africana da cucina, ceramica comune, anfore, mattoncini da spicatum, monete. Lungo il Fosso Sergentino, poco distante, sono stati rinvenuti frammenti probabilmente riferibili a strutture pertinenti alla villa. Nei campi lungo il fosso dell'Anguillata, a sinistra della via carrozzabile che dal Mulino conduce al podere Cascine, è stata rinvenuta ceramica, lastre in arenaria e scisto e blocchi di calcare riferibili a una necropoli etrusca. Sono stati anche individuati frammenti di bucchero e di impasto bucceroide che datano al VII – inizi del VI secolo a.C. Nella zona si rinvenivano anche materiali di epoca romana e alcuni manufatti litici preistorici.	Romana/ Paleolitico superiore Fine del I secolo a.C. e I secolo d.C. VII – inizi del VI secolo a.C.	Torelli et alii 1992, n. 99 con bibl. Precedente; <i>Scarlino 1985, 214 ss. N.118./p. 217-218, p. 220 s. n- 134</i>	127 I NE

SITO	LOCALITÀ'	TIPOLOGIA/DESCRIZIONE	CRONOLOGIA	FONTE BLIOGRAFICA ARCHIVISTICA	F. IGM
GR24	Podere La Rachina (Scarlino, GR)	Nei campi del podere rinvenimento di un raschiatoio in selce. Nel vigneto dietro il podere, individuazione di un'area di frammenti fittili, scorie ferrose e materiale refrattario, riferibili ad un insediamento per la estrazione del ferro. Tra i materiali ceramici frammenti di vernice rossa interna e di anfore, databili tra il III e il I sec. a.C.	Prestorica, romana	Torelli et alii 1992, n. 125 con bibl. Precedente; Scarlino 1985, 187 s. n.52.	127 I SO
GR25	Podere La Rachina (Scarlino, GR)	Rinvenimento di scorie ferrose riferibili ad un centro siderurgico di età repubblicana.	Romana	Torelli et alii 1992, n. 128 con bibl. Precedente, Scarlino 1985, 187 n.51.	127 I SO
GR26	Poggio Carbonaia/Puntone Vecchio, Campi Butelli/ Casa Fonte al Cerro	concentrazione di materiale fittile di età romana, rinvenimento di un raschiatoio in selce, rinvenimento di manufatti litici databili dal Musteriano al periodo neolitico ed eneolitico. Sul lato N del rilievo rinvenimento di un'area di frammenti fittili e scorie ferro se databili tra la metà del I sec. a.C. e la fine del I sec. d.C.. Rinvenimento di resti di un vasto edificio termale (I sec. a.C-III sec. d.C.) in opera laterizia di età romana, che probabilmente faceva parte di un complesso edilizio identificato con una villa (parzialmente distrutta da lavori nel 1962). Tra i materiali ceramici si segnalano frammenti di sigillata italica, di sigillata africana, di anfore; tra i materiali edilizi, frammenti marmorei pertinenti a decorazioni in opus sectile, tessere musive, intonaci. Nel 1956 furono rinvenute due tombe alla cappuccina di età romana; ciascuna presentava uno degli embrici di copertura con bollo laterizio. Piccola area di frammenti fittili e scorie ferrose, riferibili ad un piccolo insediamento rurale di epoca romana, probabilmente in relazione con la villa di Meleta.	Preistorica, romana	Torelli et alii 1992, nn. 130/136 con bibl. precedente; Scarlino 1985, 185 n.43/ 187 n.50/ Balestri Magagnini 1981, p. 56, Scarlino 1985, p. 177/ 184 n.35.	127 I SO

SITO	LOCALITÀ'	TIPOLOGIA/DESCRIZIONE	CRONOLOGIA	FONTE BLIOGRAFICA ARCHIVISTICA	F. IGM
GR27	Puntone Nuovo/Meleta/ Podere Montomoli/ Puntone Nuovo- Tartana/Monte di Muro (Scarlino, GR)	rinvenimento di manufatti litici del Paleolitico superiore. Nei pressi è stata individuata una modesta area di frammenti ceramici dell'età del Bronzo, e una piccola concentrazione di tegole, anfore e scorie di ferro di età romana. Sul lato sinistro della strada provinciale 60, a circa 200 m dal bivio per Puntone Nuovo, è stata individuata una vasta area di frammenti ceramici e di materiali edilizi pertinenti a una villa romana datata al II-I sec. a. C. e abbandonata alla fine del II o agli inizi del III sec. d. C. Di fronte al Ristorante Le Costiere è stata individuata una concentrazione di materiale datato tra II e I secolo a.C. e la fine del V d.C.; vi è stata identificata la statio Manliana indicata dalla Tabula Peutingeriana. A circa 200 m dal mare, è stata individuata anche un'area di frammenti ceramici di età protostorica.	Paleolitico, Bronzo, protostorica, romana	Torelli et alii 1992, nn. 138/142 con bibl. precedente; <i>Scarlino 1985, p. 181/ BALESTRI-MAGAGNINI 1981, 68 ss. Scarlino 1985, 183 s. n.32./ Balestri Magagnini 1981, p. 65; Scarlino 1985, p. 175</i>	127 I SO
GR28	Poggio Grosso (Scarlino, GR)	Nella piccola valle tra le pendici di Poggio Grosso e di Poggio Spedaletto, rinvenimento di due manufatti litici in ossidiana di età neo-eneolitica.	età neo-eneolitica	Torelli et alii 1992, n. 143 con bibl. precedente; <i>Scarlino 1985, 184 n.33.</i>	127 I SO
GR29	Monte di Muro (Scarlino, GR)	A sinistra della strada per Montedi Muro, rinvenimento di scorie ferrose e carboni, non databili.		Torelli et alii 1992, n. 144 con bibl. precedente; <i>Scarlino 1985, 212 s. n.113.</i>	127 I SE
GR30	Portiglione (Scarlino GR)	Presso il villaggio residenziale di Ville, a m 50 dal mare, sono stati rinvenuti numerosi frammenti ceramici, forse pertinenti ad una villa (fine I sec. a.C.-II-III sec. d.C.). A circa 500 m dal mare è stato individuato un insediamento della tarda età del Bronzo che ha restituito frammenti ceramici in cattivo stato di conservazione; nei pressi è stata localizzata una concentrazione di frammenti fittili datata all'età repubblicana.	Fine I a.C. – III d.C.	Torelli et alii 1992, n. 145 con bibl. precedente; <i>Balestri Magagnini 1981, p. 65 Scarlino 1985, p. 172 p. 173 n.17</i>	127 I SO
GR31	S. Severo di Portiglione (Scarlino GR)	Rinvenimento di strutture murarie con paramenti esterni costruiti con grossi ciottoli fluviali. Forse tali resti sono pertinenti ad una fonte di incerta cronologia.	Non det.	Torelli et alii 1992, n. 146 con bibl. precedente; <i>Scarlino 1985, 171 n.13.</i>	127 I SO

SITO	LOCALITÀ'	TIPOLOGIA/DESCRIZIONE	CRONOLOGIA	FONTE BLIOGRAFICA ARCHIVISTICA	F. IGM
GR32	Vetricella (Scarlino GR)	L'insediamento di Vetricella è caratterizzato da una torre di difesa circondata da tre fossati concentrici, in uso dall'VIII/IX al XIII sec. d.C. e posta a controllo della pianura alluvionale di Follonica e Scarlino, non distante dal Portus Scauri – che mostra continuità di utilizzo sino al XII sec. d.C. - e dal percorso della via Aurelia. Il contesto altomedievale della Castellina di Scarlino, individuato per la prima volta durante studi di fotografia aerea, è stato poi sottoposto ad una complessa campagna di indagini multidisciplinari preliminari allo scavo vero e proprio.	altomedievale	Marasaco L., 2013, La Castellina di Scarlino e le fortificazioni di terra nelle pianure costiere della Maremma settentrionale	127 I NO

4. FOTOINTERPRETAZIONE

4.1. METODOLOGIA ADOTTATA

Le foto aeree offrono la possibilità di distinguere, con diversi livelli di precisione, la forma geometrica, di misurare l'estensione superficiale e di localizzare ogni singola evidenza del paesaggio. E soprattutto, prima ancora di fornire qualunque nuovo dato archeologico, offrono al ricercatore l'opportunità di formarsi una mappa mentale del territorio e una visione globale del paesaggio stratificato. Fotolettura e fotointerpretazione sono due fasi di un unico complesso lavoro che l'archeologo mette a punto per portare avanti la sua ricerca.

L'analisi delle foto aeree è stata svolta secondo le metodologie e gli strumenti propri della ricerca aerotopografica concentrando lo studio soprattutto sulle ortofoto di tipo verticale⁴⁶.

La **metodologia d'indagine** per la lettura aerea e ortofotografica del territorio in oggetto, si basa sulla creazione di un workspace su software GIS (in questo caso Global Mapper v18.2) nel cui livello principale viene caricato il file vettoriale del progetto, dal quale vengono estratte le aree di indagine (in questo caso indicate dal poligono verde). La fase successiva prevede il collegamento in WMS della cartografia IGM e delle ortofoto messe a disposizione dal Portale Cartografico Nazionale⁴⁷ (nella relazione che segue sono inseriti una serie di screenshot del workspace in modalità FULL VIEW), grazie al quale è possibile zoommare sulle ortofoto anche oltre la scala di visualizzazione nella quale sono state caricate sul portale, o perlomeno fino alla massima visualizzazione non pixelata possibile (secondo la stessa impostazione del più noto Google Earth).

Qualora fossero disponibili anche risorse open data relative a cartografie e coperture ortofotografiche offerti da piattaforme regionali e provinciali, anche queste vengono caricate attraverso il servizio WMS o, in alternativa, vengono scaricati i file vettoriali in formato shp offerti dalle stesse piattaforme (CTR, cartografie tematiche, griglie di unione, ecc.), e aggiunti manualmente al workspace.

Per quelle piattaforme cartografiche regionali o provinciali che non offrono il servizio WMS ma dove è presente un servizio webgis, il file progetto viene esportato in KML e uploadato sul webgis.

Lo stesso metodo viene usato per le comparazioni con le coperture storiche offerte da Google Earth, caricando il file progetto in KML/KMZ sulla piattaforma.

⁴⁶ Sull'uso archeologico di ortofoto e fotografie aeree si veda F. PICCARRETA, G. CERAUDO, *Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Bari 2000 con bibliografia e cfr. G. CERAUDO, *Fotografia aerea archeologica. Fotografia aerea: tecniche, applicazioni e fotointerpretazione*, in GUAITOLI 2003, pp. 75-85; inoltre sulla storia della fotografia aerea verticale cfr. F. PICCARRETA, *Fotografia aerea archeologica. Istituzioni e storia*, in Guaitoli 2003, pp. 67-74.

⁴⁷ Il servizio WMS consente "di eseguire almeno le seguenti operazioni: visualizzazione, navigazione, variazione della scala di visualizzazione (zoom in e zoom out), variazione della porzione di territorio inquadrata (pan), sovrapposizione dei set di dati territoriali consultabili e visualizzazione delle informazioni contenute nelle legende e qualsivoglia contenuto pertinente dei metadati". Ulteriori info qui <http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-wms/>

La lettura aerofotografica viene effettuata alla massima risoluzione disponibile e possibile (in media in scala massima di 1:2000 per le ortofoto PCN) per tutta l'estensione dell'area di indagine e utilizzando tutte le risorse disponibili (ortofoto, cartografie raster, cartografie vettoriali). Nel caso di individuazione di anomalie, queste vengono prima comparate con tutte le annate a disposizione e con le cartografie storiche (anche eventualmente non georeferenziate) e CTR recenti per verificare che non si tratti di una falsa anomalia o di una anomalia legata a fattori geologici o antropici (ad esempio cavidotti preesistenti); una volta verificate, le anomalie vengono schedate allegando uno screenshot della traccia e inserendo tutte le informazioni topografiche disponibili, la descrizione e l'eventuale interpretazione.

Ove possibile e qualora ci siano anomalie di entità notevole, viene effettuata in aggiunta un'analisi e raccolta di dati d'archivio sul database offerto dall'Istituto Geografico Militare⁴⁸ al solo fine di verificarne la copertura aerea storica: il portale offre l'anteprima del materiale fotografico storico presente negli archivi IGM, ad una risoluzione molto bassa, tale da non risultare sufficientemente utile ai fini della fotointerpretazione, ma nel contempo la raccolta dati è potenzialmente utile per la documentazione storica del territorio in esame.

Infine si sottolinea che l'individuazione o la non individuazione di anomalie sul territorio attraverso la fotointerpretazione dipende da diversi parametri quali la qualità e quantità di coperture aeree e ortofotografiche disponibili, la risoluzione massima di lettura, le condizioni del suolo e della vegetazione al momento dello scatto, le attività antropiche e le modifiche del territorio, tutti elementi che rendono evidente la necessità di comparazione con le cartografie e con le altre coperture che mostrano il territorio in condizioni differenti, per garantire quanto più possibile una fotolettura accurata e completa. Per l'analisi dell'area in esame, ci si è avvalsi delle risorse online e offline disponibili a partire dalla base cartografica raster **IGM** in scala 1:25000 (F° 127 I NO, *Follonica*; F° 127 I SO, *Poggio la Guardia*; F° 128 III SE, *Alberese*)⁴⁹ del 1942, della consultazione in WMS delle **ortofoto satellitari** degli anni 1988, 1994, 2000, 2006 e 2012 (scala di visualizzazione tra 1:1000 e 1:4000) rilasciate dal **Geoportale Nazionale**⁵⁰, della consultazione di CTR e ortofoto del **Geoscopio Regione Toscana**⁵¹, della piattaforma **Google Earth** con copertura 2008, 2013, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2021.

⁴⁸ <https://igmi.org/>

⁴⁹ I toponimi utilizzati nella schedatura sono desunti dalla cartografia IGM.

⁵⁰ <http://www.pcn.minambiente.it>

⁵¹ <https://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>

Inoltre, seppur a bassa risoluzione, sono stati consultati online i seguenti fotogrammi dell'archivio IGM⁵²:

- 1940 - 4200 - 127-62-16MV
- 1940 - 4200 - 127-62-18MX
- 1940 - 4200 - 127-63-57MU
- 1940 - 4200 - 127-63-59MV
- 1954 - 6000 - 127-5-136
- 1985 - 5000 - 127-2QUATER-235
- 1990 - 5400 - 127-5-710
- 1990 - 5400 - 127-4-700
- 1991 - 1000 - 127-51-56
- 1991 - 1000 - 127-51-64

Lo studio del territorio è stato effettuato in un'area di circa 7 kmq ca.

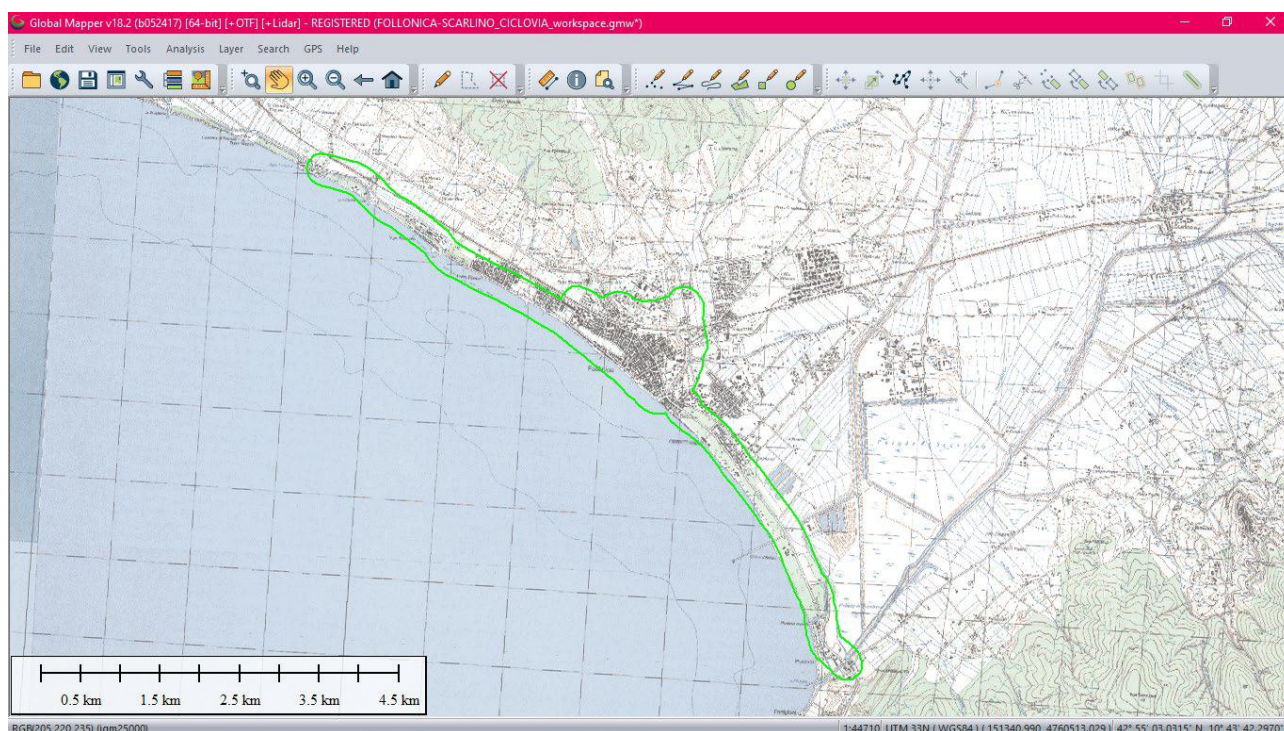


Figura 25 Stralcio IGM 25.000 (F° 127 I NO, Follonica; F° 127 I SO, Poggio la Guardia; F° 128 III SE, Alberese)⁵³ con l'indicazione dell'area interessata dall'impianto, individuata dal poligono verde

⁵² <https://igmi.org/>

⁵³ I toponimi utilizzati nella schedatura sono desunti dalla cartografia IGM.

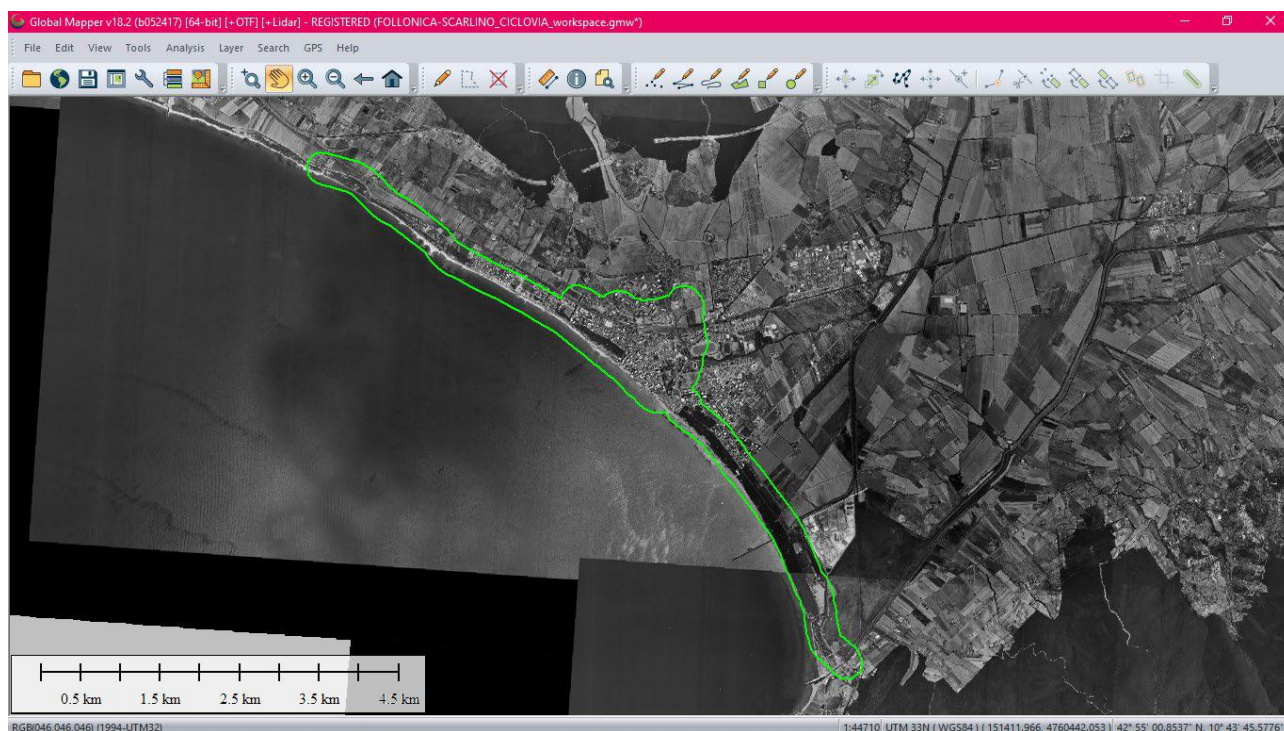


Figura 26 Stralcio da ortofoto PCN 1994 dell'area interessata dal progetto

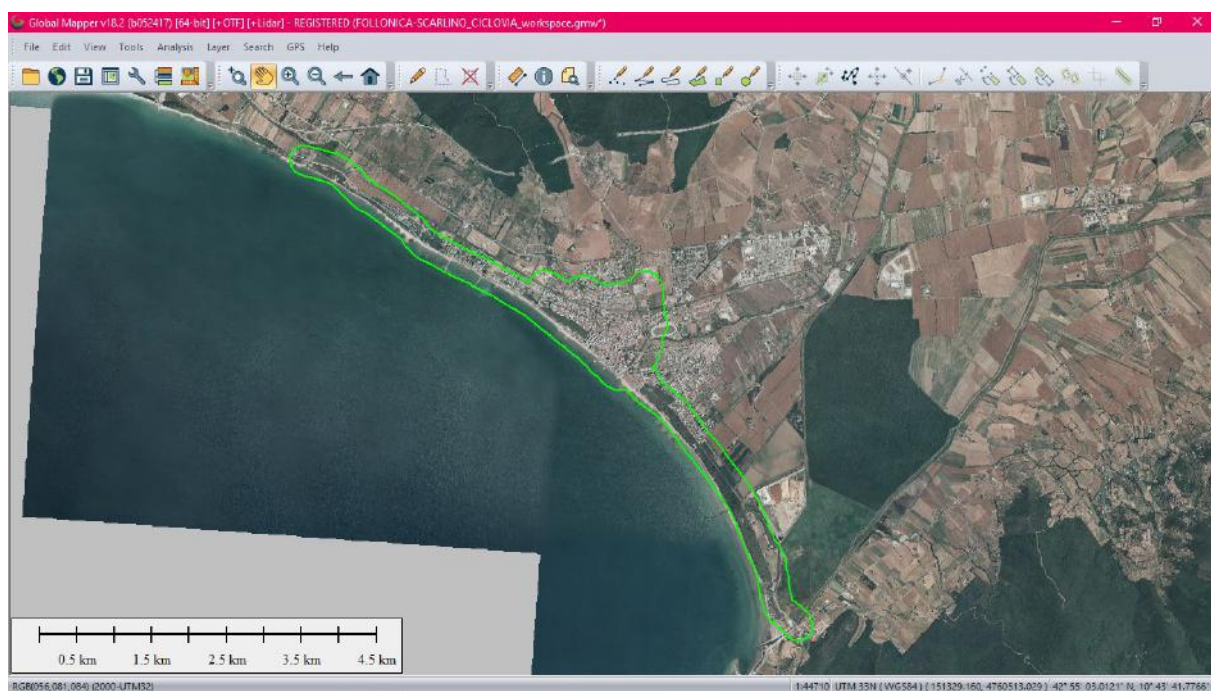


Figura 27: Stralcio da ortofoto PCN 2000 dell'area interessata dal progetto

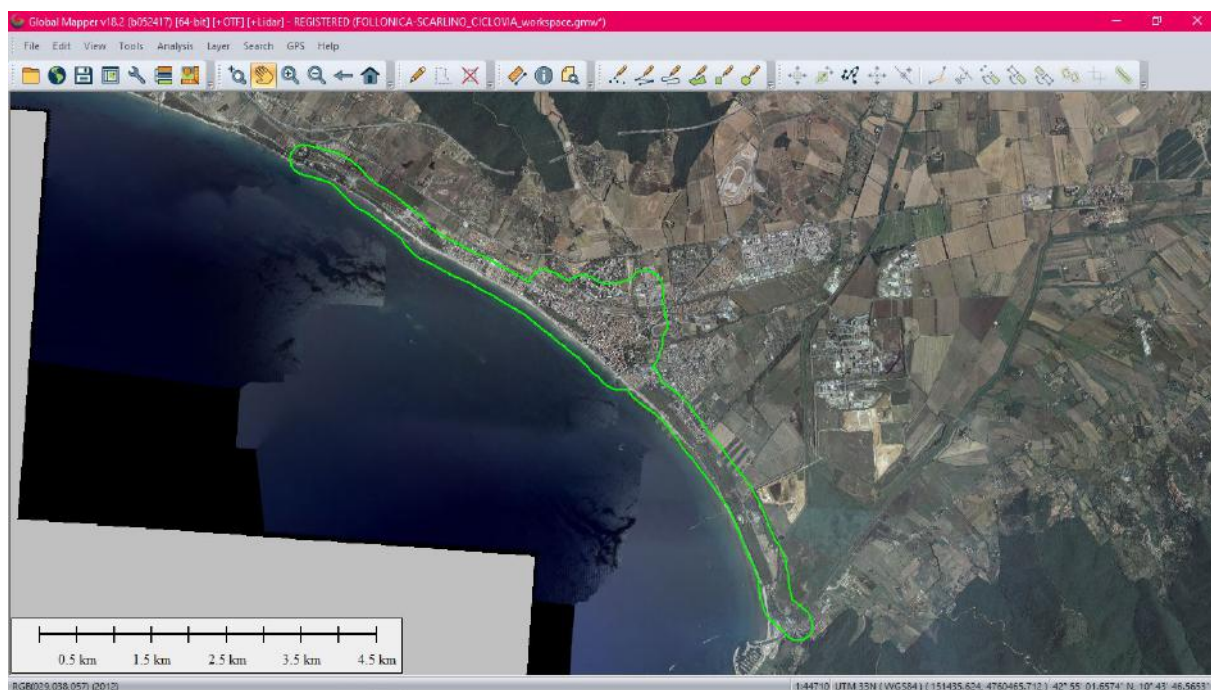



Figura 28 Stralcio da ortofoto PCN 2012 dell'area interessata dal progetto

4.2. SCHEDE DI ANOMALIA

Scheda Anomalia n. **001****Tipo immagine**
ORTOFOTO**Numero fotogramma:** /**Data** 2000, 2012, 2013,
2017**Località**
C.lo**Comune**
Follonica**IGM**
F° 127 I NO, Follonica**Coordinate**N 42° 56' 10"
E 10° 43' 31"**Origine anomalia**
antropica/naturale**Tipo anomalia**
rettilinea**Classificazione anomalia**
Tracce da umidità - allineamento**Dimensioni:**
dimensioni area max m
150x65.**Descrizione anomalia**
Tracce di umidità con andamento rettilineo e differenti orientamenti.**Interpretazione:**
canale, viabilità**Affidabilità:**
DISCRETA

Scheda Anomalia n. 002**Tipo immagine**
ORTOFOTO**Numero fotogramma: /**
Data 2012, 2013, 2017**Località**
Palude di Scarlino**Comune**
Follonica**IGM**
F° 127 I SO, *Poggio la Guardia***Coordinate**N 42° 53' 59"
E 10° 47' 04"**Origine anomalia**
antropica/naturale**Tipo anomalia**
rettilinea, curvilinea**Classificazione anomalia**
Tracce da umidità - allineamento**Dimensioni:**
lunghezza max m 180.**Descrizione anomalia**
Serie di anomalie identificabili con tracce di umidità con andamento rettilineo, curvilineo e differenti orientamenti.**Interpretazione:**
canale, limiti**Affidabilità:**
DISCRETA

Scheda Anomalia n. 003		
Tipo immagine ORTOFOTO		
Numero fotogramma: / Data 2010, 2012		
Località Palude di Scarlino		
Comune Follonica		
IGM F° 127 I SO, <i>Poggio la Guardia</i>		
Coordinate N 42° 53' 48" E 10° 47' 10"		
Origine anomalia antropica	Tipo anomalia rettilinea	Classificazione anomalia Tracce da umidità - allineamento
Dimensioni: lunghezza max m 70.	Descrizione anomalia Doppia anomalia rettilinea e parallela con angolo ortogonale all'estremità meridionale	
Interpretazione: canale, viabilità	Affidabilità: DISCRETA	

Scheda Anomalia n. 004

Tipo immagine
ORTOFOTO

Numero fotogramma: /

Data 1988, 1994, 2000,
2006, 2007, 2012

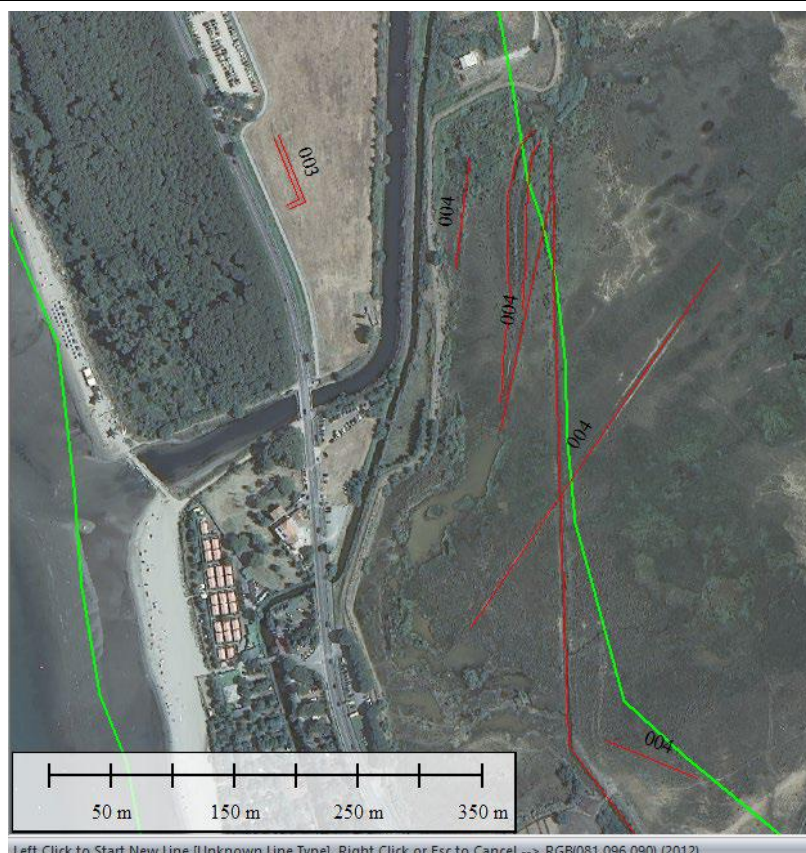
Località
Palude di Scarlino

Comune
Follonica

IGM
F° 127 I SO, Poggio la
Guardia

Coordinate

N 42° 53' 40"
E 10° 47' 20"



Origine anomalia
antropica

Tipo anomalia
rettilinea

Classificazione anomalia
Tracce da umidità - allineamento

Dimensioni:
lunghezza max m 518.

Descrizione anomalia
Serie di anomalie rettilinee con orientamenti differenti,

Interpretazione:
canale, viabilità

Affidabilità:
DISCRETA

Scheda Anomalia n. 005

Tipo immagine
ORTOFOTO

Numero fotogramma: /

Data 2016

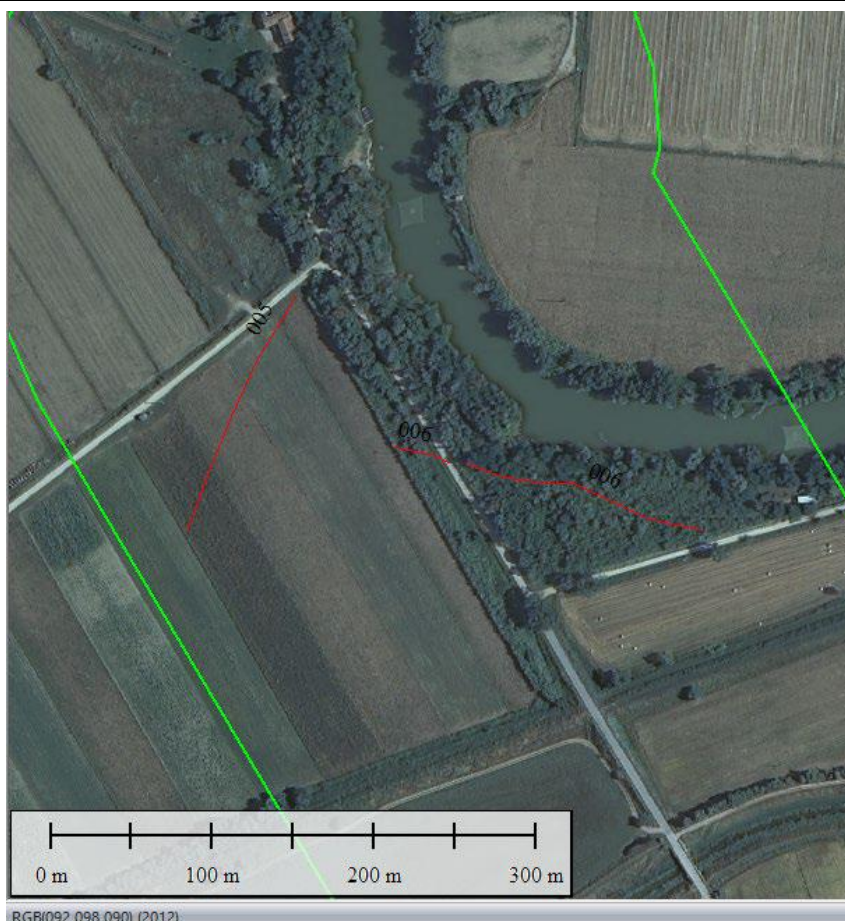
Località
La Barca

Comune
Grosseto

IGM
F° 128 III SE

Coordinate

N 42° 41' 39"
E 11° 04' 50"



Origine anomalia
antropica/naturale

Tipo anomalia
rettilinea

Classificazione anomalia
Tracce da umidità - allineamento

Dimensioni:
lunghezza max m 160.

Descrizione anomalia
Segmento con andamento rettilineo e orientamento NE-SO.

Interpretazione:
canale, viabilità

Affidabilità:
DISCRETA

Scheda Anomalia n. 006

Tipo immagine
ORTOFOTO

Numero fotogramma: /

Data 2016

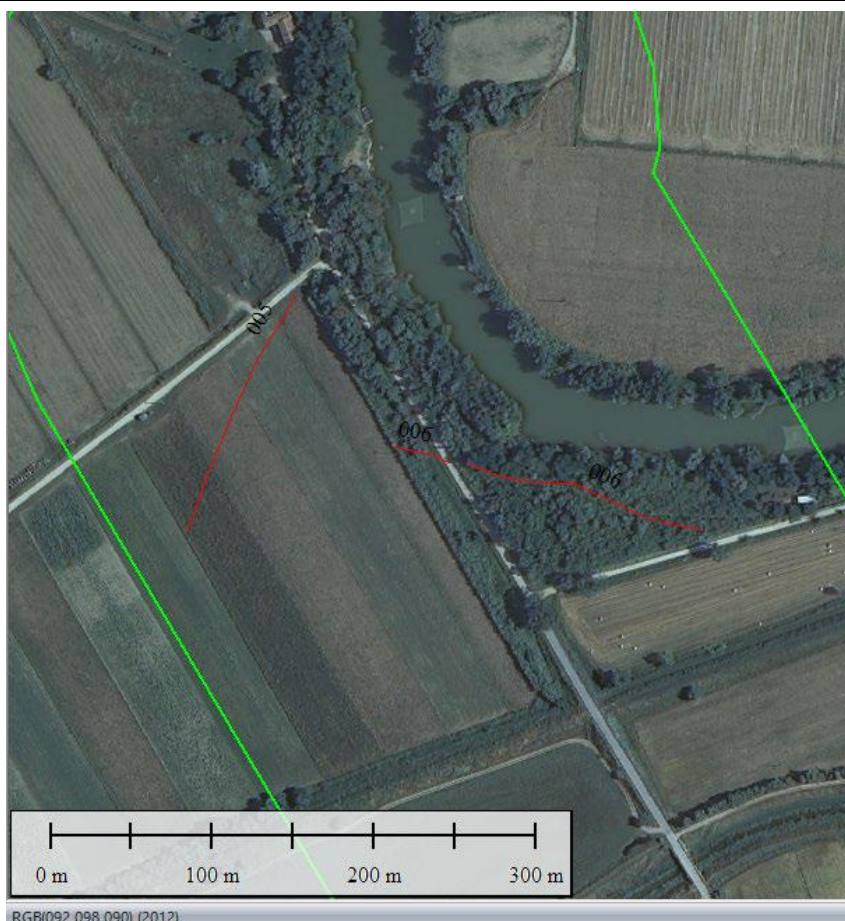
Località
La Barca

Comune
Grosseto

IGM
F° 128 III SE

Coordinate

N 42° 41' 37"
E 11° 04' 59"



Origine anomalia
antropica/naturale

Tipo anomalia
irregolare

Classificazione anomalia
Tracce da umidità - allineamento

Dimensioni:
lunghezza totale m 180.

Descrizione anomalia
Due segmenti (separati da viabilità moderna) consecutivi e con andamento irregolare.

Interpretazione:
canale, viabilità

Affidabilità:
DISCRETA

Scheda Anomalia n. 007

Tipo immagine
ORTOFOTO

Numero fotogramma: /

Data 2013

Località
Spergolaia

Comune
Grosseto

IGM
F° 128 III SE

Coordinate

N 42° 40' 41"
E 11° 05' 38"



Origine anomalia
antropica/naturale

Tipo anomalia
irregolare

Classificazione anomalia
Tracce da umidità - allineamento

Dimensioni:
lunghezza max m 290.

Descrizione anomalia
Segmento con orientamento E-O, con andamento irregolare.

Interpretazione:
canale, viabilità

Affidabilità:
DISCRETA

5. RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

Come già accennato nel capitolo sulla metodologia, la ricerca archeologica preventiva non può prescindere dalla destinazione d'uso dei suoli, che determina le condizioni di visibilità sul terreno, ma anche, e soprattutto, lo stato di conservazione del deposito archeologico sottostante. L'uso del suolo, il grado di urbanizzazione, l'accessibilità dei singoli campi hanno una enorme importanza ai fini della valutazione del rischio archeologico, la cui efficacia è direttamente proporzionale al grado di visibilità di un'area, che può essere connesso al tipo di coltura, alla presenza o meno di vegetazione infestante o macchia, al grado di urbanizzazione, con conseguente impossibilità di osservare la superficie del suolo, e alla sua accessibilità.

Il grado di visibilità dei suoli di tutta la superficie oggetto di indagine è stato riportato in dettaglio nelle apposite *Schede di unità di ricognizione (allegate alla Relazione)* e nella *Carta della Vegetazione e della visibilità (cfr. TIRR20066D3111)*.

La ricognizione di superficie, ha avuto luogo nel mese di ottobre 2022, ed è stata svolta entro un buffer di m 60 a cavallo del tracciato in progetto, nelle aree accessibili.

La ricognizione di superficie ha interessato i tratti di ciclovía su cui insistono *Nuove Opere* e sui tratti dove sono previste attività di scavo in profondità. Non sono stati presi in considerazione i tratti di ciclovía già esistente dove sono previsti interventi sulle Regole d'uso e/o rifacimento del manto di usura.

Le superfici interessate dagli interventi in progetto ricadono, nella maggior parte dei casi in aree urbanizzate. Nella frazione di Puntone, una piccola fascia di vegetazione incolta, parallela alla strada, fa da sponda al Canale Allacciante, un tratto è occupato da un'area attrezzata per percorso naturalistico, accessibile solo lungo i sentieri segnati, ricoperta da vegetazione spontanea con visibilità nulla. Inaccessibili diverse aree come quella disposta lungo la SP Collacchie di un piazzale dedicato a rimessa per imbarcazioni caratterizzato da terreno di apporto artificiale o l'area di proprietà del Campeggio Piper. Nelle particelle agricole con graminacee spontanee così come nei pochi campi incolti, aree boschive, pineta litoranea, si riscontra una visibilità da nulla a medio-bassa. All'interno dell'area naturalistica della Palude di Scarlino si segnala vegetazione spontanea con visibilità nulla.

L'area posta a nord del ponte di via Roma, su Fosso della Petraia, comprende le sponde del fosso e un'area urbana con abitazioni civili ed un'area parcheggio. Lungo la strada sterrata che costeggia il fosso sono presenti scorie ferrose. Le due particelle catastali poste sulla destra della strada delle Collacchie, dal ponte sul canale, procedendo in direzione nord verso Follonica, è limitrofa all'area archeologica del Puntone Vecchio (villa romana).

6. RELAZIONE CONCLUSIVA

6.2. Valutazione del rischio archeologico

Il presente lavoro di ricerca archeologica ha consentito di individuare le aree a maggiore vocazione insediativa antica, evidenziando la situazione dell'area oggetto di indagine dal punto di vista del rischio e dell'impatto che le lavorazioni potrebbero avere sul patrimonio archeologico. I risultati del presente studio sembrano suggerire una valutazione di **potenziale archeologico medio-alto**.

La valutazione del potenziale archeologico è effettuata sulla base di dati geomorfologici (rilievo, pendenza, orografia), dei dati della caratterizzazione ambientale del sito e dei dati archeologici, sia in termini di densità delle evidenze, sia in termini di valore nell'ambito del contesto di ciascuna evidenza. La documentazione archeologica appare articolata nel lungo periodo e le informazioni bibliografiche documentano una consolidata presenza antropica nel comparto territoriale preso in esame. Dall'analisi delle foto aeree storiche e delle ortofoto satellitari, si segnala, nel comune di Follonica località Palude di Scarlino, la presenza di una serie di anomalie identificabili con tracce di umidità con andamento rettilineo, curvilineo e differenti orientamenti riferibili a canali/limiti (anomalia 02).

La ricognizione di superficie effettuata lungo i tratti di ciclovie dove sono previste attività di scavo, non ha evidenziato tracce riconducibili a presenze antropiche antiche.

Gli elementi che risultano condizionare la variazione del grado di rischio lungo l'area considerata sono rappresentati dalla presenza di aree sottoposte a decreto di vincolo archeologico. Nel territorio comunale di Scarlino, il tracciato della ciclabile si sviluppa a ridosso delle *Aree Di Campi Butelli-Puntone Vecchio*⁵⁴, insediamento etrusco-romano, area di rispetto ai resti della villa romana e area con resti di insediamento romano, sottoposte a vincolo archeologico (**GR0083-0087-0123**).

Nella Carta del rischio archeologico sono riportati sia il grado di potenziale archeologico (buffer di 100 m a destra e a sinistra dell'opera) che i livelli di Rischio Archeologico (buffer di 10 m a destra e a sinistra dell'opera). Il grado di potenziale archeologico, da 0 a 10 è individuato dal contorno del buffer campito dai gradi di rischio, da inconsistente ad alto.

⁵⁴ provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 490/1999 (Titolo I) provvedimento di tutela diretta ai sensi del D.Lgs. 42/2004

Gradi di “rischio” / impatto archeologico attesi per il progetto

CONTESTO	POTENZIALE ARCHEOLOGICO	INTERVENTO DI PROGETTO	“RISCHIO” IMPATTO
Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	basso_3	pista ciclabile	basso
Indiziato da elementi documentari oggettivi , non riconducibili oltre ogni dubbio all’esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo	indiziato_5	pista ciclabile	inconsistente
Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote , ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.	indiziato_6	pista ciclabile	medio
Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di <i>remote sensing</i> .	certo_10	pista ciclabile	alto
			inconsistente

L’ipotesi del rischio non deve considerarsi un dato incontrovertibile, ma va interpretato come una particolare attenzione da rivolgere a quei territori durante tutte le fasi di lavoro.

Parimenti anche il rischio basso non va considerato come una sicura assenza di contesti archeologici, ma come una minore probabilità di individuare aree archeologiche, che comunque potrebbero rinvenirsi al momento dei lavori. Altro importante indicatore di rischio archeologico sono le aree poste sotto vincolo, al di là che interferiscano con l’area di studio, o che si trovino nei terreni circostanti. Le aree di interesse archeologico e i parchi archeologici sono stati individuati in base alla L.R. n. 16 del 28-04-1994. Un ritrovamento non lontano da un’area già definita d’interesse archeologico può essere, infatti, un indicatore di rischio e quindi presupporre la presenza, ad esempio, di un’area abitativa. Nella presente indagine si è ritenuto opportuno suddividere il grado di rischio archeologico in maniera puntuale. La valutazione dell’**effettivo rischio archeologico** è strettamente relazionata alle opere programmate e differenziata sulla base della loro incidenza sui terreni e sulla stratigrafia originale.

Nei casi in cui non sono previste attività di scavo, come nel caso di interventi che agiscono sul solo tappeto di usura di ciclabili già esistenti o sulla regolamentazione normativa, l’invasività è nulla e il rischio archeologico è valutato **inconsistente**. Sulla base della definizione dei “Gradi di potenziale archeologico” così come indicati nella Circolare DGA 1/2016, Allegato 3, il progetto esprime un “rischio” archeologico e un conseguente impatto sul patrimonio archeologico di grado **basso** ricadendo a distanza sufficiente da garantire un’adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara, di grado **medio**, lì dove il progetto investe un’area indiziata o le sue immediate prossimità, **alto** dove il progetto investe aree con tracce evidenti ed incontrovertibili.

Tipologia dell'opera: Ciclovia tirrenica. Regione Toscana LOTTO2B- Costa della Maremma Stralcio1

Specifica tecnica: Nuova Opera

Profondità di scavo: >30

Distanza dall'opera: 0-25m

Grado di potenziale archeologico: certo_10

Valore di rischio/impatto per il progetto: alto

Motivazione: nel comune di Scarlino, le opere progettuali investono un'area indiziata dalla presenza di elementi documentari oggettivi, le Aree Di Campi Butelli-Puntone Vecchio, insediamento etrusco-romano, area di rispetto ai resti della villa romana e area con resti di insediamento romano, sottoposte a vincolo archeologico (GR0083-0087-0123)

Tipologia dell'opera: Ciclovia tirrenica. Regione Toscana LOTTO2B- Costa della Maremma Stralcio1

Specifica tecnica: Nuova Opera

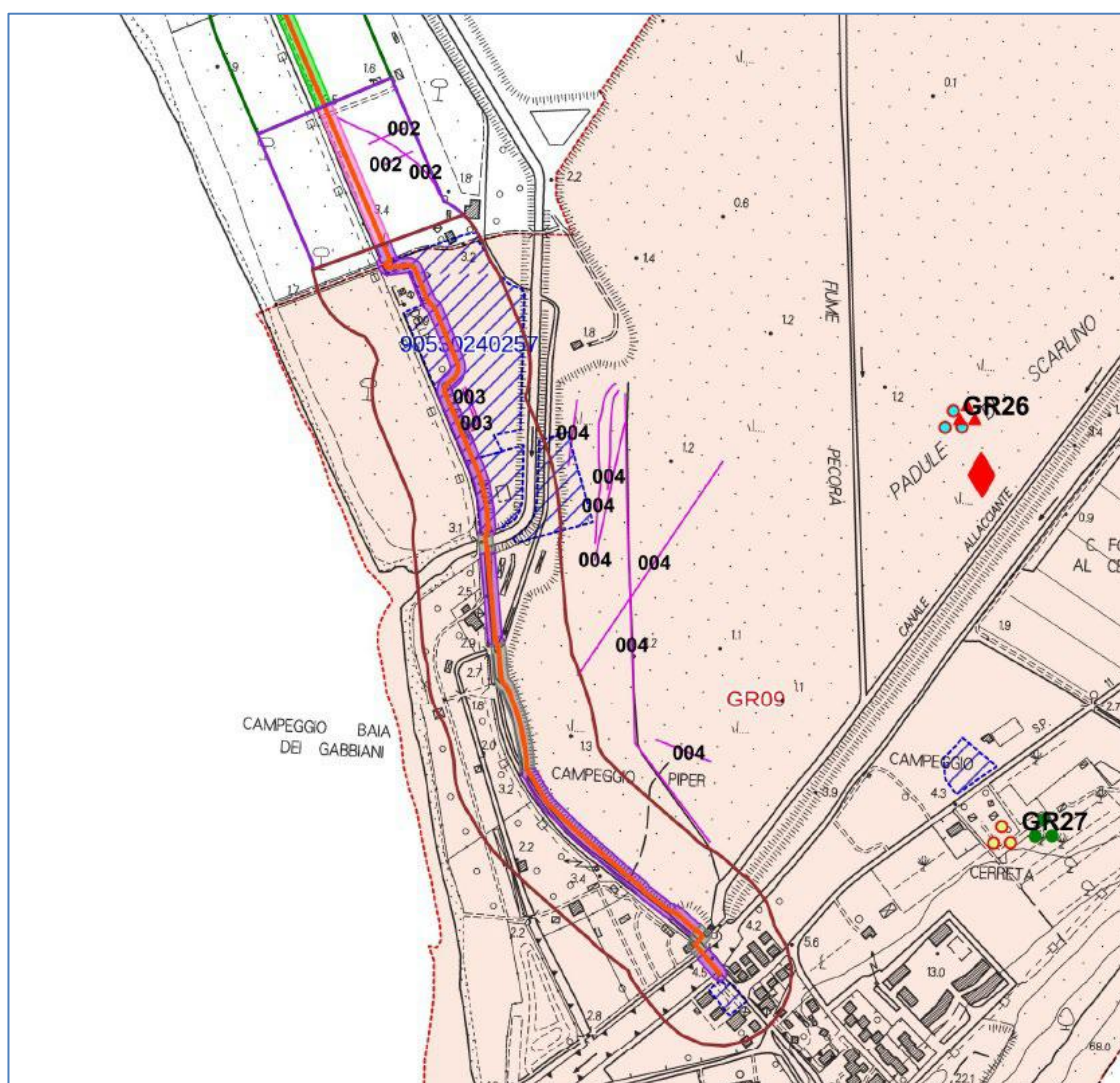
Profondità di scavo: >30

Distanza dall'opera: 10-45m

Grado di potenziale archeologico: indiziato_6

Valore di rischio/impatto per il progetto: medio

Motivazione: nel comune di Follonica, località Palude di Scarlino, le opere progettuali interferiscono con un'area indiziata dalla presenza di una serie di anomalie riferibili a canali/limiti (anomalia 02)



CICLOVIA TIRRENICA REGIONE TOSCANA LOTTO 2B	TRATTO	GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO	RISCHIO/IMPATTO PER IL PROGETTO	PERCORRENZA (Km)
	COSTA DELLA MAREMMA STRALCIO 1	basso_3	basso	0 - 0,938
		indiziato_5	Inconsistente (GR17 a 55m)	0,938 - 0,998
		basso_3	basso	0,998 - 8,133
		indiziato_6	medio (ANOM002 a 10-45m)	8,133 - 8,345
		certo_10	alto (Vincolo GR0083/87/123 a 0m)	8,345 - 8,830
		certo_10	Inconsistente (Vincolo GR0083/87/123 a 0m)	8,830 - 8,854
		certo_10	alto (Vincolo GR0083/87/123 a 0m)	8,854 - 8,981
		certo_10	Inconsistente (Vincolo GR0083/87/123 a 0m)	8,981 - 9,159
		certo_10	alto (Vincolo GR0083/87/123 a 0m)	9,159 - 9,486
		certo_10	Inconsistente (Vincolo GR0083/87/123 a 0m)	9,486 - 9,524
		certo_10	alto (Vincolo GR0083/87/123 a 0m)	9,524 - 9,564

CICLOVIA TIRRENICA REGIONE TOSCANA LOTTO 2B	TRATTO	GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO	RISCHIO/IMPATTO PER IL PROGETTO	PERCORRENZA (Km)
	DEVIAZIONE	basso_3	basso	0 - 3,335

CICLOVIA TIRRENICA REGIONE TOSCANA LOTTO 2B	RISCHIO/IMPATTO ARCHEOLOGICO				
	Basso (Km)	Medio (Km)	alto (Km)	inconsistente (Km)	Totale (Km)
	8.073	0.212	1.039	0.24	9.564
	Basso (%)	Medio (%)	alto (%)	inconsistente (%)	Totale (%)
	84.41	2.21	10.86	2.52	100

CICLOVIA TIRRENICA REGIONE TOSCANA LOTTO 2B DEVIAZIONE	RISCHIO/IMPATTO ARCHEOLOGICO	
	Basso (Km)	Totale (Km)
	3.335	3.335
	Basso (%)	Totale (%)
	100	100



7. BIBLIOGRAFIA

Aranguren, Cinquegrana 2015

B. Aranguren, M.R. Cinquegrana, Siti industriali del litorale marino del Golfo di Follonica tra il Bronzo finale e il primo Ferro, in *Atti IIIPP 50*, cds

Aranguren *et al.* 2009

B. Aranguren, G. Giachi, P. Pallecchi, L'area siderurgica di Rondelli ed il contesto produttivo etrusco nel Golfo di Follonica e al Puntone di Scarlino, in F. Cambi, F. Cavari, C. Mascione (a cura di), *Materiali da costruzione e produzione del ferro. Studi sull'economia popoloniese fra periodo etrusco e romanizzazione*, Bari 2009, pp. 159-16

Aranguren *et al.* 2014

B. Aranguren, M.R. Cinquegrana, A. De Bonis, V. Guarino, V. Morra, M. Pacciarelli, Le strutture e lo scarico di olle del Puntone Nuovo di Scarlino (Grosseto) e i siti specializzati della protostoria mediotirrenica, *RSP LXIV*, pp. 227-258

Arcangeli *et al.* 2008

L. Arcangeli, C. Cavanna, E. Pellegrini, Indagini sui Monti dell'Uccellina, in N. Negroni Catacchio (a cura di), *Atti PPE VIII*, Milano 2008, pp. 605-614.

Balestri Magagnini, 1981

A. BALESTRI-R. MAGAGNINI, *La forza del Golfo di Follonica, I*, Follonica 1981.

Bargagliotti, Cibecchini 2003

S. Bargagliotti, F. Cibecchini, Il porto romano in località Puntone di Scarlino (GR). Indagini archeologiche subacquee e porti moderni, in *Atti del II convegno nazionale di archeologia subacquea*, Bari 2003, pp. 43-59.

Bartoloni, Bocci Pacini 2002

G. Bartoloni, P. Bocci Pacini, Roselle: una rilettura dei dati di scavo nell'abitato arcaico, in M. Manganelli, E. Pacchiani (a cura di), *Città e territorio in Etruria. Per una definizione di città nell'Etruria Settentrionale* (Atti delle Giornate di Studio; Colle di Val d'Elsa 1999), Colle di Val d'Elsa 2002, pp. 187-212

Benedetti *et al.* 2010

L. Benedetti, P. Capuzzo, L. Fontana, F. Rossi, Nuovi dati dallo scavo di Duna Feniglia (Orbetello, GR), in N. Negroni Catacchio (a cura di), *Atti PPE IX*, Milano 2010, pp. 157-167.

Bronson-Uggeri 1970,

C. Bronson-G. Uggeri, *Isola del Giglio, isola di Giannutri, monte Argentario, laguna di Orbetello*, in *SE XXXVIII*, 1970, 201 ss.

Brown 1951

F. E. Brown, in *MAAR XX*, 1951, 16.

Calastri, Gottarelli 2019

C. Calastri, A. Gottarelli, Le fornaci romane di Albinia (Orbetello, GR). Nuovi dati dal complesso produttivo e dal territorio, *Bollettino di Archeologia Online* X, 2019-3/4, pp. 5-15

Camporeale 2002

G. Camporeale, Sui culti dell'abitato dell'Accesa (Massa Marittima), in *Rites et cultes dans le monde antique*, Paris 2002, pp. 21-38.

Cappuccini 2008

L. Cappuccini, Esordi dell'architettura funeraria a Vetulonia, *Studi Etruschi* LXXIV, pp. 1-17.

Cappuccini 2016

L. Cappuccini, La necropoli etrusca di San Germano (Gavorrano, GR): il tumulo 9. Dinamiche socio-culturali nel territorio di Vetulonia tra VII e II sec. a.C., Firenze 2016.

Cappuccini 2018

L. Cappuccini, Casi di riutilizzo di tombe a tumulo a Vetulonia e nel territorio: discendenti o *novae gentes*?, in L. Aigner Foresti, P. Amann (a cura di), *Beiträge zur sozialgeschichte der etrusker*, Wien 2018, pp. 129-141.

Celuzza 2002

M. Celuzza, Guida alla Maremma antica, Siena 2002.

Celuzza 2007

M. Celuzza, Il sito di Via Umberto Giordano (Umbro Flumen) nel quadro del sistema viario etrusco e romano, in C. Citter, A. Arnoldus – Huyzendveld, *Archeologia Urbana a Grosseto*, Firenze 2007, pp. 198-210.

Celuzza 2018

M. Celuzza, Un paesaggio con rovine sul mare: la Domitiana Positio, L'Argentariana 6, giugno 2018, pp. 3-10

Celuzza 2019

M. Celuzza, Ripercorrendo la Valle dell'Albegna: nuovi dati e conferme, in M. Modolo, S. Pallecchi, G. Volpe, E. Zanini (a cura di), *Una lezione di Archeologia Globale. Studi in onore di Daniele Manacorda*, Bari 2019, pp. 239-244.

Celuzza, Medri 2019

M. Celuzza, M. Medri, *Rusellae* (Roselle, GR). Le terme alle pendici della collina Nord, in M. Medri, A. Pizzo (a cura di), *Le terme pubbliche nell'Italia romana (II sec. a.C. – IV sec. d.C.)*, Roma 2019, pp. 350-365

Celuzza et al. 2019

M. Celuzza, M. Milletti, A. Zifferero, V. Del Segato, E. Papi, M. Marconcini, G. Reconditi, Il progetto Roselle (Grosseto) 2018-2020: gli scavi sulla 'Tempelterrassé', *Bollettino di Archeologia Online* X, 2019-2, pp. 103-120

Chirico 2020

E. Chirico, La *mansio* di Hasta ad Alberese (GR, Toscana, Italia), *FOLDER-it-2020-458*

Chirico *et al.* 2011

E. Chirico, M. Colombini, E. Rubegni, A. Sebastiani, Relazione preliminare alla I campagna di scavi archeologici a Spolverino (Alberese – GR). Prime valutazioni ed ipotesi sul porto romano di cabotaggio di Roselle, *FOLDER-it-2011-232*

Citter 1996a

C. Citter (a cura di), *Grosseto, Roselle e il Prile*, Mantova 1996.

Citter 1996b

C. Citter, La viabilità in provincia di Grosseto tra l'Età romana e il medioevo, in C. Citter (a cura di), *Guida agli edifici sacri della Maremma. Abbazie, monasteri, pievi della provincia di Grosseto*, Grosseto 1996, pp. 92-113.

Curri 1978

C.B. Curri, *Vetulonia I. Forma Italle. Regio VII*, Firenze 1978.

Cygielmann 1994

M. Cygielmann, Note preliminari per una periodizzazione del villanoviano di Vetulonia, in P. Gastaldi – G. Maetzke (a cura di), *La presenza etrusca nella Campania meridionale, Atti delle Giornate di studio, Salerno- Pontecagnano 1990 (Biblioteca di Studi Etruschi 28)*, Firenze 1994, pp. 255-292.

Cygielmann 2010

M. Cygielman, Vetulonia: tra la Prima età del Ferro e l'Orientalizzante, in M. Celuzza, G. C. Cianferoni (a cura di), *Signori di Maremma. Èlites etrusche fra Populonia e Vulci*, Catalogo della mostra, Firenze 2010, pp. 45-54.

Cygielmann *et al.* 2010

M. Cygielman, M. Colombini, E. Chirico, A. Sebastiani, Dinamiche insediative nel territorio della foce dell'Ombrone. Nuovi dati dallo scavo presso l'area templare dello Scoglietto, *Notiziario SBAT 5*, Firenze 2010, pp. 35-92.

Cygielmann *et al.* 2013

M. Cygielman, F. Lo Schiavo, M. Milletti, L. Pagnini, Populonia e Vetulonia tra Corsica e Sardegna, in *Atti XXVIII convegno Studi Etruschi e Italici*, Pisa-Roma 2013, pp. 273-315.

Cygielmann *et al.* 2020

M. Cygielman, L. Cappuccini, M. Milletti, Roselle: la tomba dei Sassi Grossi e la nascita di una aristocrazia, *Annali Museo Faina XXVII*, Roma 2020, pp. 601-627.

Conti, Cornamusini, Carmignani 2019

P. Conti, G. Cornamusini, L. Carmignani (a cura di), *Carta geologica delle regioni Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria. Scala 1 : 250 000. Note illustrative*, Bologna 2019.

Costantini, Lazzarotto, Liotta, Mazzanti, Mazzei, Salvatorini 2012

A. Costantini, A. Lazzarotto, D. Liotta, R. Mazzanti, R. Mazzei, G. F. Salvatorini Massa Marittima foglio 306, F. Galluzzo- A. Lazzarotto (a cura di), *Progetto CARG, Note illustrative della Carta geologica d'Italia alla scala 1:50.000*, Ispra 2012.

Dani 1968,

A.Dani, *Tomba etrusca del V sec. a.C. in località «Cioccoie» presso Castiglione della Pescaia (Grosseto)*, Pisa 1968. Mazzolai 1960

Dolci 2014

M. Dolci, "Paesaggi d'Acque". *Survey della Laguna di Orbetello e del Monte Argentario*, LANX 14, pp. 24-31.

Donati, Cappuccini 2008

L. Donati, L. Cappuccini (edd.), *Aristocrazie Agricoltura Commerci. Etruschi a Santa Teresa di Gavorrano*, Catalogo della mostra (Gavorrano, GR), Viterbo 2008.

Falchi 1891

Falchi, *Vetulonia e la sua necropoli antichissima*, Firenze 1891.

Grifoni Cremonesi 1971

R. GRIFONI CREMONESI, *Revisione e studio dei materiali preistorici della Toscana*, in *AttiSocToscScNat*, Mem Serie A, LXXVIII, 1971, 170 ss.

Lo Vetro *et al.* 2007

D. Lo Vetro, N. Volante, C. Balducci, *La Preistoria nel territorio di Grosseto*, in C. Citter, A. Arnoldus – Huyzendveld, *Archeologia Urbana a Grosseto*, Firenze 2007, pp. 119-130.

Marasco *et al.* 2018

L. Marasco, A. Briano, S. Greenslade, S. Leppard, C. Lubritto, P. Ricci, *Investigations at Vettricella: new archaeological findings in anthropic and natural landscapes*, in G. Bianchi, R. Hodges (a cura di), *Origins of a new economic union (7th-12th centuries)*, Firenze 2018, pp. 57-80

Marasco 2013

L. Marasco, *La Castellina di Scarlino e le fortificazioni di terra nelle pianure costiere della Maremma settentrionale*

Marcaccini, Petrini 2000

P. Marcaccini, M.L. Petrini, *La via Aemilia Scauri in Etruria: ipotesi di percorso nella maremma pisa e piombinese*, *Journal of Ancient Topography X*, 2000, pp. 23-104.

Morandini 2011

L. Morandini, *Le fattorie arcaiche di Pian d'Alma (Scarlino – GR) e Marsiliana d'Albegna (Manciano – GR)*: in R. Ellero, F. Luciani, A. Zaccaria Ruggiu (a cura di), *La città. Realtà e valori simbolici*, Padova 2011, pp. 79-100

Negroni Catacchio, Cardosa 2002

N. Negroni Catacchio, M. Cardosa, *Dalle sorgenti al mare. Rapporti tra l'area interna e le lagune costiere nel territorio tra Fiora e Albegna*, in N. Negroni Catacchio (a cura di), *Atti PPE V*, Milano 2002, pp. 157-177.

Negroni Catacchio *et al.* 2019

N. Negroni Catacchio, F. Rossi, M. Cardosa, *Duna Feniglia (Orbetello, GR). Un insediamento produttivo dell'età del Ferro*, *Bollettino di Archeologia Online X*, 2019-2, pp. 51-66

Paribeni 2001

E. Paribeni, *Gli Etruschi della Valle dell'Alma*, Scarlino 2001.

Paribeni 2009

E. Paribeni, Pian d'Alma (Scarlino): una fattoria tardo arcaica nel territorio di Vetulonia, in S. Bruni (a cura di), *Etruria e Italia preromana: studi in onore di Giavannangelo Camporeale*, Pisa-Roma 2009, pp. 667-672.

Poesini 2010

S. Poesini, La produzione ceramica di Punta degli Stretti (Orbetello, GR): aggiornamento degli studi, in N. Negroni Catacchio (a cura di), *Atti PPE IX*, Milano 2010, pp. 553-566.

Rafanelli 2010

S. Rafanelli, Rilievi frontonali dall'arce minore di Vetulonia, in P. Lulof, C. Rescigno (a cura di), *Deliciae Fictiles IV*, Oxford 2010, pp. 236-242.

Rossi 2017

F. Rossi, Duna Feniglia – Sede Forestale (sito TF01). Un sito produttivo villanoviano, in N. Negroni Catacchio, M. Cardosa, A. Dolfini, *Paesaggi d'acque. La Laguna di Orbetello e il Monte Argentario tra Preistoria ed età Romana*, Milano 2017, pp. 230-251

Scarlino 1985

AA.W., *Scarlino. I. Storia e territorio*, a cura di R. Francovich, Firenze 1985

Sebastiani, Celuzza 2015

A. Sebastiani, M. Celuzza, L'ager *Rusellanus* e la città di *Rusellae* nel periodo tardoantico (200-549 d.C.), in A. Sebastiani, E. Chirico, M. Colombini, M. Cygielmann (a cura di), *Diana Umbronensis a Scoglietto. Santuario, territorio e cultura materiale (200-549 d.C.)*, Oxford 2015, pp. 358-366

Sevik et al. 2021

J. Sevik, W. De Neef, L. Alessandri, R.L. van Hall, B. Ullrick, P.A.J. Attema, Protohistoric briquetage at Puntone (Tuscany, Italy): principles and processes of an industry based on the leaching of saline lagoonal sediments, *Geoarchaeology* 36, pp. 54-71.

Torelli et alii et al. 1992

M. Torelli et alii, C. Masseria, M. Menichetti, M. Fabbri, *Atlante dei siti archeologici della Toscana, Giunta Regionale Toscana «L'ERMA» di BRETSCHNEIDER, 1992*

Vaccaro 2018

E. Vaccaro, Long-distance ceramic connections: Portus Scabris (Portiglioni-Scarlino), coastal Tuscany and the Thyrrenian sea, *Origins of a new economic union (7th-12th centuries)*, Firenze 2018, pp. 81-100

Volante 2019

N. Volante, *Poggio di Spaccasasso. Pratiche funerarie in una cava di cinabro tra Neolitico ed età dei Metalli in Maremma*, Firenze 2019.

<https://www.regione.toscana.it/-/geologia> - Atlante dei dati biostratigrafici della Toscana

<https://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/periodicitecnici/quaderni-sgi/> *Carta geologica d'Italia 1:50.000 - catalogo delle formazioni*


SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 1
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Puntone		Frazione: Puntone	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie all'incrocio con SP Puntone			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0040	Particella/e n. 24
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 15:30	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni L'UR coincide con i dati cartografici indicati in tabella.			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area urbana in pianura			
Geologia Depositi di origine marina			
Idrologia			
Utilizzo del suolo area urbanizzata		Tipo di vegetazione e/o colture	
Visibilità sul terreno area inaccessibile			
OSSERVAZIONI			
L'UR corrisponde a civili abitazioni			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici Per omogeneità di contesto e condizioni di visibilità l'UR corrisponde alla particella catastale indicata nella tabella Dati cartografici.			
Dimensioni Mt. 35x 16 m		Quota massima 5,6 mslm	Quota minima 5 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			
Segnalazione da foto aerea			

RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO 	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	


SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 4
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Puntone		Frazione: <i>Puntone</i>	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie all'incrocio con SP Puntone			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0040	Particella/e n. 24
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 15:30	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni L'UR coincide con i dati cartografici indicati in tabella.			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area urbana in pianura			
Geologia Depositi di origine marina e apporti artificiali			
Idrologia			
Utilizzo del suolo superfici artificiali		Tipo di vegetazione e/o colture	
Visibilità sul terreno area inaccessibile			
OSSERVAZIONI			
L'UR corrisponde a una civile abitazione			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici Per omogeneità di contesto e condizioni di visibilità l'UR corrisponde alla particella catastale indicata nella tabella Dati cartografici.			
Dimensioni Mt. 35x 16 m	Quota massima 5,4 mslm	Quota minima 5 mslm	
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 3
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Puntone		Frazione: <i>Puntone</i>	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie- ponte sul canale Allacciante			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0040	Particella/e n. A
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 15:30	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni L'UR coincide con i dati cartografici indicati in tabella.			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area urbana in pianura			
Geologia Depositi di origine marina			
Idrologia comprende una porzione dell'argine del Canale Allacciante			
Utilizzo del suolo superfici artificiali		Tipo di vegetazione e/o colture	
Visibilità sul terreno area urbanizzata			
OSSERVAZIONI La maggior parte dell'UR è coperta da asfalto, ma questa comprende anche una piccola fascia di vegetazione incolta che fa da sponda al Canale Allacciante			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici Per omogeneità di contesto e condizioni di visibilità l'UR corrisponde alla particella catastale indicata nella tabella Dati cartografici.			
Dimensioni Mt. 35x 16 m		Quota massima 5,6 mslm	Quota minima 5 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO 	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	


SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 4
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Puntone		Frazione: <i>Puntone</i>	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0040	Particella/e n. -
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 15:35	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni L'UR coincide con i dati cartografici indicati in tabella.			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area urbana in pianura			
Geologia Depositi di origine marina e apporti artificiali			
Idrologia			
Utilizzo del suolo superfici artificiali		Tipo di vegetazione e/o colture	
Visibilità sul terreno area urbanizzata			
OSSERVAZIONI			
L'UR corrisponde a un tratto di strada asfaltata comprendente la SP e il primo tratto a est di via Garibaldi			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici Per omogeneità di contesto e condizioni di visibilità l'UR corrisponde alla particella catastale indicata nella tabella Dati cartografici.			
Dimensioni Mt. 35x 16 m	Quota massima 5,4 mslm	Quota minima 5 mslm	
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO 	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 5
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Puntone		Frazione: <i>Puntone</i>	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0040	Particella/e n. 49,56,57
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 15:35	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni L'UR coincide con i dati cartografici indicati in tabella.			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area urbana in pianura			
Geologia Depositi di origine marina e apporti artificiali			
Idrologia			
Utilizzo del suolo superfici artificiali		Tipo di vegetazione e/o colture	
Visibilità sul terreno area urbanizzata			
OSSERVAZIONI			
La superficie dell'U.R. è totalmente asfaltata/cementata			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografic Per omogeneità di contesto e condizioni di visibilità l'UR corrisponde alla Piazza Dani			
Dimensioni Mt. 30x 21 m		Quota massima 4,2 mslm	Quota minima 4 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO 	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	


SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 6
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Puntone		Frazione: <i>Puntone</i>	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0040	Particella/e n. 44
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 15:40	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni L'UR coincide con i dati cartografici indicati in tabella.			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area urbana in pianura			
Geologia Depositi di origine marina e apporti artificiali			
Idrologia			
Utilizzo del suolo superfici artificiali		Tipo di vegetazione e/o colture	
Visibilità sul terreno area urbanizzata			
OSSERVAZIONI			
La superficie dell'U.R. è totalmente asfaltata			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografic Per omogeneità di contesto e condizioni di visibilità l'UR corrisponde alla parte iniziale di Via dei Naviganti			
Dimensioni Mt. 27x 11 m		Quota massima 4,5 mslm	Quota minima 4, 2 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO 	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 7
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Puntone		Frazione: Puntone	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0039	Particella/e n. 87
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 15:45	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni L'UR coincide con i dati cartografici indicati in tabella.			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area urbana in pianura			
Geologia Depositi di origine marina e apporti artificiali			
Idrologia			
Utilizzo del suolo superfici artificiali		Tipo di vegetazione e/o colture	
Visibilità sul terreno area urbanizzata			
OSSERVAZIONI La superficie dell'U.R. è occupata in parte da un condominio e in parte da superficie asfaltata			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici Per omogeneità di contesto e condizioni di visibilità l'UR corrisponde alla particella catastale indicata nella tabella dei dati cartografici			
Dimensioni Mt. 27x 11 m		Quota massima 2,8 mslm	Quota minima 3 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO	
	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 8
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Puntone		Frazione: <i>Puntone</i>	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie-lato Est			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0039	Particella/e n. 32, 167
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 15:50	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni L'UR coincide con i dati cartografici indicati in tabella.			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area urbana in pianura			
Geologia Depositi di origine marina e apporti artificiali			
Idrologia			
Utilizzo del suolo superfici artificiali		Tipo di vegetazione e/o colture	
Visibilità sul terreno area urbanizzata			
OSSERVAZIONI La superficie dell'U.R. è occupata in parte dall'edificio che ospita il Museo Archeologico del Portus Scabris e in parte da un piazzale ricoperto da ghiaia			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici Per omogeneità di contesto e condizioni di visibilità l'UR corrisponde alle particelle catastali indicate nella tabella dei dati cartografici			
Dimensioni Mt. 48x 30 m	Quota massima 4,2 mslm	Quota minima 4 mslm	
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO 	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 9
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Puntone		Frazione: Puntone	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0039	Particella/e n. -
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 15:50	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni Tratto di strada provinciale delle Collacchie tra UR 7 e 8			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area urbana in pianura			
Geologia Depositi di origine marina e apporti artificiali			
Idrologia			
Utilizzo del suolo superfici artificiali		Tipo di vegetazione e/o colture	
Visibilità sul terreno area urbanizzata			
OSSERVAZIONI La superficie dell'U.R. è totalmente asfaltata			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici Per omogeneità di contesto e condizioni di visibilità l'UR corrisponde al tratto di SP delle Collacchie a nord del ponte su Canale Allacciante			
Dimensioni Mt. 47x 8 m	Quota massima 4,1 mslm	Quota minima 4 mslm	
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			


Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO 	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 10
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Puntone_Palude di Scarlino		Frazione: <i>Puntone</i>	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie- lato Est			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0039	Particella/e n. 5, 35
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 15:55	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area palustre retro-dunale			
Geologia Depositi di origine marina e alluvionale			
Idrologia Area di palude			
Utilizzo del suolo Incolto		Tipo di vegetazione e/o colture Vegetazione spontanea	
Visibilità sul terreno Nulla			
OSSERVAZIONI Area attrezzata per percorso naturalistico, accessibile solo lungo i sentieri segnati			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici Per omogeneità di contesto e condizioni di visibilità l'UR corrisponde allo sviluppo della particella 5 in direzione est-ovest e circa una metà di questa in direzione nord-sud, comprendendo anche una fascia della particella 35 parallela alla SP Collacchie fino a una distanza di 45 metri da questa.			
Dimensioni Mt. 320x 45 m		Quota massima 1,3 mslm	Quota minima 1,2 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO <div style="text-align: center;">   </div>	

RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 11
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Puntone_Palude di Scarlino		Frazione: Puntone	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie- lato Ovest			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0039	Particella/e n. 56
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 16:00	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area di apporti artificiali compresa tra il fosso del Fico e la Palude di Scarlino			
Geologia Depositi di origine marina e alluvionale			
Idrologia			
Utilizzo del suolo		Tipo di vegetazione e/o colture	
Superfici artificiali			
Visibilità sul terreno			
area inaccessibile			
OSSERVAZIONI			
L'U.R. include la parte disposta lungo la SP Collacchie di un piazzale dedicato a rimessa per imbarcazioni caratterizzato da terreno di apporto artificiale			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici Per omogeneità di contesto e condizioni di visibilità l'UR corrisponde allo sviluppo parziale della particella 56 nei primi 10 metri di questa a Ovest della SP			
Dimensioni Mt. 80 X 10 m	Quota massima 1,5 mslm	Quota minima 3,4 mslm	
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO	
	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 12
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Puntone_Campeggio Piper		Frazione: <i>Puntone</i>	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie- lato Ovest			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0039	Particella/e n.37,223
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 16:00	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante di apporti artificiali compresa tra il fosso del Fico e la Palude di Scarlino			
Geologia Depositi di origine marina e alluvionale			
Idrologia			
Utilizzo del suolo Superfici artificiali		Tipo di vegetazione e/o colture	
Visibilità sul terreno area inaccessibile			
OSSERVAZIONI L'U.R. include la parte disposta lungo la SP Collacchie del Campeggio Piper			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici Per omogeneità di contesto e condizioni di visibilità l'UR corrisponde allo sviluppo parziale delle particelle indicate nei primi 10 metri di queste Ovest della SP			
Dimensioni Mt. 280 X 10 m		Quota massima 3,4 mslm	Quota minima 3,2 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			


SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 13
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Puntone_Campeggio Piper		Frazione: <i>Puntone</i>	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0039	Particella/e n-
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 16:00	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante di apporti artificiali compresa tra il fosso del Fico e la Palude di Scarlino			
Geologia Depositi di origine marina e alluvionale			
Idrologia			
Utilizzo del suolo		Tipo di vegetazione e/o colture	
Superfici artificiali			
Visibilità sul terreno area urbanizzata			
OSSERVAZIONI L'U.R. include solo superficie asfaltata			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici l'UR corrisponde a un tratto di SP Collacchie tra le particelle 5 e 56-37-223			
Dimensioni Mt. 350 X 8 m		Quota massima 4,2 mslm	Quota minima 3,2 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo


SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 14
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Puntone_Campeggio Piper		Frazione: <i>Puntone</i>	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie-Lato Ovest			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0039	Particella/e n- 28-222
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 16:00	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante di apporti artificiali compresa tra il fosso del Fico e la Palude di Scarlino			
Geologia Depositi di origine marina e alluvionale			
Idrologia			
Utilizzo del suolo		Tipo di vegetazione e/o colture	
Superfici artificiali			
Visibilità sul terreno area inaccessibile			
OSSERVAZIONI L'U.R.si trova all'interno dell'area di proprietà del Campeggio Piper			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici l'UR per uniformità di accesso e visibilità corrisponde alle particelle indicate nella tabella dei dati cartografici			
Dimensioni Mt. 10 X 8 m		Quota massima 1,8 mslm	Quota minima 1,7 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO	
	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 15
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Puntone- Palude di Scarlino		Frazione: Puntone	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie-Lato Est			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0039	Particella/e n- 5
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 16:10	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante di apporti artificiali compresa tra il fosso del Fico e la Palude di Scarlino			
Geologia Depositi di origine marina e alluvionale			
Idrologia			
Utilizzo del suolo incolto		Tipo di vegetazione e/o colture graminacee spontanee	
Visibilità sul terreno medio bassa			
OSSERVAZIONI L'U.R comprende una parte di terrapieno artificiale			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici l'UR per uniformità di accesso e visibilità corrisponde ad una breve porzione della particella indicata, immediatamente a sud Fosso del Fico			
Dimensioni Mt. 50 X 13 m		Quota massima 1,7 mslm	Quota minima 1,7 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO 	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 16
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Puntone- Palude di Scarlino		Frazione: <i>Puntone</i>	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie-Lato Est			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0039	Particella/e n- 31, 18
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 16:10	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area palustre retro-dunale			
Geologia Depositi di origine marina e alluvionale			
Idrologia Palude			
Utilizzo del suolo incolto		Tipo di vegetazione e/o colture spontanea	
Visibilità sul terreno nulla			
OSSERVAZIONI L'U.R ricade all'interno dell'area naturalistica della Palude di Scarlino			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici l'UR per uniformità di accesso e visibilità corrisponde alle porzioni delle particelle catastali indicate in tabella, tra il fosso del Fico e il lato est della SP Collacchie			
Dimensioni Mt. 74 X 10 m		Quota massima 2,7 mslm	Quota minima 2,7 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
<p>FOTO</p> <div style="text-align: center;">  </div>	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 17
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Puntone Vecchio		Frazione: <i>Puntone</i>	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie-Lato Ovest			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0039	Particella/e n- 23, 207
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 16:15	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area retro-dunale con apporti artificiali			
Geologia Depositi di origine marina e alluvionale			
Idrologia palude			
Utilizzo del suolo superfici artificiali		Tipo di vegetazione e/o colture spontanea	
Visibilità sul terreno area urbanizzata			
OSSERVAZIONI			
area in parte occupata da edifici e in parte da parcheggio asfaltato			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici l'UR per uniformità di accesso e visibilità corrisponde alle porzioni delle particelle catastali indicate in tabella entro una fascia di 10 metri dalla SP, sul lato Ovest			
Dimensioni Mt. 89 X 10 m	Quota massima 2,9 mslm	Quota minima 2,7 mslm	
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO 	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	


SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 18
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Puntone Vecchio		Frazione: <i>Puntone</i>	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie-Lato Est			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0039	Particella/e n- 210, 211
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 16:15	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante con apporti artificiali			
Geologia Depositi di origine marina e alluvionale			
Idrologia palude			
Utilizzo del suolo superfici artificiali		Tipo di vegetazione e/o colture	
Visibilità sul terreno area urbanizzata			
OSSERVAZIONI area interamente occupata da parcheggio con ghiaia di apporto artificiale			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici l'UR per uniformità di accesso e visibilità corrisponde alle e particelle catastali indicate indicate in tabella			
Dimensioni Mt. 52 X 13 m		Quota massima 2,8 mslm	Quota minima 2,7 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO 	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	


SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 19
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Puntone Vecchio		Frazione: <i>Puntone</i>	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie-Lato Est			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0039	Particella/e n- 5
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 16:20	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante con apporti artificiali			
Geologia Depositi di origine marina e alluvionale			
Idrologia sponde di Fosso del Fico			
Utilizzo del suolo Incolto		Tipo di vegetazione e/o colture	
Visibilità sul terreno Nulla			
OSSERVAZIONI area in grossa parte occupata da corso d'acqua			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici l'UR per uniformità di accesso e visibilità corrisponde al tratto di Fosso del Fico immediatamente a Nord-Est della SP Collacchie			
Dimensioni Mt. 34X 8 m		Quota massima 2, 3 mslm	Quota minima 2 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo


SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 20
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Puntone Vecchio		Frazione: <i>Puntone</i>	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie-Lato Est			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0039	Particella/e n- 212, 213
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 16:15	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante con apporti artificiali			
Geologia Depositi di origine marina e alluvionale			
Idrologia palude			
Utilizzo del suolo superfici artificiali		Tipo di vegetazione e/o colture	
Visibilità sul terreno area urbanizzata			
OSSERVAZIONI area interamente occupata da parcheggio con ghiaia di apporto artificiale			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici l'UR per uniformità di accesso e visibilità corrisponde alle e particelle catastali indicate indicate in tabella			
Dimensioni Mt. 52 X 13 m		Quota massima 2,8 mslm	Quota minima 2,7 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO 	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	


SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 21
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Puntone Vecchio		Frazione: <i>Puntone</i>	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie-Lato Est			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0039	Particella/e n- 214, 215
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 16:25	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante con apporti artificiali			
Geologia Depositi di origine marina			
Idrologia			
Utilizzo del suolo incolto		Tipo di vegetazione e/o colture	
Visibilità sul terreno medio bassa			
OSSERVAZIONI area incolta tra parcheggi			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici l'UR per uniformità di accesso e visibilità corrisponde alle particelle catastali indicate indicate in tabella			
Dimensioni Mt. 34 X 10 m		Quota massima 2,6 mslm	Quota minima 2,5 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO 	
RESPONSABILE:dott.ssa T. Cavallo	


SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 23
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Puntone Vecchio		Frazione: <i>Puntone</i>	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie-Lato Est			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0039	Particella/e n- 217, 216
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 16:40	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante con apporti artificiali			
Geologia Depositi di origine marina			
Idrologia			
Utilizzo del suolo superfici artificiali		Tipo di vegetazione e/o colture	
Visibilità sul terreno area urbanizzata			
OSSERVAZIONI area di parcheggio con superficie caratterizzata da ghiaia di apporto artificiale			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici l'UR per uniformità di accesso e visibilità corrisponde alle all'intera particella 215 e alla metà Ovest della 216			
Dimensioni Mt. 35 X 30 m		Quota massima 2,6 mslm	Quota minima 2,5 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO 	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 23
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Puntone Vecchio		Frazione: <i>Puntone</i>	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie-Lato Est			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0039	Particella/e n- 217, 216
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 16:40	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante con apporti artificiali			
Geologia Depositi di origine marina			
Idrologia			
Utilizzo del suolo superfici artificiali		Tipo di vegetazione e/o colture	
Visibilità sul terreno area urbanizzata			
OSSERVAZIONI area di parcheggio con superficie caratterizzata da ghiaia di apporto artificiale			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici l'UR per uniformità di accesso e visibilità corrisponde alle all'intera particella 215 e alla metà Ovest della 216			
Dimensioni Mt. 35 X 30 m		Quota massima 2,6 mslm	Quota minima 2,5 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO 	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 24
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Puntone Vecchio		Frazione: <i>Puntone</i>	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie-Lato Est			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0039	Particella/e n- 87, 122
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 16:40	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante con apporti artificiali			
Geologia Depositi di origine marina			
Idrologia			
Utilizzo del suolo aree boschive		Tipo di vegetazione e/o colture pino domestico	
Visibilità sul terreno area inaccessibile			
OSSERVAZIONI area di pineta recintata			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici l'UR per uniformità di accesso e visibilità corrisponde alle particelle indicate in tabella			
Dimensioni Mt. 32 X 30 m		Quota massima 2, mslm	Quota minima 2,4 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO 	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 25
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Puntone Vecchio		Frazione: <i>Puntone</i>	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie-Lato Est			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0039	Particella/e n-
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 16:40	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante con apporti artificiali			
Geologia Depositi di origine marina			
Idrologia F. Pecora			
Utilizzo del suolo strada asfaltata		Tipo di vegetazione e/o colture superficie artificiale	
Visibilità sul terreno nulla			
OSSERVAZIONI L'UR coincide con la S.S delle Collacchie			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici L'UR si estende per circa 200 mt a sud rispetto al ponte sul canale presso Puntone Vecchio.			
Dimensioni Mt. 200		Quota massima 2, mslm	Quota minima 2,4 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

A
Q

RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 26
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Puntone Vecchio		Frazione: <i>Puntone</i>	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie-Lato Est			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0039	Particella/e n- 16, 98
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 16:40	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante con apporti artificiali			
Geologia Depositi di origine marina			
Idrologia F. Pecora			
Utilizzo del suolo inaccessibile		Tipo di vegetazione e/o colture incolto	
Visibilità sul terreno nulla			
OSSERVAZIONI L'UR corrisponde a due particelle catastali poste sulla destra della strada delle Collacchie, dal ponte sul canale, procedendo in direzione nord verso Follonica, l'UR occupa una superficie di 400 metri x 60 mt. E' limitrofa all'area archeologica del Puntone Vecchio (villa romana). La particella 98 corrisponde ad un'area di servizio (distributore di carburante).			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici L'UR si estende per circa 200 mt a sud rispetto al ponte sul canale presso Puntone Vecchio.			
Dimensioni Mt. 400*60 mt		Quota massima 2, mslm	Quota minima 2,4 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso, unità della particella catastale.			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			

A
Q


Segnalazione cartografica	
Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: flex-start;">   </div>	



RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 27
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Puntone Vecchio		Frazione: <i>Puntone</i>	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie-Lato Ovest			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0039	Particella/e n- 226
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 16:40	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante con apporti artificiali			
Geologia Depositi di origine marina			
Idrologia F. Pecora			
Utilizzo del suolo inaccessibile		Tipo di vegetazione e/o colture aree boschive, pineta litoranea	
Visibilità sul terreno nulla			
OSSERVAZIONI L'UR corrisponde alle aree della Riserva "Tomboli di Follonica", un'area costiera che fiancheggia il versante est della strada delle Collacchie a partire dal ponte del Puntone Vecchio.			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici L'UR si estende per circa 200 mt a sud rispetto al ponte sul canale presso Puntone Vecchio.			
Dimensioni Mt. 400*60 mt		Quota massima 2, mslm	Quota minima 2,4 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso, unità della particella catastale.			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

A
Q

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO	
	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	



SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 28
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Puntone Vecchio		Frazione: <i>Puntone</i>	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie-			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0039	Particella/e n-
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 16:40	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante con apporti artificiali			
Geologia Depositi di origine marina			
Idrologia F. Pecora			
Utilizzo del suolo superficie artificiale		Tipo di vegetazione e/o colture strada asfaltata.	
Visibilità sul terreno nulla			
OSSERVAZIONI			
Strada delle Collacchie.			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici L'UR coincide con la strada delle Collacchie			
Dimensioni Mt. 1200		Quota massima 2, mslm	Quota minima 2,4 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso.			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

A
Q

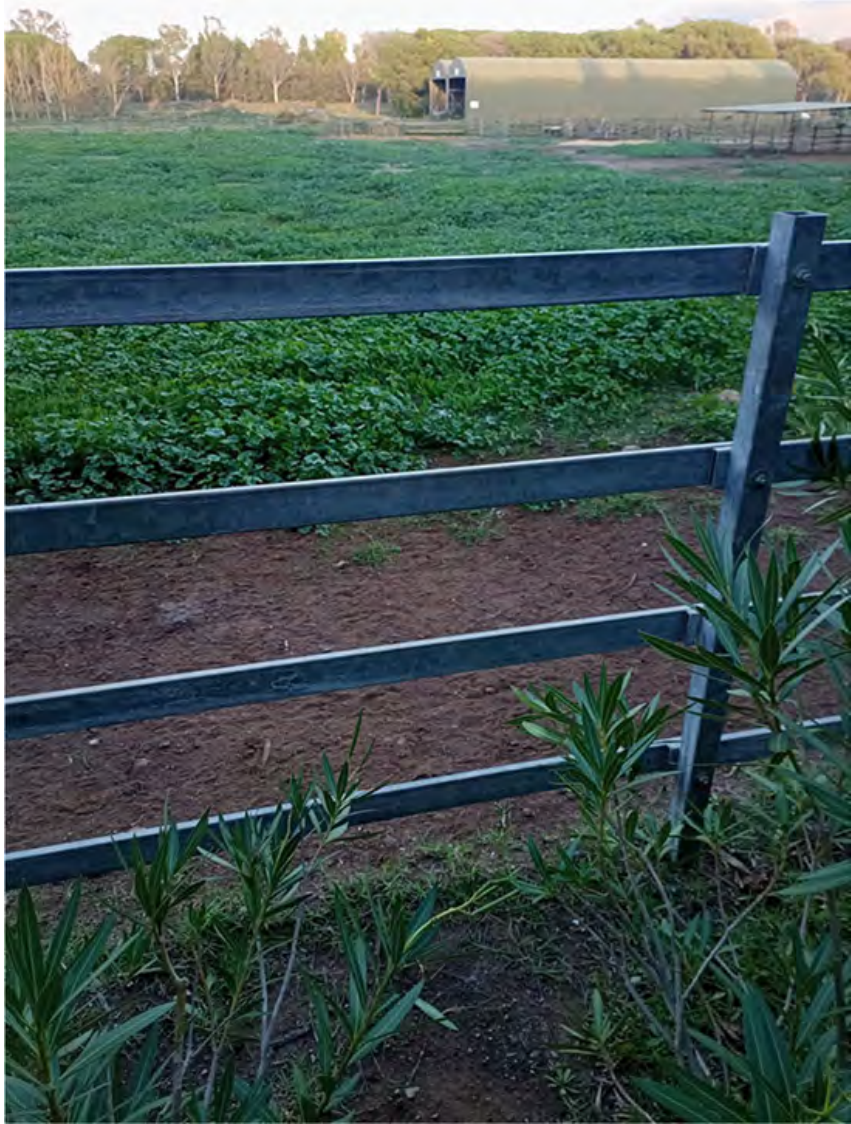
Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO 	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 29
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Puntone Vecchio		Frazione: <i>Puntone</i>	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie-Lato ovest			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0039	Particella/e n- 6
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 16:40	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante con apporti artificiali			
Geologia Depositi di origine marina			
Idrologia F. Pecora			
Utilizzo del suolo area inaccessibile		Tipo di vegetazione e/o colture area boschiva, pineta	
Visibilità sul terreno nulla			
OSSERVAZIONI Pineta litoranea, estesa tra la spiaggia ad ovest e la strada delle Collacchie ad est. L'UR ricade interamente nella particella indicata in tabella.			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici Pineta litoranea estesa dal ponte presso Puntone Vecchio, fino alla particella confinante a nord della proprietà privata "Corte dei Tusci-Village Palace".			
Dimensioni Mt. 750		Quota massima 2, mslm	Quota minima 2,4 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso.			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

A
Q

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO	
<div style="display: flex; justify-content: space-around;">   </div>	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 30
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Ponte Catene		Frazione: <i>Puntone</i>	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie-Lato Est			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0039	Particella/e n- 7
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 16:40	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante con apporti artificiali			
Geologia Depositi di origine marina			
Idrologia F. Pecora			
Utilizzo del suolo area inaccessibile		Tipo di vegetazione e/o colture incolto	
Visibilità sul terreno nulla			
OSSERVAZIONI Area pianeggiante ad est della strada delle Collacchie, corrisponde alla particella indicata in tabella.			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici l'UR si estende dalla Stazione di Servizio sulla Strada delle Collacchie fino all'area parcheggio di fronte Corte dei Tusci-Village Palace.			
Dimensioni Mt. 400*60		Quota massima 2, mslm	Quota minima 2,4 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso, unità catastale di riferimento.			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO 	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 31
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Ponte Catene		Frazione: <i>Puntone</i>	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie-Lato Est			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0039	Particella/e n- 99
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 16:40	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante con apporti artificiali			
Geologia Depositi di origine marina			
Idrologia F. Pecora			
Utilizzo del suolo incolto		Tipo di vegetazione e/o colture incolto	
Visibilità sul terreno nulla			
OSSERVAZIONI			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici L'UR coincide con la particella catastale indicata in tabella e corrisponde ad un'area di circa 20*40 mt compresa tra l'US 30 a sud e 33 a nord.			
Dimensioni Mt. 20*40		Quota massima 2, mslm	Quota minima 2,4 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso, unità catastale di riferimento.			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO 	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 33
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Ponte Catene		Frazione: <i>Puntone</i>	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie-Lato Est			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0039-0025	Particella/e n- 1, 100-41
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 16:40	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante con apporti artificiali			
Geologia Depositi di origine marina			
Idrologia F. Pecora			
Utilizzo del suolo superficie artificiale		Tipo di vegetazione e/o colture parcheggio	
Visibilità sul terreno nulla			
OSSERVAZIONI			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici L'UR coincide con un'area di parcheggi ad est della Strade delle Collacchie, di fronte Corte dei Tusci Village Palace. Nella porzione più settentrionale (foglio 0025, part. 41) l'area è incolta.			
Dimensioni Mt. 20*40		Quota massima 2, mslm	Quota minima 2,4 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso, unità catastale di riferimento.			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

A
Q

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO 	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	


SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 34
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Scarlino	
Toponimo moderno: Corte dei Tusci		Frazione: <i>Puntone</i>	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : strada provinciale Collacchie-Lato Ovest			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0025	Particella/e n- 73-28-48
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 16:40	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante con apporti artificiali			
Geologia Depositi di origine marina			
Idrologia F. Pecora			
Utilizzo del suolo superficie artificiale		Tipo di vegetazione e/o colture area inaccessibile	
Visibilità sul terreno nulla			
OSSERVAZIONI			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici L'UR coincide con la particella catastale indicata in tabella e con la proprietà del Villaggio turistico Corte dei Tusci posto ad est della strada delle Collacchie. Comprende anche la pineta litoranea tra la strada delle Collacchie ad est e la spiaggia ad ovest.			
Dimensioni Mt. 20*40		Quota massima 2, mslm	Quota minima 2,4 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso, unità catastale di riferimento.			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

A
Q

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO	
	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 35
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Follonica	
Toponimo moderno: via Roma-parco centrale		Frazione:	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : via Roma			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0026	Particella/e n- 1004-1003-226-21-187- 230-287-288
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 16:40	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante con apporti artificiali			
Geologia Depositi di origine marina			
Idrologia Fosso della Petraia.			
Utilizzo del suolo area urbanizzata		Tipo di vegetazione e/o colture superfici artificiali	
Visibilità sul terreno nulla			
OSSERVAZIONI			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici L'UR coincide con un'area urbana di Follonica presso Parco Centrale; ha inizio presso la rotatoria tra via Roma e SS delle Collacchie ad ovest, ad est si estende fino alla rotatoria che consente l'immissione su via leopardi a nord e prosegue in direzione nord lungo via Leopardi per circa 90 mt. Su ambo i lati della carreggiata si dispongono le unità abitative cittadine.			
Dimensioni Mt. 100		Quota massima 2, mslm	Quota minima 2,4 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso, unità catastale di riferimento.			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			


A
Q

Segnalazione cartografica	
Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO 	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 36
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Follonica	
Toponimo moderno: via Roma-teatro Fonderia leopolda		Frazione:	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : via Roma lato sud			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0026	Particella/e n- 23-197-196
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 16:40	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante con apporti artificiali			A Q
Geologia Depositi di origine marina			
Idrologia Fosso della Petraia.			
Utilizzo del suolo area urbanizzata	Tipo di vegetazione e/o colture superfici artificiali		
Visibilità sul terreno nulla			
OSSERVAZIONI			
Parte dell'UR comprende un'area parco, a sud di via Roma, ma con visibilità nulla.			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici L'UR è compresa tra via Roma a nord e via delle Collacchie ad est; è attraversata dal Fosso della Petraia ed è occupata da un piccolo parco urbano.			
Dimensioni Mt. 100	Quota massima 2, mslm	Quota minima 2,4 mslm	
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso, unità catastale di riferimento.			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
 	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 37
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Follonica	
Toponimo moderno: via Roma		Frazione:	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : via Roma			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0026	Particella/e n-
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 16:40	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante con apporti artificiali			A Q
Geologia Depositi di origine marina			
Idrologia Fosso della Petraia.			
Utilizzo del suolo area urbanizzata	Tipo di vegetazione e/o colture superfici artificiali		
Visibilità sul terreno nulla			
OSSERVAZIONI			
L'UR coincide con la porzione di via Roma presso il ponte sul Fosso della Petraia.			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici L'UR è compresa tra via Roma a nord e via delle Collacchie ad est; è attraversata dal Fosso della Petraia ed è occupata da un piccolo parco urbano.			
Dimensioni Mt. 70	Quota massima 2, mslm	Quota minima 2,4 mslm	
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso, unità catastale di riferimento.			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO	
	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 38
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Follonica	
Toponimo moderno: via Roma		Frazione:	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : via Roma			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0026-0025	Particella/e n- 20-100
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 16:40	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante con apporti artificiali			A Q
Geologia Depositi di origine marina			
Idrologia Fosso della Petraia.			
Utilizzo del suolo area urbanizzata	Tipo di vegetazione e/o colture superfici artificiali		
Visibilità sul terreno nulla			
OSSERVAZIONI			
Area posta a nord del ponte di via Roma su Fosso della Petraia, comprende le sponde del fosso e un'area urbana con abitazioni civili ed un'area parcheggio. Lungo la strada sterrata che costeggia il fosso sono presenti scorie ferrose .			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici Area a nord di via Roma, presso il Ponte sul Fosso della Petraia.			
Dimensioni Mt. 70	Quota massima 2, mslm	Quota minima 2,4 mslm	
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso, unità catastale di riferimento.			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO	
 <p>The left photograph shows a gravel path leading towards a bridge and trees. A red and white survey pole is visible on the right side of the path. The right photograph is a close-up of the ground, showing a mix of dirt, rocks, and green vegetation. A red and white survey pole is visible at the bottom of the frame.</p>	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	


SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 39
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Follonica	
Toponimo moderno: Follonica		Frazione:	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso via Amendola			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0019	Particella/e n- 1021
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 17: 20	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante con apporti artificiali			
Geologia Depositi di origine marina			
Idrologia			
Utilizzo del suolo superfici artificiali		Tipo di vegetazione e/o colture	
Visibilità sul terreno area inaccessibile			
OSSERVAZIONI L'UR è occupata da civili abitazioni e dalle loro pertinenze			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici L'UR corrisponde alla particella catastale indicata nella tabella dei dati cartografici			
Dimensioni Mt. 22 X 65m		Quota massima 10,2 mslm	Quota minima 10 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
<p>FOTO</p> 	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 40
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Follonica	
Toponimo moderno: Follonica		Frazione:	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso via Amendola			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0019	Particella/e n- 340, 1147
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 17:30	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante con apporti artificiali			
Geologia Depositi di origine marina			
Idrologia			
Utilizzo del suolo incolto		Tipo di vegetazione e/o colture graminacee	
Visibilità sul terreno medio bassa			
OSSERVAZIONI			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici l'UR per uniformità di accesso e visibilità corrisponde all'intera particella 1147 e a una fascia larga 25 metri della particella 1147 sul lato sud di via Amendola			
Dimensioni Mt. 71 X 25m		Quota massima 4 mslm	Quota minima 3,9 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 41
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Follonica	
Toponimo moderno: Follonica		Frazione:	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : Via Ugo Bassi, Via de Gasperi, via Amendola			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0019	Particella/e n-
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 17: 40	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante con apporti artificiali			
Geologia Depositi di origine marina			
Idrologia			
Utilizzo del suolo superfici artificiali		Tipo di vegetazione e/o colture	
Visibilità sul terreno Area urbanizzata			
OSSERVAZIONI			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici l'UR per uniformità di accesso e visibilità corrisponde alla viabilità intorno alla rotatoria di Via de Gasperi/Via Amendola /Via delle Fosse Ardeatine			
Dimensioni Mt. 100 X 500 m	Quota massima 4 mslm	Quota minima 3,8 mslm	
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			
Segnalazione da foto aerea			

RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
	
<p>RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo</p>	

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 42
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Follonica	
Toponimo moderno: Follonica		Frazione:	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : Via Ugo Bassi, Via de Gasperi			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0019	Particella/e n- 1043
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 17: 40	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante con apporti artificiali			
Geologia Depositi di origine marina			
Idrologia			
Utilizzo del suolo incolto		Tipo di vegetazione e/o colture graminacee	
Visibilità sul terreno nulla			
OSSERVAZIONI			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici l'UR per uniformità di accesso e visibilità corrisponde all'estremità sud della particella 1043, all'incrocio Via Ugo Bassi e Via de Gasperi			
Dimensioni Mt. 53X 30 m		Quota massima 10,4 mslm	Quota minima 10 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO 	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 43
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Follonica	
Toponimo moderno: Follonica		Frazione:	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : Via Fosse Ardeatine			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0019	Particella/e n- 373, 374, 654, 368,
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 1750	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante con apporti artificiali			
Geologia Depositi di origine marina			
Idrologia			
Utilizzo del suolo superfici artificiali		Tipo di vegetazione e/o colture	
Visibilità sul terreno area inaccessibile			
OSSERVAZIONI Tutta l'area rientra nella pertinenze di civili abitazioni			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici l'UR per uniformità di accesso e visibilità corrisponde a metà dello sviluppo delle particelle indicate in tabella, sul lato sud di via Fosse Ardeatine.			
Dimensioni Mt. 108X 20m		Quota massima 8,6 mslm	Quota minima 8,5 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO 	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 44
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Follonica	
Toponimo moderno: Follonica		Frazione:	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : Via Fosse Ardeatine			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0019	Particella/e n- 613, 615, 618
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 1750	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante con apporti artificiali			
Geologia Depositi di origine marina			
Idrologia			
Utilizzo del suolo superfici artificiali		Tipo di vegetazione e/o colture	
Visibilità sul terreno area inaccessibile			
OSSERVAZIONI Tutta l'area rientra nella pertinenze di civili abitazioni			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici l'UR per uniformità di accesso e visibilità corrisponde a metà dello sviluppo delle particelle indicare in tabella, sul lato Nord di via Fosse Ardeatine.			
Dimensioni Mt. 91X 17m		Quota massima 8,6 mslm	Quota minima 8,5 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO 	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 45
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Follonica	
Toponimo moderno: Follonica		Frazione:	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : Via Fosse Ardeatine			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0019	Particella/e n- -
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 18	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante con apporti artificiali			
Geologia Depositi di origine marina			
Idrologia			
Utilizzo del suolo superfici artificiali		Tipo di vegetazione e/o colture	
Visibilità sul terreno area urbanizzata			
OSSERVAZIONI L'ur corrisponde a una superficie totalmente asfaltata			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici l'UR per uniformità di accesso e visibilità corrisponde a un tratto di strada all'incrocio tra via Curiel e via fosse Ardeatine			
Dimensioni Mt. 23X 65m		Quota massima 8,6 mslm	Quota minima 8,5 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO 	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 46
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Follonica	
Toponimo moderno: Follonica		Frazione:	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : Via Fosse Ardeatine			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0019	Particella/e n- 747-751, 373, 653
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 18	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante con apporti artificiali			
Geologia Depositi di origine marina			
Idrologia			
Utilizzo del suolo superfici artificiali		Tipo di vegetazione e/o colture	
Visibilità sul terreno inaccessibile			
OSSERVAZIONI in grossa parte inaccessibile per l'insistenza di civili abitazioni su quasi tutta l'area			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici l'UR per uniformità di accesso e visibilità corrisponde ai limiti della particelle indicate in tabella			
Dimensioni Mt. 23X 65m		Quota massima 8,6 mslm	Quota minima 8,5 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO 	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE			UR 47
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Provincia: GROSSETO		Comune: Follonica	
Toponimo moderno: Follonica		Frazione:	
Tipo settore: Urbano			
Strade di accesso : Via Fosse Ardeatine			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM CTR10K	Tavoletta	Foglio	Quadrante
Catastale	Comune GROSSETO	Foglio 0019	Particella/e n- 1582
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 1		Metodo 2 ricognitori a 5 mt di distanza	
Data 15/10/2022		Ora 18	
Condizioni meteo soleggiato		Luce	
Osservazioni			
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia Area pianeggiante con apporti artificiali			
Geologia Depositi di origine marina			
Idrologia			
Utilizzo del suolo incolto		Tipo di vegetazione e/o colture graminacee	
Visibilità sul terreno Nulla			
OSSERVAZIONI area di giardino pubblico			
UNITA' DI RICOGNIZIONE			
Limiti topografici l'UR per uniformità di accesso e visibilità corrisponde ai limiti della particella indicata in tabella			
Dimensioni Mt. 35 X 70 m		Quota massima 8,6 mslm	Quota minima 8,5 mslm
Motivazione della scelta Uniformità di visibilità e accesso			
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA			
Segnalazione di archivio			
Segnalazione cartografica			

Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn.
Bibliografia	
FOTO	
RESPONSABILE: dott.ssa T. Cavallo	

